



PROVINCIA DI FERRARA

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2024

(compresa Nota Integrativa)

[ALLEGATO D]

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2.RENDICONTAZIONE PROGRAMMI DUP 2024	7
3 – LE SOCIETA’ E GLI ORGANISMI PARTECIPATI	67
3.1 Società.....	67
3.2 Organismi ed enti diversi	67
3.3 RELAZIONE DELL’ENTE sulla gestione partecipazioni.....	68
4. LA GESTIONE FINANZIARIA	73
4.1 Criteri di valutazione utilizzati.....	73
4.2 Andamento della situazione finanziaria esercizio 2024	73
4.3 Gli atti della gestione- le variazioni di bilancio.....	82
4.4 La Gestione dei residui e il Riaccertamento ordinario	84
4.5 La Gestione e fondo di cassa	87
4.6 Il Risultato di amministrazione.....	90
4.7 Gli equilibri di bilancio.....	99
4.8 Entrate	102
4.9 Spese	116
4.10 Grado di realizzazione delle previsioni di entrata e spesa	130
4.11 ANZIANITA’ DEI RESIDUI superiore a 5 anni.....	132
4.12 Indebitamento, garanzie, contratti derivati.....	136
4.13 Verifica debiti/crediti reciproci	139
4.14 Debiti fuori bilancio.....	139
4.15 Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati	141
4.16 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti.....	141
4.17 Spese di personale	142
5. NOTA INTEGRATIVA A CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE	147
5.1 Premesse.....	147
5.2 Criteri di valutazione	150
5.3 Lo Stato Patrimoniale.....	150

5.3 Il Conto Economico162

1. PREMESSA

Il rendiconto della gestione per l'anno 2024 è stato redatto in conformità ai Principi contabili licenziati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali in modo tale da fornire una informativa significativa per il processo decisionale degli utilizzatori.

La resa del conto, che nella sua espressione contabile espone il risultato finanziario della gestione svolta, fornisce una adeguata dimostrazione della correttezza amministrativo contabile che ha presieduto allo svolgimento dell'attività dell'Ente e fornisce i valori di sintesi della gestione realizzata secondo la linea operativa dell'amministrazione.

Oltre alle sue prerogative di istituto, la funzione essenziale del rendiconto è quella di fornire una visione organica e completa dell'attività svolta in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento per misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie, anche se integrata dal conto economico e dallo stato patrimoniale, non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali in quanto misura solo un tratto temporale della dinamica operativa, ragione per cui si ritiene opportuno esporre gli eventi più significativi della gestione in modo da facilitarne la comprensione anche in relazione ai trend gestionali.

La relazione, allegata al rendiconto di gestione, riepiloga i risultati economico-finanziari dell'esercizio e analizza l'efficacia e l'efficienza dell'azione di governo. Lo scopo è di supportare il Consiglio e l'Assemblea dei Sindaci nell'esercizio della funzione di controllo e, in particolare, di fornire le informazioni utili ad una miglior comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs.118/2011 la relazione illustra:

- ✓ i criteri di valutazione utilizzati;
- ✓ le principali voci del conto del bilancio;
- ✓ le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- ✓ l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- ✓ le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio;
- ✓ l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi (non ricorre il caso);
- ✓ l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

- ✓ l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- ✓ l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- ✓ gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- ✓ gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- ✓ l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- ✓ l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- ✓ gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- ✓ altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il rendiconto costituisce una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese da un ente locale. Le finalità di un rendiconto redatto con scopi generali sono quelle di “rendere conto della gestione” e quindi di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull’andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale. Specificamente, gli obiettivi generali della comunicazione dell’ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell’ente per le risorse ad esso affidate e per prendere decisioni, fornendo informazioni:

(a) sulle fonti, sulla allocazione e sull'utilizzo dei mezzi finanziari e su come l’ente locale ha finanziato le relative attività, ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al relativo fabbisogno finanziario e di cassa;

(b) per la comprensione dell’andamento gestionale dell'entità in termini di costi dei servizi, efficienza ed efficacia.

Il rendiconto, che si inserisce nel sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi realizzati e in corso di realizzazione e sull’andamento finanziario, economico e patrimoniale dell’ente. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria - finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione.

Non è sufficiente il raggiungimento dell’equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull’andamento attuale e prospettico dell’ente. L’equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell’ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

L’ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di “accountability” raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività:

- nel profilo interno all'ente, come capacità di introdurre e mantenere all'interno dell'ente locale un clima organizzativo favorevole alla responsabilizzazione sull'uso delle risorse e un alto grado di orientamento a risultati efficaci e altamente positivi dal punto di vista qualitativo;
- nel profilo esterno, nella considerazione e valutazione delle modificazioni che l'attività di governo e di gestione dell'ente locale produce in termini di risultati economico-patrimoniali e di effetti sul sistema economico locale;
- nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dell'attività in generale.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo. La comunicazione istituzionale assume le caratteristiche della comunicazione di bilancio e di rendiconto, sulle attività svolte e gli aspetti tipici della comunicazione economica. Quest'ultima è indirizzata ad analizzare e informare sui livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa con un linguaggio adeguato chiaro e trasparente. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si dà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo è attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'applicazione del principio di prudenza al rendiconto della gestione deve tradursi nella regola secondo la quale i proventi non certi nella realizzazione non devono essere conteggiati, mentre gli oneri devono essere dimostrati e analizzati nella loro totalità.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione di cui all'art. 231 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali devono essere redatti con la partecipazione attiva di tutti i responsabili dei servizi, non soltanto nell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ma anche nell'analisi dei risultati raggiunti, dei programmi realizzati e in corso di realizzazione, nella dimostrazione dei risultati in riferimento agli indirizzi dell'ente di cui agli strumenti generali di programmazione. La partecipazione dei responsabili dei servizi alla redazione del rendiconto della gestione e relativi allegati misura il grado di responsabilizzazione della struttura dell'ente.

Nella relazione e negli allegati al rendiconto vengono presentati indicatori, parametri e misuratori del grado di efficienza, efficacia ed economicità anche in relazione alle modalità organizzative adottate. Informazioni dettagliate sono fornite in ordine al rispetto del pareggio di bilancio.

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di spese correnti e spese d'investimento, accompagnate dalla presenza di eventuali movimenti di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui nel Sistema di programmazione è stato introdotto il Documento Unico di Programmazione.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi all'interno delle missioni. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice

esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione sia di parte corrente che in conto capitale e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Con delibera di Consiglio provinciale n. 59 del 22/11/2023 è stata approvata la Nota di Aggiornamento del DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026. Il Bilancio di previsione 2024/2026 è stato approvato nella seduta del Consiglio provinciale del 29/11/2023 con atto n. 65.

Con decreto del Presidente n. 154 del 22/12/2023 è stato approvato il PEG 2024-2026 e con decreto del Presidente n. n. 39 del 20 marzo 2024 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (PIAO) della Provincia di Ferrara, ed in particolare la Sottosezione di programmazione 2.2 - Performance in cui sono definiti gli obiettivi programmatici e strategici secondo i principi e criteri di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009. Il PIAO è stato aggiornato con Decreto del Presidente n. 69 in data 21/06/2024.

Come si evince nella Nota Integrativa allegata al Bilancio 2024/2026, le previsioni di bilancio sono state elaborate tenendo conto di quanto previsto dalla LEGGE 29 dicembre 2022, n. 197 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, di quanto previsto dalle Leggi di Bilancio degli esercizi finanziari precedenti per le disposizioni ancora valide per gli esercizi 2023-2025, delle previsioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con DL 59/2021 convertito in L. 101/2021, nonché ogni altro provvedimento adottato avente riflessi finanziari sul periodo di riferimento

Grazie al connubio di diverse operazioni condotte negli esercizi 2020-2021-2022-2023 sull'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP, estinzioni anticipate, rimborsi anticipate delle rate posticipate a seguito delle specifiche disposizioni rivolte agli enti colpiti dal sisma 2012) oltre che ad una politica di bilancio sempre orientata in una logica prudenziale volta a non espandere il livello di spesa discrezionale, nonostante lo straordinario aumento dei costi energetici per effetto del contesto di crisi che si è generato nel 2022, si è predisposto un bilancio che per tutto il triennio di riferimento in equilibrio senza il ricorso a misure straordinarie come ad esempio la sospensione del pagamento della rata dei mutui cassa depositi e prestiti che fino al 2018 aveva alleggerito il bilancio per oltre 2,7 milioni.

A tale risultato ha contribuito anche la stabilizzazione dei trasferimenti erariali, iniziata con la legge di bilancio 2019 (comma 889 dell'art. 1) e proseguita con la legge di bilancio 2020 e il conseguente Decreto Milleproroghe che hanno previsto risorse fino al 2034 finalizzate ad interventi delle province sulla viabilità e l'edilizia scolastica e consolidatasi con il citato articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), per effetto del quale si è consolidato il percorso di riforma dei trasferimenti di parte corrente destinati alla province volti al finanziamento delle funzioni fondamentali, prevedendo anzi con la modifica del comma 784 dell'art. 1 della Legge 178/2020 ad opera della Legge di Bilancio 2022 un'inversione di tendenza con lo stanziamento da parte dello Stato di progressive maggiori risorse incrementali a decorrere dal 2022. Inoltre, come evidenziato nel DUP 2024-2026, sicuramente, il periodo di riferimento è caratterizzato a livello nazionale e anche di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte dall'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR).

Si rimanda alla sezione relativa all'andamento della gestione finanziaria per l'analisi del contesto 2024.

2.RENDICONTAZIONE PROGRAMMI DUP 2024

In data 18.12.2021 il Presidente ha evidenziato le LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Nei precedenti Documenti Unici di Programmazione sono stati riportati per ciascuna linea programmatica il riferimento alle Missioni di cui al D.Lgs. 118/2011 quale elemento di raccordo e coerenza con i documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione, con particolare riferimento alla Sezione Operativa, è lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili.

Le scelte in materia programmatica traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale.

La Sezione Operativa del DUP cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare quegli stessi obiettivi al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. n. 59 del 22/11/2023 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 e con Delibera di Consiglio Provinciale n. 65 del 29/11/2023, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024-2026.

Con Decreto Deliberativo del Presidente n. 154 del 22/12/2023 è stato approvato il PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2024-2026.

Con Decreto Deliberativo del Presidente n. 39/2024 del 20/03/2024 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (PIAO) della Provincia di Ferrara successivamente integrato con atto n. 69 del 21/06/2024.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare determinati obiettivi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi.

La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati ottenuti. Si tratta di descrivere cosa si è realizzato nell'anno cui si riferisce il rendiconto, alla luce di quanto programmato.

Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, in data 10/07/2024 il Presidente Padovani ha sottoscritto la RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2022-2024 trasmessa in data 11/07/2024 al Collegio dei Revisori per la certificazione resa in data 22/07/2024. Prot. generale N° 0024445 del 23/07/2024. La relazione è stata trasmessa in data 23/07/2024 al sistema CONTE e pubblicata sul Sito Amministrazione Trasparente dell'Ente al seguente link:

<https://provincia-ferrara.e-pal.it/L190/sezione/show/897169?search=&idSezione=436738&activePage=&sort=&>

In 29 settembre 2024 si sono svolte le elezioni provinciali per la nomina del Presidente della Provincia e con verbale dell'ufficio elettorale, pg. 31636, è stato proclamato Presidente il sig. Daniele Garuti.

Elenco dei programmi per missione

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

I responsabili dei vari servizi hanno relazionato le attività poste in essere al fine della verifica del grado di realizzo dei programmi al 31.12.2024.

Di seguito, il riepilogo di tutte le missioni del D.lgs.118/2011 che interessano la Provincia di Ferrara.

N.	Titolo missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10	Trasporti, e diritto alla mobilità
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
20	Fondi ed accantonamenti
50	Debito pubblico

Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del Presidente, del Sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa.

Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Linea strategica di mandato	PROVINCIA COORDINAMENTO FOCUS FERRARA
Scelta strategica	Gestione partecipata e condivisa obiettivi PNRR e Fondi Strutturali
Obiettivi strategici	Obiettivo strategico 8: Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio
Missioni PNRR	M1C1 M5C2
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Perseguimento dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara: crisi demografica, emergenza climatica, sviluppo infrastrutturale (materiale e digitale) e riduzione delle distanze economiche, sociali, di genere e territoriali	X
INDICATORI		2024
1	Esecutività dei disegni progettuali	X

Uno degli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro ed il clima sottoscritto tra la Regione Emilia Romagna e 55 firmatari tra i quali anche la Provincia di Ferrara prevede: Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale affidando all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società.

La grande trasformazione della società, oltre a contraddizioni, porta con sé anche opportunità.

Per non subire le prime e poter cogliere le seconde, servono una solida cultura di base e competenze sempre più specializzate. Le stesse che servono alle imprese per diventare più competitive e internazionali investendo in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente e in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione.

Un'efficace formazione professionale diviene elemento decisivo nei programmi di ricostruzione post pandemia e strumento fondamentale per permettere la transizione verso un'economia sempre più digitale e sostenibile, con l'obiettivo del mantenimento e della crescita dell'occupabilità della persona lungo tutto l'arco della vita.

La Regione affida all'Organismo Intermedio di Ferrara sulla base di criteri territoriali, tutte le attività formative di competenza al fine di procedere alle fasi di gestione, controllo e rendicontazione delle stesse unendo così le forze e ad agire concretamente per massimizzare l'impatto degli investimenti nello sviluppo delle competenze delle persone e nella formazione per la riqualificazione.

Programma 2 Segreteria Generale	
Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.	
Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 1: Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Linee Guida AGID 2020 sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici : Revisione dei flussi documentali	Raggiunto

2	Rinnovo organi istituzionali dell'Ente	Raggiunto
3	Garantire il regolare svolgimento dell'attività degli organi di governo dell'Ente	Raggiunto
4	Garantire trasparenza ed accessibilità atti organi di governo dell'Ente	Raggiunto
INDICATORI		2024
1	Aggiornamento Manuale Flussi Documentali	---
2	Procedimenti attuativi	Atto di Consiglio n. 44/2024 convalida degli eletti Atto di Consiglio n. 45/2024 giuramento del Presidente Atto di Consiglio n. 50/2024 programma di governo
3	Redazione atti	n. 73 atti del Consiglio provinciale n. 162 atti del Presidente n. 1 atto Assemblea dei Sindaci
4	Pubblicazione atti	n. 73 atti del Consiglio provinciale n. 162 atti del Presidente n. 1 atto Assemblea dei Sindaci

“U.O. Trasparenza, Flussi documentali - Accesso, Archivio e Protocollo”

RELAZIONE

Nella prima parte del 2024 è proseguito il percorso per la ridefinizione degli spazi destinati ad archivio dell'Ente anche in vista del trasferimento degli uffici dal Castello a Corso Isonzo, attraverso un censimento e quantificazione della documentazione oggetto di trasferimento.

E' proseguita l'attività di formazione specifica per implementare l'organizzazione dei documenti in fascicoli, sulla base del piano di organizzazione delle aggregazioni documentali, in fase di sviluppo già dal 2023, quale strumento operativo che possa fornire all'ente criteri di organizzazione dei documenti per la corretta formazione di un archivio digitale, tenuto conto del titolare delle classificazioni come approvato con il Manuale di gestione documentale approvato con Determina n. 2424 del 20/12/2021 e già adeguato alle Linee guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di maggio 2021.

Il piano delle aggregazioni documentali unitamente al piano di conservazione saranno parte integrante dell'ulteriore aggiornamento del Manuale di Gestione documentale, in corso di definizione.

Dal mese di marzo è stata affidato il servizio in modalità SAAS per la gestione dei flussi documentali e dei servizi connessi per la Provincia di Ferrara (Determina n. 241 del 15/02/2024).

Il fornitore risultato aggiudicatario in esito alla procedura di gara, non è cambiato, pertanto è stata garantita la prosecuzione del servizio, prevedendo inoltre nuove attività di miglioramento ed implementazione dei flussi documentali, quali:

- l'aggiornamento della sezione di "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione Trasparente alla luce delle disposizioni previste nelle Delibere ANAC n. 264/2023 e 601/2023, consentendo i necessari automatismi per la corretta pubblicazione degli atti; attività completata ad aprile 2024;
- l'aggiornamento della procedura per la richiesta di annullamento dei protocolli, implementata nel gestionale Prisma, consentendo la corretta tracciabilità delle richieste e dei conseguenti provvedimenti di annullamento, attività completata a marzo 2024;
- aggiornamento del gestionale dei procedimenti SURF, ora interoperabile con il gestionale di protocollo e atti, oltre ad un aggiornamento grafico e funzionale dello sportello del cittadino per l'inoltro all'Ente di istanze con compilazione di modulo online; attività completata a luglio 2024
- avvio delle attività di configurazione del nuovo modulo gestionale dei Contratti interoperabile con l'applicativo del protocollo; attività in corso di completamento.
- avvio delle attività di configurazione per l'attivazione dell'accesso con CIE, per l'inoltro delle istanze con modulo on line; attività completata a dicembre 2024.

Dal mese di marzo è stata avviata la partecipazione attiva alla Comunità Tematica sui Documenti, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna funzionale alla corretta formazione in materia di archiviazione della documentazione dell'Ente e di supporto alla redazione del Manuale di gestione documentale comprensivo del piano di conservazione e di aggregazione documentale. Ad oggi oltre l'incontro iniziale si è partecipato a due giornate formative organizzate nell'ambito della Comunità Tematica e ad un incontro in presenza organizzato presso la Sala consiliare del Comune di Ferrara inerente le Linee guida per la redazione del Piano integrato di gestione documentale elaborato dalla Comunità tematica.

Nel mese di settembre è stato affidato con determinazione n. 1488/2024 del 11/09/2024 un servizio di archivistica funzionale alla messa agli atti della documentazione analogica che da archivio corrente deve confluire all'archivio di deposito. Al 31/12/2024, il servizio così affidato e avviato nel mese di ottobre ha provveduto alla lavorazione di circa 13 scatoloni di documentazione attinente alle autorizzazioni per emissioni in atmosfera.

Programma 3.

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente.

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Linea strategica di mandato LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO

Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 5: Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e attuazione delle riforme e investimenti del PNNR. Obiettivo strategico 6: Processo di analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		% raggiungimento
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Monitorare l'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	% di raggiungimento 100%
2	Analisi della normativa specifica contabile prevista per l'attuazione delle riforme e investimenti del PNNR e delle eventuali criticità applicative	% di raggiungimento 100%
3	Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi	% di raggiungimento 100%
4	Miglioramento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili	% di raggiungimento 100%
5	Rispetto dei tempi di pagamento	% di raggiungimento 100%
6	Gestione SIOPE + e PCC: garantire l'aggiornamento e verifica costante delle informazioni sulla piattaforma per garantirne l'allineamento con i dati contabili.	% di raggiungimento 100%
INDICATORI		2024
1	Rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile	Delibera consigliere n. 14 del 29/04/2024
2	Verifica procedure	X
3	Impostazione e sviluppo sistema di monitoraggio contabile	X
4	Indicatore annuale del rispetto dei tempi di pagamento d PCC	30 gg
5	Debito commerciale al 31.12 inferiore al 5% del totale fatture ricevute	0 (ZERO) Al 31/12/2024 non risultano in carico alla Provincia fatture commerciali scadute e non pagate.

RELAZIONE

Il servizio finanziario è costantemente impegnato nel monitoraggio dell'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile.

Le finalità del servizio finanziario in sintesi:

- Presidiare gli strumenti di programmazione contabile;
- Presidiare la fase contabile dei procedimenti,
- Equilibrare le risorse disponibili rispetto ai bisogni dell'ente,
- Migliorare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in riferimento all'utilizzo delle risorse e al governo della spesa pubblica,
- Favorire la visione complessiva dei risultati amministrativi, con riferimento alla gestione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente anche tenuto conto delle gestioni delle partecipate dell'Ente redigendo il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica.

1 - Monitorare l'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 14/2024 il Rendiconto dell'esercizio 2023.

Da tale rendiconto risulta che sono salvaguardati gli equilibri di bilancio.

Sono stati adempite tutte le trasmissioni alla BDAP.

Ai fini del miglioramento della trasparenza dei dati contabili è stato redatto il Rendiconto semplificato della gestione 2023 pubblicato.

Con l'approvazione del Rendiconto 2023 sono approvati anche i conti degli agenti contabili i quali sono stati depositati alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Bologna.

Per quanto attiene al controllo degli equilibri di cassa, sono state effettuate 4 verifiche ordinarie di cassa e nel periodo di riferimento non si è attivato il ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

In sede di verifica di salvaguardia degli equilibri si è dato atto del permanere degli equilibri complessivi.

2 - Analisi della normativa specifica contabile prevista per l'attuazione delle riforme e investimenti del PNRR e delle eventuali criticità applicative

L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati, per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili al fine di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma. Inoltre tutti gli enti devono inserire i progetti PNRR nel DUP.

Il programma iniziato nel passato 2023 intende implementare la correlazione dei documenti programmatori valutando le modalità di registrazione contabile distinguendo i progetti nativi PNRR da quelli non nativi, la gestione delle variazioni di bilancio garantendo flessibilità contabile. Il progetto inoltre intende mappare e predisporre una sintesi di disposizioni normative sui controlli relativi ai progetti/attività PNRR al fine di evidenziare il più possibile tutte le fasi di attività e gli adempimenti connessi a norma PNRR.

Nel corrente esercizio è proseguita la gestione dei progetti in corso, la raccolta dati di competenza per il monitoraggio su REGIS in collaborazione con il Settore tecnico, implementate le procedure amministrative e contabili in uso presso l'Ente volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi in particolare in merito alla perimetrazione e tracciabilità delle risorse ed all'inserimento in tutti i documenti di programmazione in maniera coordinata.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilità al 31.12.2023 è stata allineata ai dati contenuti nella banca dati REGIS entro il 2 aprile u.s. come disciplinato dal DL n. 19 del 2 marzo 2024 art. 2 comma 1. L'Organo di revisione ha altresì verificato che l'andamento dei progetti è conforme alle tempistiche previste e che l'Ente ha rispettato i criteri di accertamento/impegno indicati per i progetti a rendicontazione dalla FAQ 48 di Arconet.

Il PNRR, unitamente ai fondi europei per il 2021-2027, offre un'importante quantità di risorse, tuttavia l'attuazione efficace e veloce di tali investimenti dipende dalla semplificazione dei processi, dalla trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni e dal raggiungimento di dimensioni ottimali minime per la produzione dei molteplici servizi a famiglie e imprese. Il Piano di Miglioramento approvato dalla Provincia di Ferrara fa emergere, tra l'altro, che l'Ente presenta una situazione organizzativa complessivamente buona ma che ha risentito – come in molti altri casi – degli effetti negativi della riforma della legge 56/2014 che ha tolto ruolo e risorse (sia finanziarie che umane) agli enti di secondo livello. La visione politica è chiara nel definire il ruolo attuale dell'ente come “la Casa dei Comuni”, ma occorre affiancare progettualità specifiche e risorse dedicate per raggiungere gli obiettivi. Le competenze tecniche sono di livello elevato anche se, nell'ottica del miglioramento continuo, occorre prevedere nuove e più specifiche competenze. Si riscontra la necessità di una maggiore integrazione tra gli uffici, anche di diverso settore, da attuare soprattutto mediante un'implementazione delle competenze di natura trasversale. In questo contesto il Settore Bilancio ha inteso promuovere una maggiore condivisione delle competenze amministrative e finanziarie al fine di migliorare le sinergie intersettoriali nella gestione del bene pubblico “Bilancio”. Parola d'ordine “apertura” alle relazioni, alla trasmissione di informazioni, all'ascolto delle esigenze attraverso il supporto tecnico contabile ai vari servizi dell'Ente.

Nel periodo di riferimento sono quindi stati promossi incontri e garantita una costante assistenza da parte del Settore Bilancio ai colleghi tutti ed analizzate di volta in volta le criticità procedurali ed esigenze informative interne.

Al fine di rafforzare le competenze tecniche del personale con particolare riferimento all'Area degli Istruttori ed all'Area dei Funzionari, nell'ambito dell'Obiettivo Strategico n. 3 del PIAO 2024_2026 ‘Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale in un'ottica di digitalizzazione dei processi e delle riforme del PNRR’, obiettivo annuale 3.7 ‘Ampliamento delle attività di responsabilizzazione interna di tutto il personale volto all'adozione di comportamenti proattivi rispetto agli obiettivi dell'Ente’, il Settore Bilancio ha promosso, ed organizzato con il supporto dell'Ufficio Personale, un incontro sul Documento Unico di Programmazione, finalità, contenuti e rapporto con altri strumenti di programmazione ampliando la condivisione degli stessi obiettivi e la consapevolezza della mission dell'Ente, tenutosi in data 24 maggio 2024 in sala Consigliare. La partecipazione volontaria dei dipendenti è stata numerosa, segnale a dimostrazione della sensibilità interna verso la condivisione di informazioni ed obiettivi. Il materiale informativo dell'incontro è stato pubblicato sulla Intranet dell'Ente al fine di dare maggiore divulgazione anche a tutti i dipendenti non intervenuti.

3- Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi

Relativamente all'obiettivo “definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi” A partire dal rendiconto 2023 per rispettare le modifiche al conto del bilancio approvate dal Dm 25 luglio 2023 si è reso necessario rivedere le procedure contabili.

Al fine di garantire una corretta rappresentazione delle disponibilità liquide nello Stato patrimoniale dell'ente, è stata modificata la modalità di rilevazione, prevedendo che gli ordinativi di incasso emessi in c/residui, all'inizio dell'esercizio, in corrispondenza del riversamento in tesoreria delle disponibilità liquide giacenti nei conti bancari e postali al 31 dicembre dell'anno precedente, siano identificati, in modo da distinguerli da quelli in c/competenza emessi nel corso dell'esercizio per il riversamento delle giacenze. A tal fine si è innanzitutto proceduto con un'analisi della natura giuridica delle somme giacenti sui n.5 conti correnti postali intestati all'Ente identificando le somme in relazione all'anno di competenza dell'entrata ai fini della loro imputazione contabile e verificando la corretta registrazione del credito aperto in contabilità in relazione all'anno di insorgenza. Si è quindi proceduto con la fase del regolarizzo delle somme giacenti sui conti correnti postali in modo che gli ordinativi di incasso emessi in c/residui, all'inizio dell'esercizio, in corrispondenza del riversamento in tesoreria delle disponibilità liquide giacenti nei conti bancari e postali al 31 dicembre dell'anno precedente, fossero ben identificati per distinguerli da quelli in c/competenza emessi nel corso dell'esercizio. Contestualmente all'emissione degli ordinativi di incasso in c/residui relativi al riversamento nel conto di tesoreria delle giacenze dei conti bancari e postali al 31 dicembre dell'esercizio 2023 sono state effettuate le scritture di contabilità economico-patrimoniale.

Al termine delle suddette procedure è stato predisposto il prospetto Allegato a) Risultato di amministrazione riportando il valore dei residui attivi incassati alla data del 31/12/2023 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale.

L'attestazione dell'organo di revisione a seguito di verifica dell'adeguamento delle procedure amministrativo contabili al fine di garantire la rappresentazione delle disponibilità liquide a fine esercizio 2023 ex DM 25 luglio 2023, è stata resa nella relazione dell'organo stesso del 5/04/2024 allegata al Rendiconto della gestione 2023.

4 - Miglioramento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili

Relativamente al miglioramento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili sono state effettuate n. 11 variazioni di bilancio compreso l'assestamento generale.

Inoltre, come sopra relazionato anche al punto 2, il Settore Bilancio ha inteso promuovere una maggiore condivisione delle competenze amministrative e finanziarie al fine di migliorare le sinergie intersettoriali nella gestione del bene pubblico "Bilancio". L'obiettivo fondamentale è quello della creazione di un metodo di lavoro innovativo fondato sul principio della responsabilità condivisa.

A tal fine si è inteso:

- Incoraggiare la collaborazione tra gruppi e individui;
- Trovare metodologie per migliorare l'ambiente di lavoro per rafforzare le relazioni tra i dipendenti;
- Coltivare la proattività nei dipendenti dell'Ente;

mediante un percorso di condivisione delle conoscenze teorico/pratiche del ciclo della programmazione del Bilancio, gestione del PEG e rendicontazione dei risultati.

L'incontro di approfondimento tematico si è tenuto in data 28/10/2024. I contenuti sono stati incentrati sulla condivisione delle conoscenze teorico/pratiche di alcuni aspetti della contabilità finanziaria di maggiore interesse gestionale da parte degli operatori dei servizi, al fine di migliorare le sinergie intersettoriali nella gestione del Bilancio/PEG. La formazione è stata rivolta al personale dell'Area degli Istruttori e dell'Area dei Funzionari.

5-6 Rispetto tempi di pagamento - Gestione SIOPE + e PCC: garantire l'aggiornamento e verifica costante delle informazioni sulla piattaforma per garantirne l'allineamento con i dati contabili.

Relativamente alla gestione della Piattaforma del Crediti commerciali è stato garantito l'aggiornamento costante delle informazioni sulla piattaforma. Il servizio finanziario in ottemperanza alla periodicità stabilita, in data 7 giugno 2024, ha inviato ad ogni Dirigente di settore lo stock del debito di natura commerciale scaduto e non pagato, o in scadenza, nel periodo precedente con riferimento ai vari trimestri 2024, consistente in un elenco dettagliato delle fatture elettroniche ricevute con tutti i dati in essere presenti in PCC per permettere a ciascun Dirigente, per quanto di competenza, di analizzare il proprio elenco per l'effettuazione delle operazioni necessarie (liquidazione, sospensione, contestazione, ecc...). Non sono pervenute segnalazioni pertanto il Servizio finanziario ha proceduto con l'allineamento delle informazioni in Piattaforma.

Recentemente in questo contesto si inserisce la riforma abilitante PNRR 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazione e delle Autorità Sanitarie" della Missione 1, Componente 1 attraverso cui lo Stato italiano si è impegnato, nei confronti dell'Unione europea, a rispettare precisi obiettivi: Indicatore tempo medio di ritardo <0, Indicatore tempo medio di pagamento non superiore a 30 gg. La rimodulazione disposta a dicembre 2023 del PNRR ha previsto che tali obiettivi siano raggiunti entro il 2024 (con la rendicontazione da inviare entro il 31 marzo 2025) e siano garantiti anche nel 2025 (con rendicontazione entro il 31 marzo 2026). Il rispetto dei tempi di pagamento è condizione per ottenere l'erogazione delle risorse del PNRR.

Con Decreto n. 8 del 28/01/2025 il Presidente della Provincia ha preso atto degli indicatori dell'Ente in relazione agli obblighi previsti dall'art. 1, commi 859-872 della legge 145/2018, ed ha accertato l'Ente non ha obblighi sanzionatori. Gli indicatori 2024 risultano essere i seguenti:

INDICATORE	RIFERIMENTO NORMATIVO	RISULTATO 2024
Indicatore tempestività dei pagamenti (ITP)	DPCM 22/09/2014, emanato in attuazione dell'art. 33, comma 1, del d.lgs. 33/2013, il quale impone a tutte le pubbliche amministrazioni di pubblicare su Amministrazione Trasparente, con cadenza trimestrale, il dato inerente la "tempestività" dei propri pagamenti	12,20 gg
Indicatore tempo medio di ritardo (ITR)	Art. 1, commi 859 e 861 della legge 145/2018	12 gg
Indicatore tempo medio ponderato di pagamento (ITM)	Art. 1, commi 859 e 861 della legge 145/2018	18 gg
Indicatore Stock del Debito scaduto e non pagato	Art. 1, commi 859 e 861 della legge 145/2018 Art. 33, comma 1, del d.lgs. 33/2013	0 (ZERO) Al 31/12/2024 non risultano in carico alla Provincia fatture commerciali scadute e non pagate.
Rispetto dei 30 gg di scadenza di pagamento	La verifica del rispetto dei 30 gg di scadenza di pagamento (RGS circolare 25 del 15/05/2024) viene attuata togliendo dall'indicatore ITM l'indicatore ITR $18 - (-12) = 30$	30 gg

Nell'ambito delle Partecipazioni dell'Ente in organismi esterni si rappresenta quanto segue.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di razionalizzazione periodico delle partecipazioni dell'Ente ex art. 20 d.lgs. 175/2016 con deliberazione di Consiglio n. 64 del 17/12/2024 per l'anno 2024, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.

Il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio consolidato 2023 in data 25 settembre 2024 con atto n. 36.

Si riportano in sintesi alcuni dati che misurano la gestione del corrente anno :

Indicatori di attività 2024	n.
Mandati emessi	8089
Reversali emesse	13473
Registrazione impegni, sub e variazioni	4195
Registrazione accertamenti	1437
Determine lavorate	1082
Delibere di Consiglio compreso n.1 atto Assemblea Sindaci	42
Decreti del Presidente	145

“Servizio Unico Acquisti” e “U.O. Gare e Contratti”

RELAZIONE

Questi uffici sono stati costituiti allo scopo di concentrare in un'unica struttura organizzativa le gare di appalto e gli acquisti di beni e servizi per l'intero Ente Provincia, compresi quelli effettuati con ricorso a centrali di committenza (Consip-MEPA e IntercentER). Con tale intervento, considerata la contrazione del personale di profilo amministrativo disponibile all'interno dei vari servizi, si è ritenuto opportuno concentrare in un'unica struttura l'espletamento delle precipue attività contrattuali, lasciando ai settori di merito più spazio per l'elaborazione delle specifiche di gara e la successiva gestione tecnico-operativa dei contratti.

Oltre alle acquisizioni di volta in volta programmate dai vari settori dell'Ente, il Servizio Unico Acquisti, garantisce in via ordinaria l'approvvigionamento e la gestione di quanto necessario al normale funzionamento di uffici provinciali e scuole (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, coperture assicurative, affidamento servizio di brokeraggio assicurativo, buoni pasto, pulizie, vigilanza, facchinaggio, cancelleria, materiale igienico, fotocopiatori, abbonamenti, massa vestiario, arredi scolastici ecc.).

Nel corso dell'anno sono state regolarmente espletate varie procedure e affidati i relativi contratti necessari per il normale svolgimento delle attività dell'Ente (es. manutenzione ricambi autoveicoli e mezzi d'opera, sfalci banchine stradali e scuole superiori, affidamento indagini su materiali edilizi, pulizie post cantiere, fotocopiatori, abbonamenti riviste giuridiche, servizio di sorveglianza sanitaria, ripristino sicurezza stradale post sinistri, servizio per la gestione delle presenze e degli stipendi del personale, servizio triennale per la gestione dei flussi documentali, contratti per la gestione tecnica della centrale operativa della Polizia Provinciale, adesione a nuova convenzione per le pulizie ordinarie degli uffici provinciali).

Tutti gli affidamenti sono stati gestiti in modalità esclusivamente telematica con l'utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico gestito dalle centrali di committenza, così come richiesto dalla vigente normativa.

Programma 4.

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta, le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione e le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende altresì le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Linea strategica di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 6: Processo di analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Analisi dei regolamenti specifici delle entrate al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi	% di raggiungimento 100%
INDICATORI		2024
1	Verifica procedure	Atto Consiglio Provinciale n. 55/2024

RELAZIONE

Nel corso del 2024 l'andamento delle entrate tributarie ha avuto un scostamento positivo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato.

Sono stati costantemente valorizzati tutti i flussi di cassa ed attuata una specifica attività di monitoraggio, controllo e confronto, che ha garantito una situazione precisa e immediata:

dello stato delle entrate sia in ambito tributario che extra-tributario;

di un riscontro degli interventi messi in atto;

questa attività per quanto possibile ha minimizzato possibili criticità ed ha permesso di verificare eventuali variazioni negative del gettito.

L'attuale situazione economica influenza in modo vigoroso l'andamento delle entrate destinate agli Enti, questa fase richiede una specifica attenzione sui gettiti, in particolare per la Provincia di Ferrara si concentrano nell'IPT e RC-auto e Tefa di natura tributaria e nel C.U.P. di natura extra tributaria.

Le azioni poste in essere per l'IPT oltre al monitoraggio dei dati, sono legate al confronto con gli uffici Aci-Pra che garantiscono la lavorazione delle pratiche e il gettito, questo contatto permette di controllare eventuali pratiche che richiedono una maggior analisi ed in caso di necessità, di intervenire per contrastare fenomeni di evasione ed elusione, con atti di accertamento e contestazione.

Per la gestione del tributo RC-auto è attivo un monitoraggio continuo e sistematico, in questo caso non sono stati avviati interventi con azioni di recupero, ma un confronto con altre Province territorialmente vicini con medesime caratteristiche per osservare e verificare se le dinamiche del gettito sono allineate.

Per quanto riguarda la riscossione della Tefa "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" sono costantemente monitorati i flussi di riversamento e di incasso delle società che gestiscono il servizio.

In riferimento al Canone Unico Patrimoniale, a supporto dell'Ufficio concessioni, si evidenzia che la maggior parte dell'attività di accertamento dell'entrata si concentra nel primo semestre dell'anno con l'emissione degli avvisi di pagamento dell'anno in corso, mentre l'attività legata ai canoni temporanei e a nuovi canoni annuali è accertata mensilmente; le somme incassate nel 2024 sono in linea con gli anni passati.

Continua il costante e analitico monitoraggio degli incassi del canone e si controllano le posizioni debitorie parzialmente o completamente inadempienti che saranno oggetto all'invio degli avvisi di pagamento bonari riferiti all'anno 2023.

In un contesto di risorse scarse risulta strategico migliorare/individuare le procedure, modalità generali di gestione delle entrate provinciali, competenze e responsabilità in conformità allo Statuto e Regolamento di contabilità, tenuto conto dello stato di salute delle risorse dell'Ente.

Nel merito dell'obiettivo "Analisi dei regolamenti specifici delle entrate al fine di valutare l'opportunità di una revisione degli stessi" nel PIAO 2024 è previsto uno specifico obiettivo che, al fine di garantire il buon andamento dell'attività amministrativa in ossequio ai principi di equità, efficacia, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, prevede lo sviluppo di azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate accertate.

Nel 2024 si sono concluse 3 fasi progettuali : studio analitico delle procedure ed individuazione delle eventuali criticità che caratterizzano il sistema di gestione; attività di valutazione delle criticità ed identificazione delle pratiche gestionali migliori (best practice) per la soluzione ; predisposta una prima bozza regolamentare che è stata condivisa con i

responsabili dell'entrata dell'Ente in data 6.06.2024. In data 25 giugno si è tenuto un primo incontro con il gruppo di lavoro composto dai referenti dei vari settori interessati.

Nel proseguo il focus si è concentrato sulla modifica del regolamento IPT.

Sono seguiti approfondimenti con le Province emiliano-romagnole per allineare i comportamenti regolamentari a livello regionale. Fruttuosa la collaborazione con la Provincia di Ravenna e la Provincia di Reggio Emilia.

Sentito anche l'Ufficio territoriale ACI-PRA per analizzare la situazione provinciale e le esigenze riscontrate sul territorio in casi concreti a cui dare una risposta.

La modifica regolamentare è stata approvata dal Consiglio provinciale in data 26/11/2024 con atto n. 55, con decorrenza 1/01/2025.

L'aggiornamento si è reso necessario per i seguenti motivi:

- il Decreto Legislativo n. 117/2017 "Codice del Terzo Settore" ha introdotto un'ampia riforma del settore delle organizzazioni non profit;
- l'art. 45 del Codice ha previsto l'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS): l'iscrizione nel registro è requisito per godere delle agevolazioni (attivo da fine 2021);
- l'art. 82, comma 7, del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) attribuisce la FACOLTA' alle province di deliberare nei confronti degli enti del Terzo Settore che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, la riduzione o l'esenzione dal pagamento dell'IPT
- il Codice del Terzo Settore ha abrogato la normativa agevolativa prevista per le ONLUS dall'art. 21 del D. Lgs. n. 460/1997 fino alla data di decorrenza del termine di abrogazione stabilito dall'art. 104, comma 2, del Codice del Terzo Settore;
- l'articolo 5 comma 2, del Regolamento IPT vigente dispone che tutti i soggetti che possono essere considerati "ONLUS" ai sensi del Decreto Legislativo 460 del 04/12/1997 hanno diritto all'esenzione dall'IPT e pertanto andava aggiornato in relazione alle predette modifiche normative;
- il Codice, all'art. 82, abroga anche le disposizioni di legge (art. 8 legge 266/91) che prevedevano per le Organizzazioni di Volontariato l'esenzione totale dall'IPT, pertanto, al fine di mantenere questa agevolazione si è modificato l'art. 5 al fine di esentare dal pagamento dell'I.P.T. le operazioni di trascrizione/iscrizione di veicoli effettuati dagli enti del Terzo Settore, iscritti al R.U.N.T.S. alle seguenti sezioni:
 - organizzazioni di volontariato;
 - imprese sociali. (che comprende anche le cooperative sociali)

che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (come dispone la norma

In ordine alla parte fiscale dell'Ente, come sostituti d'imposta, le procedure più rilevanti nella prima fase dell'anno sono riferite:

- alla preparazione e trasmissione della Certificazione Unica, per i professionisti con redditi da lavoro autonomo, che nell'anno 2023 hanno svolto a favore dell'Ente prestazioni ordinarie, occasionali e in regime forfettario;
- la predisporre e trasmissione del modello 770.

Come soggetto passivo l'Ente nel primo semestre dell'anno ha presentato le seguenti dichiarazioni:

- "la dichiarazione dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale" contenente l'indicazione del numero di bolli per gli atti e documenti emessi nel 2023, inviata tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate;
- "la dichiarazione Iva annuale" per le attività commerciali dell'Ente.

Indicatori di attività 2024	n.
Fatture Vendita emesse	30
Certificazioni	68

Programma 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 4: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente
Missioni PNRR	M1C3 M5C3
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Attuazione di percorsi volti al recupero e alla valorizzazione di fabbricati e complessi immobiliari di proprietà provinciale non adibiti a funzioni istituzionali	Raggiunto
2	valorizzazione del patrimonio tendente al miglioramento dei livelli di redditività	Raggiunto
3	programmazione, affidamento, esecuzione e liquidazione di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per mantenere in buono stato di efficienza gli immobili provinciali	Raggiunto
4	Riassetto logistico uffici provinciali	Raggiunto
INDICATORI		2024
1 e 2	Effettuazione analisi di contesto e fabbisogni	X
3	Realizzazione interventi	X
4	Attuazione nuovo assetto	X

RELAZIONE

Logistica e gestione del patrimonio immobiliare

La EQ Servizio Unico Acquisti e la UO Gestione Patrimonio nel corso dell'anno hanno completato le attività di ridefinizione e trasloco degli uffici a seguito dell'ultimazione dei lavori di ristrutturazione intrapresi dall'Ente nel comparto di Corso Isonzo 105/A, immobile destinato ad ospitare il personale che era allocato nel Castello Estense.

Ultimati i lavori ed effettuate le pulizie post cantiere, alla fine di giugno 2024 è stato effettuato un primo trasferimento del personale provinciale (settore bilancio) ubicato nel Castello Estense, trasferimento che si è definitivamente concluso a novembre 2024 con il riallestimento dell'Ufficio di Presidenza e della sala di Consiglio in tempo utile ad ospitare la prima seduta consiliare nella nuova destinazione. Le operazioni di trasloco di arredi e attrezzature si sono rivelate tecnicamente complesse dovendo misurare e disegnare preventivamente in pianta tutti gli arredi esistenti in Castello in relazione agli spazi delle nuove postazioni da occupare.

Nel triennio di riferimento sono inoltre previste le operazioni di gestione del patrimonio immobiliare riportate nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio preventivo, al cui testo e ai relativi aggiornamenti si rimanda integralmente.

Considerato che negli anni 2016 e 2017 sono già stati alienati i due comparti immobiliari più importanti per far fronte ai tagli di risorse disposti dal Governo (Palazzo Scola Camerini sede della Questura e Palazzo Giulio D'Este sede della Prefettura UTG di Ferrara), non residuano per il prossimo triennio dismissioni immobiliari significative. L'Ufficio Gestione Patrimonio, quindi, cercherà di favorire la presentazione di manifestazioni di interesse per l'assegnazione degli immobili non adibiti ad usi istituzionali a soggetti terzi con altre forme contrattuali, quali concessioni di valorizzazione o a canoni crescenti in ragione dei lavori di ristrutturazione sugli immobili concessi, ovvero concessioni onerose calibrate sui relativi progetti di valorizzazione presentati da soggetti interessati.

Come previsto, a seguito dell'approvazione del regolamento per disciplinare la concessione in uso temporaneo da parte di soggetti pubblici e privati degli spazi del Castello Estense per conferenze, convegni, manifestazioni varie (es. manifestazioni di carattere culturale, espositivo, educativo, artistico, ricreativo, di promozione sportiva) compatibili con la destinazione primaria degli spazi stessi per durata, orari e modalità organizzative, sono state gestite tutte le numerose richieste secondo il nuovo regime autorizzativo maggiormente strutturato. La determinazione del canone d'uso nel regolamento viene modulata in base alla tipologia di iniziativa (a scopo di lucro o meno) e in base all'Ente o al soggetto richiedente, fermo restando l'onere di rimborso dei costi sostenuti.

Dopo l'utilizzo temporaneo del complesso immobiliare denominato palazzina Giglioli sito nel centro di Ferrara, per l'ospitalità di giovani sportivi ucraini che non potevano rientrare in patria a causa dell'invasione russa, era stato previsto l'affidamento in concessione di tale immobile con l'obiettivo di indirizzarne l'uso verso progetti di lungo respiro e di promozione in ambito giovanile, in conformità al vincolo d'uso, tuttavia, stante la necessità di avviare i cantieri PNRR in vari istituti scolastici superiori, il complesso nel corso del 2024 è rientrato nell'uso istituzionale della Provincia quale succursale scolastica.

“Servizio Unico Acquisti”

Protezione assicurativa e gestione sinistri

Il Servizio Unico Acquisti si occupa anche della gestione del portafoglio assicurativo dell'Ente e della connessa trattazione dei sinistri attivi e passivi, sia al fine di mantenere una adeguata copertura delle sempre crescenti responsabilità dell'Ente, sia al fine di proteggerne il patrimonio, anche sotto il profilo della responsabilità civile verso terzi (RCT/O). Le risorse mai bastanti per il mantenimento delle strade, delle alberature e dei fabbricati, e gli eventi meteo sempre più estremi e frequenti, aumentano il tasso di sinistrosità e, conseguentemente, l'Ufficio deve fronteggiare un notevole numero di richieste di risarcimento, seguendo i sinistri dalla fase di apertura fino alla liquidazione, sia stragiudiziale che in sede di contenzioso giurisdizionale civile e penale.

Andamento dei sinistri - Sinistri aperti per anno (N.B.: sinistri sono riferiti non alla data di accadimento ma alla data di apertura della pratica a seguito di richiesta di risarcimento pervenuta alla Provincia)

2019	111						
2020	71						
2021	80						
2022	97					di cui 3 mortali da sinistro stradale	
2023	109	73 buche e dissesti	13 rami / alberi	6 fauna selvatica	5 neve / ghiaccio /sostanze oleose	1 mortale da sinistro	11 per lavori provinciali

						stradale	diretti o in appalto
2024	65	32 buche e dissesti	16 rami / alberi	7 fauna selvatica	6 neve / ghiaccio / sostanze oleose	2 mortali da sinistro stradale	2 per lavori provinciali diretti o in appalto

La maggior parte delle richieste di risarcimento sono riconducibili a danni materiali ad autoveicoli ed immobili arrecati da buche stradali e caduta rami. Il minor numero di sinistri denunciati nel 2020-2021-2022 è stato prevalentemente causato dai periodi di lock down indotti della pandemia da Covid-19 e dalle conseguenti limitazioni alla circolazione stradale. Nel 2023, dopo la ripresa di tutte le attività economiche e sociali sul territorio, il numero di sinistri è ritornato sui valori del 2019.

Relativamente all'anno 2024 invece si ritiene che la diminuzione complessiva dei sinistri legati alle strade derivi dall'incremento degli interventi manutentivi effettuati dall'ente (rifacimento delle pavimentazioni, installazione guard-rail e potatura delle alberature). La manutenzione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, deve assumere sempre maggior rilievo in quanto necessaria a limitare i danni arrecati alle infrastrutture stradali dagli eventi meteorologici avversi sempre più frequenti.

Relativamente ai sinistri mortali da incidente stradale si evidenzia che le cause sono sempre riconducibili ad un insieme molto complesso di fattori anche soggettivi (velocità oltre i limiti, sottovalutazione della segnaletica di prescrizione e di cantiere, mancato uso delle cinture di sicurezza, ecc.) di cui l'infrastruttura stradale spesso non costituisce elemento determinante nella causazione.

Programma 6. Ufficio tecnico	
	Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione Garantire livelli di sicurezza negli istituti secondari superiori Garantire livelli di sicurezza nella rete viaria provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 4: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente Obiettivo strategico 7: Promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile Obiettivo strategico 10: Garantire il sostegno e l'assistenza post-terremoto, favorendo la ripresa delle attività e garantendo la continuità dei servizi

Collegamento missioni PNRR	M1C1 M5C3
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico per la predisposizione, la gestione, il monitoraggio dell'andamento, la rendicontazione finanziaria e la diffusione dei risultati dei progetti europei della Provincia di Ferrara.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Realizzare quanto contenuto nel Programma delle opere pubbliche approvato dall'Ente	Raggiunto
2	Gestione del Servizio Energia per gli edifici	Raggiunto
3	Riqualificazione edifici/immobili con i progetti finanziati dal PNRR	Raggiunto
INDICATORI		2024
1	Redazione quadro esigenziale declinando i fabbisogni da soddisfare con gli interventi programmati	X
2	Realizzazione interventi programmati	X
3	Gestione contratto stipulato con il gestore del Servizio Energia.	X
4	Rispetto tempistiche progettuali	X

RELAZIONE

Il presente programma comprende gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, di messa a norma e di riqualificazione programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili di competenza dell'ente, quali edifici scolastici di secondaria di 2° grado, i fabbricati che sono sedi istituzionali e gli uffici dell'ente, nonché i monumenti e gli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici il programma prevede la messa a norma, il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico di diversi plessi scolastici di secondaria superiore condotti anche grazie ai fondi del PNRR. Il programma comprende il mantenimento in efficienza della rete stradale di competenza provinciale formato da circa 800 Km di strade mediante interventi sistematici di manutenzione straordinaria e ordinaria, realizzati mediante specifici appalti di importo compatibile con i trasferimenti ministeriali e, in parte, regionali che purtroppo appaiono limitati rispetto alle effettive esigenze. Gli interventi riguardano anche la segnaletica orizzontale e verticale e la posa delle barriere stradali a favore di una circolazione più sicura.

Una specifica branca di attività è relativa anche alla manutenzione, al consolidamento e, spesso della sostituzione, delle opere d'arte stradali, in particolare dei ponti (sono più di 300).

Da diversi anni i finanziamenti della Provincia per la gestione edilizia e tecnica del proprio patrimonio dipendono esclusivamente da trasferimenti statali, regionali ottenuti anche attraverso la partecipazione a bandi.

Per quanto riguarda in particolare gli edifici scolastici in particolare si fa riferimento al PNRR mediante il quale sono stati attivati, alla data del 30 giugno 2023 progetti per circa 21 milioni di Euro e sono previsti, entro la fine dell'anno, almeno altri 6 milioni per gli impianti sportivi.

Anche le opere d'arte sono state interessate da finanziamenti specifici. Per tali importanti strutture è infatti in corso una programmazione di interventi realizzata a seguito di una specifica schedatura che tiene conto dell'importanza del ponte e del suo stato di conservazione.

Al 31.12.2024 gli interventi hanno rispettato sostanzialmente la programmazione, in particolare per quanto riguarda i cantieri finanziati da PNRR relativi agli edifici scolastici. Per quanto riguarda la manutenzione stradale sono state

conclude le procedure di affidamento e realizzati tutti gli interventi previsti dai decreti ministeriali, mentre per quanto riguarda gli interventi finanziati da parte del commissario delegato all'alluvione sono stati eseguiti tutti gli interventi finanziati non PNRR, mentre i restanti sono in corso di progettazione ed esecuzione da parte del Consorzio CONSAP. Per quanto riguarda le manutenzioni edilizie è stato sostanzialmente rispettato il programma.

Programma 8. Statistica e servizi informativi	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi Complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 1: Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
Collegamento missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

“Servizio sistemi informativi e telematici”

RELAZIONE

Dal 2015 la Provincia di Ferrara ha avviato un percorso di razionalizzazione delle proprie dotazioni tecnologiche attraverso la progressiva migrazione o eliminazione dei server di dati e applicazioni e attraverso l'acquisizione di servizi Cloud SaaS.

In questo percorso è stata data priorità alle applicazioni gestionali più critiche quali quelle che afferiscono alla gestione documentale, la contabilità e la gestione del personale, nel corso del 2024 sono state svolte le gare per l'affidamento dei servizi sopra richiamati.

Oltre al progressivo spostamento su cloud si sta lavorando anche per dematerializzare ulteriormente i processi sfruttando in pieno gli strumenti digitali a disposizione. Questo ha consentito di creare i presupposti per attivare le postazioni di smart working necessarie, dando ai dipendenti la possibilità di svolgere il lavoro da casa.

La migrazione del data center provinciale, così come indicato da AGID e come indicato nel Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, si è conclusa nel corso del 2021 con la completa acquisizione di servizi cloud. Anche il centralino telefonico è stato dismesso nei primi mesi del 2021 e sostituito con un servizio di VoIP in cloud.

Particolare attenzione è stata, e continuerà ad essere, data alla formazione informatica del personale ed al rinnovo della strumentazione informatica in dotazione, anche considerando il diverso utilizzo che, dopo la pandemia, viene richiesto per le normali attività (conference call, ecc...). In particolare, si è provveduto alla progressiva sostituzione di diverse postazioni di lavoro (PC + monitor) in conseguenza degli aggiornamenti obbligatori previsti entro il mese di ottobre 2025 a Windows11. Si è dato seguito alla predisposizione, nella nuova sede della Provincia, in Corso Isonzo 105, di alcune nuove salette riunioni dedicate ad incontri da remoto e all'allestimento della nuova Sala Consiglio, provvedendo in particolare allo spostamento dell'impianto audio e microfonico esistente e all'installazione di nuove dotazioni per consentire lo svolgimento di sedute in modalità mista.

E' stato possibile partecipare all'unico bando del PNRR in materia di digitalizzazione accessibile agli enti provinciali (misura 1.4.4).

Nel mese di giugno è stato adottato, contestualmente alla revisione del PIAO, il Piano Triennale per la Transizione Digitale 2024-2026 in raccordo con il Piano Triennale Nazionale di AGID.

A febbraio 2024 la Provincia ha aderito al Computer Security Incident Response Team (CSIRT) della Regione Emilia-Romagna. Ciò consente di avere accesso a vari servizi di sicurezza informatica, formazione e di gestione degli incidenti. Ad aprile 2024 la Provincia ha approvato la nuova convenzione della Community Network dell'Emilia-Romagna (CNER) e ha avviato la partecipazione alle comunità tematiche.

Grande attenzione è stata dedicata:

- alla formazione digitale del personale (anche con l'utilizzo delle piattaforme messe a disposizione, Syllabus e Self);
- all'aggiornamento del sito internet della Provincia ed integrazione di servizi on line per i cittadini/imprese;
- al potenziamento degli strumenti di sicurezza informatica in particolare aggiornamento sala macchine e sw specifici per prevenire attacchi informatici;
- alla ripresa dei lavori del Tavolo ICT con i Comuni, avviata a luglio 2023 (linea strategica "Provincia come casa dei Comuni")

Programma 10. Risorse umane	
Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche Rimodellare l'organizzazione interna
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 1: Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento Obiettivo strategico 3: Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale in un'ottica di digitalizzazione dei processi e delle riforme del PNRR

Collegamento missioni PNRR	M1C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Attuazione, nel rispetto dei vincoli di legge, del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Al 31/12/2024: Piano fabbisogni contenuto nel P.I.A.O. 2024/2026, adottato con D.P. 39/20.03.24. Su complessive n. 7 unità a tempo indeterminato programmate: - attuate n. 6 assunzioni (di cui n. 1 dimissionaria in giugno 2024 e n. 1 dimissionaria in novembre 2024); - avviata procedura per l'attuazione dell'ulteriore n. 1 assunzione programmata, a completamento; - avviata inoltre procedura per la sostituzione dell'unità dimissionaria in giugno 2024; - nessuna procedura avviata per la sostituzione dell'unità dimissionaria in novembre 2024. Integrazione Piano fabbisogni contenuta nella Revisione P.I.A.O. 2024/2026, adottata con D.P. 69/21.06.24. Su complessive n. 7 ulteriori unità a tempo indeterminato programmate: - attuate n. 2 assunzioni; - avviata procedura per l'attuazione delle ulteriori n. 5 assunzioni programmate, a completamento. Raggiunto
2	Rafforzamento delle competenze tecniche del personale	Al 31/12/24 la spesa impegnata è coerente con le iniziative formative che si sono rese necessarie per il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali del personale. Nella spesa impegnata non sono incluse le iniziative "in house" attuate. Raggiunto
	INDICATORI	2024
1	Interventi previsti dal piano triennale dei fabbisogni di personale	Raggiungimento target
2	Corsi di formazione	Raggiungimento target

RELAZIONE

Coerentemente con le Linee strategiche di mandato, le Scelte strategiche (rappresentate dall'orientamento delle persone in funzione del cambiamento e dal rimodellamento dell'organizzazione interna, con annesse modifiche alla dotazione organica) si sono concretizzate con il raggiungimento dei sotto riportati Obiettivi strategici specificamente attribuiti per tali finalità.

Obiettivo strategico 1: particolare importanza viene costantemente attribuita alla formazione del personale, con finalità di miglioramento delle competenze professionali, anche tramite la sperimentazione di percorsi "in house" destinati a tutto il personale, nonché costante aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro.

Obiettivo strategico 3: con decreto deliberativo del Presidente n. 40 del 19/04/2023 è stato revisionato l'assetto organizzativo dell'Ente, per renderlo rispondente alle attuali esigenze di efficienza dell'amministrazione.

Tale momento ha infatti rappresentato il raggiungimento dell'obiettivo di adeguare la Struttura al cambiamento istituzionale, in un'ottica di digitalizzazione dei processi e delle riforme del PNRR. Tenendo presenti le esigenze legate a tali riforme, viene anche promosso un modello efficiente di amministrazione finalizzato a rendere operativo il sistema di servizi a supporto dei Comuni del territorio, tramite la gestione di procedure e strutture associate.

Obiettivo annuale e pluriennale prioritario 1: la programmazione dei fabbisogni di personale è coerente con le linee programmatiche di governo in materia di risorse umane, sin dal 2022 finalizzate in particolare:

- alla riqualificazione e all'aggiornamento mirato del personale;
- al mantenimento e, ove possibile, rafforzamento delle attività di supporto e accompagnamento ai piccoli e medi Comuni del territorio, sia nelle politiche di investimento, sia nella spesa corrente legata all'organizzazione di funzioni generali e amministrative, in un'ottica di economie di scala e di efficientamento dei sistemi locali;
- al consolidamento delle attività di realizzazione degli investimenti sul territorio, per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e della rete stradale;
- al rinnovamento degli strumenti di valutazione e di pianificazione degli obiettivi, partito dal rinnovo della figura dell'O.I.V. per arrivare alla gestione dei nuovi strumenti di programmazione (Piano Integrato di Attività e Organizzazione - P.I.A.O.);
- alla realizzazione di nuovi servizi a supporto dei Comuni (Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato; Servizio Associato Sismico; Centrale Unica di Committenza).

Pur rispettando ampiamente i parametri di virtuosità previsti dal D.M. 11/01/2022 (c.d. "D.M. Assunzioni"), la Provincia di Ferrara ha optato per una programmazione dei fabbisogni di personale che preveda un turn-over necessario a garantire la continuità dei servizi preposti allo svolgimento delle funzioni istituzionali, senza tuttavia avvalersi delle potenziali maggiori facoltà assunzionali concesse dalla disciplina vigente, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2024/2026 è stato adottato con decreto deliberativo del Presidente n. 39 del 20/03/2024 e prevedeva n. 7 unità di personale a tempo indeterminato, di cui n. 6 attuate nell'arco del primo semestre 2024.

Per garantire continuità nella programmazione del turn-over, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2024/2026 è stato successivamente revisionato con decreto deliberativo del Presidente n. 69 del 21/06/2024 con la previsione di ulteriori n. 7 unità a tempo indeterminato, la cui attuazione riveste carattere di priorità per il mantenimento della qualità dei servizi.

Relativamente alla Sottosezione 3.3 "Piano Triennale dei fabbisogni di personale", complessivamente contenente n. 14 unità, nel corso del 2024 la Provincia di Ferrara ha attuato n. 8 assunzioni (di cui n. 1 dimissionaria in giugno 2024 e n. 1 dimissionaria in novembre 2024) ed avviato le procedure per le restanti n. 6 assunzioni programmate, nonché per la sostituzione dell'unità dimissionaria in giugno 2024.

Obiettivo annuale e pluriennale prioritario 2: le iniziative formative finalizzate al rafforzamento e al miglioramento delle competenze tecniche e professionali del personale coinvolgono trasversalmente tutti i Servizi dell'Ente, sia avvalendosi di soggetti esterni sia avvalendosi di formazione "in house", e rivestono un'importanza costante.

Nel corso dell'anno 2024, il Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane ha impegnato spese per la formazione del personale in misura coerente con le iniziative formative che si sono rese necessarie per il rafforzamento delle competenze del personale.

Nella spesa impegnata non sono incluse le iniziative "in house che, come tali, non comportano costi aggiuntivi per l'Ente. Nel corso del 2024, con modalità in house", si sono realizzate iniziative di approfondimento su temi di rilevanza trasversale (DU.P, P.I.A.O., Anticorruzione, Codice di comportamento) . Si è inoltre realizzato il completamento della formazione Syllabus, intrapresa nel 2023.

Infine, previa adozione dei provvedimenti di Costituzione dei Fondi delle risorse per la Contrattazione Decentrata Integrativa per l'anno 2024 e definizione delle risorse per il restante trattamento accessorio del personale, nei limiti del dettato normativo e contrattuale vigenti (premessa necessaria per l'avvio della contrattazione integrativa come previsto dal DLgs 165/01), in data 06/12/2024 sono stati sottoscritti i Contratti Integrativi Decentrati per il Personale del Comparto (Parte economica 2024, in vigore della Parte normativa 2023/2025) e per il Personale dell'Area della Dirigenza (Parte normativa 2024/2026 e Parte economica 2024).

Programma 11.	
Altri servizi generali	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.	
Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche La Provincia come "Casa dei Comuni"
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 2: Attuazione della sottosezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" Obiettivo strategico 7: La Provincia a supporto dei Comuni
Collegamento missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi legali Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire una decina di incarichi che potranno effettivamente concretizzarsi sulla base della valutazione, da compiersi caso per caso, circa l'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti fasi processuali. Le previsioni finanziarie per il triennio 2024-2026 relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate, sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni tenuto conto dei parametri forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo

evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità.

SERVIZIO AFFARI LEGALI ED ISTITUZIONALI

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Attuazione degli obiettivi strategici di competenza del Consiglio provinciale.	Raggiunto al 100%
2	Applicazione e monitoraggio delle misure generali/trasversali	Raggiunto al 100%
INDICATORI		2024
1	Attuazione obiettivi	Raggiungimento target
2	Attuazione misure	Raggiungimento target

RELAZIONE

La legge 06/11/2012, n. 190 (in seguito, per brevità, legge n. 190/2012), al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nelle PP.AA., ha previsto un articolato sistema di prevenzione che, a livello nazionale, si concretizza nell'approvazione di un Piano Nazionale Anticorruzione (in sigla PNA) da parte di ANAC, da ultimo, con delibera n. 7 del 17/01/2023 (PNA 2022-2024), aggiornato con successiva delibera n. 605 del 19/12/2023 e con delibera n. 31 del 30/01/2025 - Aggiornamento 2024 PNA 2022.

Il vigente PNA è stato predisposto da ANAC quale strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il PNRR e all'attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 09/06/2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 113/2021, che ha previsto il Piano integrato di attività e organizzazione - in sigla PIAO) e che, per le amministrazioni come la nostra, stabilisce che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale, unitario, dell'ente.

Con decreto del Presidente n. 39 del 20/03/2024 è stato adottato il PIAO della Provincia di Ferrara per il triennio 2024-2026, revisionato con successivo decreto n. 69 del 21/06/2024, che integra, tra gli altri, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella Sezione 2. valore pubblico, performance e anticorruzione – sottosezione di programmazione 2.4 rischi corruttivi e trasparenza.

La sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza", a mente di quanto previsto dal decreto del Ministro per la pubblica amministrazione n. 132 del 30/06/2022, art. 3, comma 1, lettera c), è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), anche sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012.

Il Consiglio provinciale, con deliberazione n. 59 del 22/11/2023 di approvazione della Nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (NADUP) 2024 – 2026, ha dato attuazione all'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, succitata che, al primo periodo, prevede che "L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.", definendo gli obiettivi strategici, come proposti dall'RPCT e condivisi con il Presidente della Provincia. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di competenza del Consiglio provinciale per il 2024 sono stati individuati nella valorizzazione della formazione e nella progressiva promozione di maggiori livelli di trasparenza, misure fondamentali per attuare una idonea strategia di prevenzione della corruzione.

L'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale dell'ente deve costituire obiettivo strategico di ogni amministrazione per favorire la creazione di valore pubblico (PNA 2022). La formazione, infatti, improntata su logiche di etica ed integrità pubblica e di legalità, garantisce quella base di conoscenze che favorisce, da una parte, l'individuazione di quei rischi che possono portare a fenomeni corruttivi e, dall'altra parte, il trattamento di tali rischi. Garantendo un ruolo più attivo delle persone in formazione e valorizzando le loro competenze, la formazione deve fornire ai destinatari le capacità decisionali tali da renderli in grado di riconoscere i casi critici e problemi etici specifici del loro contesto, di gestire i conflitti di interesse e le situazioni problematiche nell'ottica dell'attivazione, se del caso, di misure preventive.

Un progressivo miglioramento della strategia di prevenzione della corruzione ha reso necessaria l'articolazione della formazione, nel corso del 2024, su due livelli: uno trasversale rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'approfondimento delle tematiche inerenti all'etica ed integrità pubblica e alla legalità; l'altro specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascuno di essi nell'amministrazione.

Per l'attuazione di questo obiettivo strategico, nonché misura di prevenzione si rinvia poco oltre in sede di analisi della misura.

Anche la promozione di maggiori livelli di trasparenza deve rappresentare obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013) costituendo la trasparenza particolare misura di prevenzione della corruzione. La centralità della trasparenza amministrativa, anche quale presupposto per realizzare una buona amministrazione, è stata più volte ribadita da ANAC. Da ultimo, nella parte dedicata alla programmazione della trasparenza del PNA 2022, l'Autorità evidenzia quanto segue: "Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni." Una parte del PIAO deve, dunque, necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa.

Tra le attività relative alla trasparenza sono state programmate, per il 2024, nel PIAO: l'aggiornamento delle modalità operative per il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione; la progressiva integrazione con SPID dei moduli di istanza on-line e delle relative schede illustrative dei procedimenti per l'avvio delle istanze; la giornata della trasparenza; la pubblicazione dei dati/atti/informazioni obbligatori e relativo aggiornamento nella sezione Amministrazione Trasparente; il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione e sul sistema per la pubblicazione del registro degli accessi, secondo le indicazioni specifiche del RPCT a supporto dell'attività del NdV; l'attività consulenziale continua e incontri formativi con i dipendenti. Anche per l'attuazione di questo obiettivo strategico, nonché misura fondamentale di prevenzione della corruzione si rimanda oltre in sede di approfondimento della corrispondente misura. Per quanto riguarda le misure organizzative per il trattamento del rischio di carattere generale/trasversale - che hanno, come noto, natura obbligatoria - sono quelle già contemplate nelle precedenti programmazioni (rotazione, controlli interni successivi di regolarità amministrativa, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, formazione, controlli sulle autocertificazioni, whistleblowing, inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, pantouflage, codice di comportamento, trasparenza). Per la loro puntuale descrizione si rinvia alla sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del vigente PIAO.

Obiettivo dell'iniziativa è, oltre al rispetto delle prescrizioni normative, il monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto per contribuire al miglioramento dell'attività amministrativa, la verifica dell'efficacia delle misure preventive adottate e l'eventuale individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure.

Per quanto riguarda la misura organizzativa della rotazione "ordinaria" del personale anche nel 2024 non è stato possibile effettuare la rotazione dei dirigenti, peraltro di difficile attuazione nella Provincia visto il permanere del mutato assetto organizzativo quale quello attuale. L'esigenza di rotazione dei ruoli richiede la disponibilità di un numero adeguato di dirigenti e responsabili di EQ dotati di professionalità e in grado di gestire settori complessi e diversificati, quindi non facilmente sostituibili, nonché con l'esigenza di dare continuità e garantire un efficace svolgimento dei servizi che confligge con l'attuale assetto dell'Ente che non dispone di un organico professionalmente intercambiabile. Nel corso del 2024 ha avuto luogo piuttosto una rotazione "funzionale" che ha interessato un dirigente: dal 01/08/2024 al Dirigente del Settore I (Risorse Umane Sistemi Informativi e Istruzione) sono stati assegnati ad interim due Servizi, quello

degli Affari Legali e Istituzionali e quello della Polizia Provinciale e relative attività, prima assegnati al Segretario Generale. La rotazione "funzionale" è avvenuta, inoltre, sia per effetto delle cessazioni (pensionamenti e/o trasferimenti) di personale (n. 18), che per effetto delle acquisizioni (n. 14 contratti di assunzione di cui solo 10 in servizio al 31/12). La rotazione funzionale si è compiuta, altresì, attraverso l'effettuazione di n. 5 mobilità intersettoriali.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti è disciplinata dal vigente Regolamento provinciale del sistema integrato dei controlli interni ed è in capo al Segretario Generale che si avvale di personale di supporto deputato ai controlli interni. I controlli operati sugli atti relativi al 2024 registrano un buon andamento dell'attività amministrativa e non si sono rilevate criticità importanti.

Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti. Per effettuare il monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, la Provincia di Ferrara utilizza principalmente due software (SURF e SICOV) attraverso i quali vengono gestiti i flussi riferiti alla maggior parte dei procedimenti di competenza dell'Ente e con i quali viene data attuazione sia alle disposizioni di cui al comma 28 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 (monitoraggio periodico del rispetto tempi), sia, per le pratiche gestite in SURF, a quelle previste dal successivo comma 30 del citato articolo (accesso delle informazioni relative allo stato delle procedure). Per i procedimenti gestiti al di fuori dei software citati, il monitoraggio viene effettuato mediante richiesta, da parte dello staff anticorruzione e trasparenza, agli Uffici appositi report, aggregati, compilati manualmente.

Il monitoraggio, oltre che essere effettuato dallo staff anticorruzione e trasparenza, viene compiuto, altresì, dallo staff controlli interni nell'ambito dell'attività di controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti, controllo che comprende anche la verifica del rispetto dei termini. Anche nel 2024 il monitoraggio, con riferimento al periodo 01/10/2023-30/09/2024, si è svolto regolarmente e gli esiti sono confluiti nel report inviato all'RPCT con nota PG n. 2855 del 24/01/2025.

Formazione. La formazione in materia di anticorruzione, oltre ad essere obiettivo strategico dell'Ente, è obbligatoria, ai sensi della legge n. 190/2012, la quale demanda al RPCT la definizione, con cadenza annuale, di procedure appropriate per la formazione dei dipendenti ed in particolare di quelli che operano nelle aree a rischio, provvedendo direttamente a individuare il personale destinatario degli interventi formativi.

Nel mese di dicembre 2024, in ossequio alle previsioni del PIAO 2024/2026, si sono tenuti gli eventi formativi sui temi, tra gli altri, dell'etica pubblica, della legalità e della trasparenza di seguito descritti.

Si è svolta in data 19/12/2024 una giornata formativa obbligatoria per tutto il personale dell'Ente e tenuta da formatore interno. L'intervento, pur avendo una base comune, è stato organizzato in due momenti diversi in base alle specifiche attività svolte dal personale. Un primo momento rivolto ai dipendenti dell'Ente che svolgono attività di tipo amministrativo-contabile. Temi trattati: la disciplina anticorruzione, i ruoli e gli strumenti; il codice di comportamento della Provincia di Ferrara; il conflitto di interessi e le attività più esposte al rischio nell'ambito dell'area amministrativa; l'affidamento degli incarichi e la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti; il ruolo del responsabile del procedimento e del RUP alla luce della disciplina del conflitto di interessi prevista nella l.241 e nel codice di comportamento; la trasparenza come strumento dell'anticorruzione ed il rapporto con i limiti nel trattamento dei dati che comunque devono essere rispettati.

Un secondo momento formativo rivolto ai dipendenti della Provincia addetti alle attività di tipo tecnico o di tipo esecutivo sui seguenti temi: la disciplina anticorruzione, i ruoli e gli strumenti; il codice di comportamento della Provincia di Ferrara; il conflitto di interessi; le incompatibilità del lavoratore pubblico con altre attività; la gestione, all'utilizzo ed alla custodia del materiale pubblico nel codice di comportamento; gli istituti relativi ad assenze e presenze previsti dal CCNL.

La formazione specialistica, riservata ad un più ristretto gruppo di persone individuato dall'RPCT, tra cui dirigenti, EQ e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, è stata erogata mediante la partecipazione al corso on-line registrato Piano formativo anticorruzione 2024-2025 acquistato da Formazione Maggioli, articolato in tre moduli video e della durata complessiva di circa tre ore. Un corso autogestito da ogni destinatario e da svolgere con test finale di autoapprendimento entro il 31/12/2024.

In data 18/12/2024, l'RPCT e lo staff anticorruzione e trasparenza hanno partecipato, da remoto, alla X Giornata dei Responsabili Anticorruzione organizzata da ANAC dal titolo "RPCT e trasparenza".

Nell'ambito della formazione specifica, alcuni componenti della struttura di supporto al RPCT hanno partecipato in data 14/02/2024 ad un seminario di formazione denominato "Il conflitto di interessi, con particolare riferimento al Codice dei contratti pubblici".

Parimenti in data 08/07/2024 diversi funzionari dell'Ente hanno partecipato al percorso formativo dedicato al Codice degli appalti pubblici, dal titolo "Il punto sul Codice degli Appalti ad un anno dalla sua entrata in vigore: focus ed approfondimenti".

Ai sensi del vigente Regolamento provinciale sui controlli delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà, ogni dirigente deve adottare, entro la data del 30 novembre di ogni anno, il programma dei controlli delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà da effettuarsi nell'anno seguente. Entro la data del 31 marzo dell'anno seguente a quello di riferimento, l'attività stessa deve essere rendicontata, riportandone gli esiti. L'attività di controllo delle autocertificazioni rese nel corso del 2023, è stata svolta regolarmente da parte di ciascun dirigente. Anche la programmazione dei controlli per il 2025 è stata effettuata da tutti i dirigenti.

Il whistleblowing e i sistemi di segnalazione. Questa Provincia ha attivato, fin dal 2013, uno strumento informatico che consente ai dipendenti di effettuare segnalazioni di condotte illecite, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, con garanzia di anonimato. L'attenzione dell'Ente riguardo all'istituto in esame è stata costante, come attestato dalle diverse direttive emanate in materia dal RPCT. Con atto del Presidente n. 129 del 25/10/2023 sono state approvate le procedure operative per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione ai sensi del d.lgs. n. 24/2023 di recepimento della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23/10/2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

La procedura approntata si attiva al momento della segnalazione su piattaforma informatica denominata WhistleblowingPA e funziona regolarmente. Nel corso del 2024 non sono pervenute segnalazioni.

Inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs n. 39/2013 e situazioni di conflitto di interesse.

Per quanto riguarda l'inconferibilità e incompatibilità, dal punto di vista soggettivo, nell'ambito del nostro Ente, le fattispecie riconducibili al tema del pubblico impiego sono riferibili esclusivamente alle figure del Segretario Generale e ai dirigenti (interni o esterni).

L'attività di raccolta delle dichiarazioni circa l'insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità si è svolta regolarmente in occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali e una tantum (almeno una volta l'anno) per quanto riguarda l'incompatibilità. Risulta effettuata regolarmente la pubblicazione delle dichiarazioni ricevute nel 2024.

Attività di dipendenti e collaboratori successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage).

La pratica del pantouflage, delle cosiddette "porte girevoli", per cui pubblici dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per le pubbliche amministrazioni, vengono poi assunti dagli stessi soggetti privati destinatari dei provvedimenti, è vietata dalla legge italiana. Le disposizioni relative al "pantouflage" sono state recepite dalla Provincia di Ferrara all'interno del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi con la previsione dell'inserimento di specifiche clausole anti-pantouflage sia nei contratti di assunzione del personale che nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti anche mediante procedura negoziata. L'avvenuto inserimento delle clausole anti-pantouflage in questi ultimi atti viene monitorato dallo staff controlli interni nell'ambito dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti. Da un esame analitico dei relativi atti, non sono emerse anomalie o discordanze. Il Servizio Risorse Umane monitora l'inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola anti pantouflage. Nei contratti di assunzione stipulati nel 2024 detta clausola risulta presente.

Codice di comportamento: osservanza e vigilanza sul rispetto. Questa Provincia si è dotata di un proprio Codice di comportamento. Con decreto del Presidente n. 152 del 20/12/2023 è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Ferrara ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d. lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del d.P.R. n. 62/2013 ed in conformità alle vigenti Linee guida ANAC, così come aggiornato a seguito delle modifiche normative introdotte dal d.P.R. n. 81/2023 che hanno interessato, in particolare, l'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e dei social media. Anche nel corso del 2024, il monitoraggio annuale del Codice e il rispetto delle disposizioni in esso contenute, è avvenuto a cura dell'RPCT, in collaborazione con il dirigente del Settore Risorse Umane e con l'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.).

Trasparenza

La misura della trasparenza, nella sua accezione di accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, si concretizza principalmente nella pubblicazione sul sito istituzionale dei dati, delle informazioni e delle attività dell'Ente. In tale ottica, anche di semplificazione, particolare attenzione è stata riservata all'alleggerimento degli oneri gravanti sugli uffici: ove possibile, sono stati introdotti automatismi tra i sistemi informativi e si sono semplificati gli obblighi di pubblicazione tramite l'utilizzo di link ad altre sezioni del sito, o ad altri siti o banche dati.

Le pubblicazioni obbligatorie vengono gestite utilizzando lo specifico software denominato Casa di vetro, che consente a tutti gli uffici dell'Ente di effettuare le pubblicazioni dovute. Per le pubblicazioni legate all'adozione di atti è attiva una piena integrazione tra i sistemi informativi dell'Ente e, nello specifico, tra il software Casa di vetro e il software di gestione degli atti Sfera. Le altre pubblicazioni, non legate all'adozione di atti, vengono effettuate dagli uffici puntualmente, in corrispondenza della diversa decorrenza di ogni singolo obbligo. Quanto alla qualità delle informazioni, formato aperto e riutilizzo, ai sensi degli artt. 6, 7 e 7-bis del d.lgs. n. 33/2013, gli atti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione di Amministrazione Trasparente presentano caratteristiche di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità e accessibilità. Per garantire l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, così come introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, è stata resa disponibile on-line apposita modulistica per l'inoltro delle istanze. Il Registro degli accessi dall'anno 2017 viene pubblicato regolarmente in Amministrazione Trasparente; nel 2021 sono state implementate le funzionalità dell'applicativo di protocollo Prisma, ciò che ha consentito una più puntuale e completa pubblicazione dei dati richiesti a norma di legge.

Il controllo svolto anche nel corso del corrente 2024, sul corretto adempimento della pubblicazione su tale registro ha consentito di cooperare con gli uffici, migliorando la qualità del dato pubblicato.

Nel corso del primo semestre del 2024 è stato realizzato un adeguamento della sezione "Bandi di gara e contratti" di Amministrazione Trasparente in esecuzione di quanto disponevano le delibere ANAC n. 264/2023 e 601/2023, realizzando anche un automatismo (un flusso) da Atti (Sfera) a Casa di vetro che consente di creare, da un lato, il link alla BDNCP per singolo affidamento e, contestualmente, di raggruppare tutti gli atti che attengono al singolo affidamento per fasi.

A valle di questo aggiornamento è stata svolta in meet (15/04/2024) una formazione specifica all'utilizzo di questa nuova modalità di pubblicazione, aperta a tutti i dipendenti che si occupano di approvvigionamenti.

Conseguentemente sono state integrate le Modalità operative per il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione da un documento prodotto dal fornitore del software denominato Casa di vetro, che illustra brevemente i passaggi utili, come sopra illustrato.

Sono stati svolti due monitoraggi (al 31 maggio e al 30 novembre) in corrispondenza con le attestazioni in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del Nucleo di Valutazione.

È stato svolto, altresì, un monitoraggio, articolato per quadrimestri, contestuale al controllo successivo di regolarità amministrativa, su specifici campioni di atti.

Nel mese di luglio 2024 si è provveduto alla pubblicazione dell'attestazione del Nucleo di Valutazione relativa al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione - anno 2023, sulla base della Griglia di rilevazione al 31/05/2024, di cui alla delibera ANAC n. 213 del 23/04/2024. Il 03/01/2025 si è provveduto alla pubblicazione dell'attestazione in merito al monitoraggio del Nucleo di Valutazione sulla completezza di ciascun documento, dato ed informazione elencato nella scheda verifiche al 30/11/2024.

Dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi e delle misure sopra citati si è dato, altresì, conto nella Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per l'anno 2024, redatta ai sensi dell'art. 1, comma 14, legge n. 190/2012 e pubblicata, in data 29/01/2025, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, inviandola contestualmente al Presidente della Provincia e al Nucleo di Valutazione.

SETTORE APPALTI E GARE E PATRIMONIO

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Attivazione/potenziamento di gestioni e procedure associate	Raggiunto

2	Procedure di affidamento da Piano acquisti e forniture	Raggiunto
	INDICATORI	2024
1	Gestione struttura associata in funzione di CUC per appalti PNRR e PNC	X
2	Attuazione procedure ai sensi del nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023)	X

RELAZIONE

La U.O. Gare e Contratti segue i procedimenti relativi alle attività contrattuali ed all'affidamento di appalti, svolgendo le procedure di gara in modalità esclusivamente telematiche ed in forma autonoma attraverso la piattaforma elettronica SATER della Regione Emilia-Romagna, così come richiesto dalla vigente normativa.

La struttura ha concorso al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dall'Ente facendosi carico dei procedimenti relativi alle attività contrattuali, alle espropriazioni ed all'affidamento di appalti, e garantendo altresì alle strutture interne dell'Ente un supporto amministrativo generale nelle materie di propria competenza.

Sulla base delle risorse che annualmente vengono impegnate nel corso dell'esercizio, l'Ufficio ha espletato gli appalti di progettazione e di esecuzione di lavori connessi alle funzioni fondamentali di costruzione e manutenzione strade e ponti, fabbricati ad uso scolastico ed uffici nonché agli interventi finanziati dalla Regione per il ripristino e consolidamento sismico di scuole e infrastrutture, il cui piano attuativo è ancora in pieno svolgimento.

Considerate le molteplici e ingenti fonti di finanziamento legate al PNRR e le altre linee di finanziamento ministeriali, le quali come noto impongono tempistiche di attuazione e di rendicontazione particolarmente stringenti, è stato potenziato il coordinamento del Settore Appalti Gare e Patrimonio con il Settore Tecnico e il Settore Bilancio dell'Ente al fine di convergere verso la realizzazione degli obiettivi entro i termini fissati dalla programmazione (c.d. Tavolo tecnico intersettoriale PNRR).

Dopo la fase transitoria di abilitazione all'espletamento di gare d'appalto, alla scadenza del 30 giugno 2024 l'Ente ha regolarmente ottenuto da ANAC la qualificazione a regime come Stazione Appaltante abilitata all'espletamento delle gare d'appalto di servizi, lavori e forniture di qualsiasi importo, come richiesto dal nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023).

Appalti PNRR e centrale di committenza

Sotto questo profilo, la Provincia ha aderito al Protocollo d'intesa proposto da UPI nazionale con il Dipartimento della Funzione Pubblica per l'attuazione del "Progetto Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni" e, dopo aver fornito assistenza ad alcuni comuni mediante la stipula di apposite convenzioni di service puntuale in materia di appalti, dalla seconda metà del 2022 in avanti, il Settore ha riunito gli EE.LL. del territorio interessati, al fine di formalizzare e attivare celermente una centrale unica di committenza da utilizzare in ausilio a tali enti per le procedure di affidamento di appalti PNRR e PNC.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 51/2022 è stata approvato lo schema di convenzione per la costruzione di una struttura associata sovracomunale in funzione di centrale unica di committenza (CUC della Provincia di Ferrara) e con Rep. 10393 del 3/5/2023 hanno aderito alla CUC i comuni di Poggio Renatico, Vigarano Mainarda e Voghiera.

Nel corso dell'anno sono state stipulate anche ulteriori convenzioni puntuali di committenza ausiliaria a favore di altri comuni e di Istituti scolastici superiori per lo svolgimento di appalti, e sono state regolarmente espletate le relative gare d'appalto.

Al 31/12/2024 il consuntivo 2024 degli affidamenti curati dall'"U.O. Gare e Contratti" è stato di euro 40.691.724,00 di quadri economici distinti come segue:

Gare dell'Ente: importo complessivo delle basi d'asta € 25.553.246,98 (quadri economici IVA ecc. per € 33.491.282,33)

Gare svolte come CUC o committenza ausiliaria: valore complessivo delle basi d'asta € 7.200.441,70.

Il rimborso complessivo corrisposto dagli enti che hanno usufruito del servizio è stato di euro 28.242,40.

Il sovraccarico di procedure finanziate con fondi PNRR / PNC, in aggiunta ai finanziamenti ordinari e all'attività svolta a favore di stazioni appaltanti non qualificate per l'espletamento delle gare, hanno messo a dura prova la macchina tecnica ed amministrativa dell'Ente, tuttavia tutte le scadenze relative alle aggiudicazioni sono state rispettate, così come sono stati tempestivamente assolti gli adempimenti amministrativi della fase esecutiva, quali i subappalti e le comunicazioni alla Guardia di Finanza per il monitoraggio PNRR. Infatti nel maggio 2023, per il contrasto e la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella gestione degli appalti finanziati con le risorse del PNRR è stato sottoscritto dalla Provincia unitamente a Comune di Ferrara, UNIFE, Consorzio di Bonifica Pianura, Azienda Ospedaliera Universitaria, Azienda USL e ACER, un Protocollo di Intesa con il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara in cui le parti si sono impegnate, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, non solo nella vigilanza e denuncia di possibili criticità, ma anche nella formazione e sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti nella filiera dell'appalto sui temi della legalità.

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1. Polizia locale e amministrativa	
Amminisrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amminisrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amminisrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Comprende le spese per le attività di Polizia giudiziaria nelle materie di competenza ed in quelle delegate. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viaria provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 13: Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Locale della Provincia a tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini
Collegamento missioni PNRR	M5C2
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Valorizzare e dare riscontro alle segnalazioni dei cittadini	Raggiunto

2	Piano di controllo su strade provinciali	Raggiunto
	INDICATORI	2024
1	Evasione segnalazioni	---
2	Attuazione controlli programmati	n. 29.176 sanzioni amministrative n. 2.666 verbali accertamento assicurazioni e revisione

RELAZIONE

Nel corso dell'anno 2024, il Servizio di Polizia provinciale ha raggiunto gli obiettivi contenuti nel PIAO.

Per quanto riguarda i controlli in merito alle violazioni al Codice della Strada, (Obiettivo 13.1), sono state elevate tramite gli apparecchi fissi Tutor ed un Velox numero 29.176 sanzioni amministrative e sono stati effettuati in media tre servizi settimanali con la postazione mobile per l'accertamento delle regolarità delle assicurazioni e delle revisioni dei veicoli, che hanno portato a numero 2666 verbali.

Inoltre, durante il corso dell'anno abbiamo risolto:

- le linee di rete degli apparecchi che hanno avuto dei problemi tecnici,
- eseguito la manutenzione sia agli apparecchi che alle spire sull'asfalto,

Sono stati gestiti 30 ricorsi ai verbali elevati in materia di Codice della Strada.

E' stato istituito un tavolo con le Polizie locali dei comuni della Provincia per uniformare in collaborazione con la Prefettura gli accoglimenti dei ricorsi in seguito alla Sentenza della Corte di Cassazione del comune di Treviso in merito alla mancata omologazione degli apparecchi fissi per la rilevazione della velocità.

Ci sono stati numerosi incontri per effettuare la sostituzione degli apparecchi, ormai, obsoleti per la ricerca della miglior offerta e del maggior utile per la Provincia.

Il secondo obiettivo, (obiettivo 13.2), in merito al controllo del territorio per la sicurezza delle arginature per la soppressione degli animali fossori, nello specifico della nutria, è anch'esso stato raggiunto con ottimi risultati. Sono state abbattute 45.018 nutrie durante il corso dell'anno.

Inoltre, sono stati acquistati 4 fucili che sono stati assegnati agli agenti per poter effettuare i piani di controllo direttamente.

E' stata rinnovata la Convenzione tra i comuni, l'Ente Parco del Delta ed il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per la gestione del piano di controllo degli animali fossori (nutria e volpe) sull'intero territorio provinciale.

Si è proceduto in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ai censimenti degli ungulati presenti nel territorio provinciale e successivamente con gli ATC per le modalità di caccia.

Abbiamo partecipato a diverse conferenze nei comuni della Provincia per la presenza del lupo, in collaborazione con la Regione e con l'Ente Parco del Delta.

Abbiamo partecipato alla formazione dei bioregolatori per la sicurezza in caso di emergenza di Peste Suina Africana.

Sono state gestite tutte le segnalazioni dei cittadini in merito alle problematiche del territorio per quanto concerne la fauna selvatica.

Nei mesi di maggio e giugno scorsi è stato organizzato e gestito un corso per l'abilitazione di nuove Guardie Giurate volontarie per la vigilanza ittico-venatoria.

E' stato istituito un nuovo progetto tra la Provincia di Ferrara ed il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per l'abbattimento delle nutrie in zone prestabilite dal Consorzio stesso che vede gli agenti presenti in ogni intervento.

Con la collaborazione dei colleghi del CED è stato creato un nuovo applicativo provinciale per la registrazione dei piani di controllo utilizzato dalla Polizia per la puntuale rendicontazione dei dati statistici alla Regione.

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

Programma 2.	
Altri ordini di istruzione non universitaria	
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...). Il programma mira ad assicurare alle Istituzioni Scolastiche autonome le risorse per il funzionamento previsto dalla normativa statale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza negli istituti secondari superiori Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 10: Garantire il sostegno e l'assistenza post-terremoto, favorendo la ripresa delle attività e garantendo la continuità dei servizi Obiettivo strategico 11. Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza (incendi, sismica, furti), di efficientamento energetico e di accessibilità degli edifici scolastici di competenza provinciale
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Interventi nelle scuole superiori, negli altri edifici	Raggiunto
2	Interventi di adeguamento sismico, energetico, antincendio e funzionale degli immobili	Raggiunto
3	Aumentare gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado	15 classi aggiuntive nel 2024 rispetto al 2023 e + 8 classi nel 2025 rispetto al 2024
4	Stipula di nuove convenzioni di intesa con i dirigenti scolastici e con i comuni del territorio	13 convenzioni

	INDICATORI	2024
1	Esecuzione interventi	X
2	Esecuzione interventi	X
3	Iscritti alle scuole superiori di secondo grado	n.16577
4	Convenzioni attuate	13

“Edilizia scolastica e amministrativa”

RELAZIONE

Anche nel corso del 2024 l'attività programmata per la messa in sicurezza e per l'adeguamento degli edifici è stata in parte condizionata dall'incremento dei costi dovuti all'aumento dei prezzi di lavorazioni e materie prime.

Il quadro generale d'intervento in questo ambito risulta particolarmente complesso ed articolato. Il patrimonio edilizio utilizzato per attività scolastiche è costituito da 54 edifici suddivisi in 30 plessi distribuiti sull'intero territorio provinciale nei comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Codigoro, Copparo, Portomaggiore e Ostellato.

Il 2024 è iniziato vedendo la completa attivazione degli interventi previsti dal PNRR che hanno tutti preso l'avvio nel precedente 2023 e proseguiranno nel corso dell'anno. Si tratta prevalentemente di interventi di straordinari di messa in sicurezza “sismica” e di riqualificazione energetica per un importo complessivo di quasi 30 milioni di euro

PNRR	Missione 118	CUP	Interventi	risorse PNRR	risorse Provincia	risorse FOI	f.do adeguamento prezzi DL50/2022	totale
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H20000540001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (Liceo Roiti lotto 2	1.062.578,66	0	0	65.716,21	1.128.294,87
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000060001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello aule	90.000,00	0	9.000,00		99.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J74E21000070001	Adeguamento normativa antincendio Bachelet via Novello palestra ex Monti	120.000,00	0	12.000,00		132.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J93H19000790001	Adeguamento sismico IPSIA Portomaggiore	1.600.000,00	0	396.874,43		1.996.874,43
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000770001	Adeguamento sismico Ist.scolastico professionale IPSIA di Ferrara (non nativo PNRR)	986.756,88	29.618,22	400.000,00		1.416.375,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73H19000760001	Adeguamento sismico ITIP Copernico Carpeggiani Ferrara (LATO SUD)	2.432.674,50	0	364.901,18		2.797.575,68
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J48I21000030001	Adeguamento sismico ed efficientamento enegetico G.Monaco Codigoro	3.753.519,08	0	1.126.055,72		4.879.574,80
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J78I21000060001	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico ITIS Copernico Carpeggiani Ferrara	3.000.000,00	0	300.000,00		3.300.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72E20000030001	Miglioramento sismico ed efficientamento energetico Liceo Roiti (lotto 3)	2.700.000,00	0	761.614,66		3.461.614,66
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000340002	Adeguamento sismico Palestra ITIP	1.028.816,95	231.183,05	102.881,70		1.362.881,70
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J43D22000050006	Riqualificazione palestra centro scolastico Codigoro	2.300.000,00	0	230.000,00		2.530.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000090006	Demolizione e ricostruzione palestra Bachelet ex Marco Polo via Bovelli	1.754.000,00	0	175.400,00		1.929.400,00

M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J73D22000020006	Riqualificazione area sportiva ITI Copernico via Pacinotti 30	195.000,00	0	0		195.000,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J72C22000080006	Demolizione e ricostruzione ist.agrario Flli Navarra Malborghetto di Boara	2.156.000,00	0	215.600,00		2.371.600,00
M4 - ISTRUZIONE E RICERCA	Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	J71B22000370002	Adeguamento/miglioramento sismico e efficientamento energetico palestra Ariosto	1.500.364,40	219.035,60	150.036,44		1.869.436,44
			TOTALI	24.679.710,47	479.836,87	4.244.364,13	65.716,21	29.469.627,58

Gli interventi stanno tutti sostanzialmente procedendo secondo programmazione 2024.

Rimane comunque la necessità di completare l'adeguamento dei fabbricati e delle scuole a tutte le normative di sicurezza, strutturale e prevenzione incendi e impiantistica, si tratta di una programmazione complessa ed articolata. Le risorse disponibili non sono del tutto adeguate alle effettive necessità, ma la programmazione dei finanziamenti dovrà tener conto che intervenire pesantemente sui fabbricati implica spesso lo sgombero degli stessi da parte degli utenti e dell'arredamento interno. I lavori pertanto potranno seguire una attenta programmazione che nella definizione delle priorità tenga conto dell'utilizzo dell'immobile, della sua strategicità, dell'utenza, nonché dello stato di conservazione.

I finanziamenti statali, derivanti da decreti articolati in Programmi Triennali, sono previsti per interventi di adeguamento normativo, in particolare per l'ottenimento dei CPI: sono previsti interventi riguardanti diversi istituti, per i quali i lavori sono già stati affidati ed è previsto il completamento di altri lavori già appaltati finanziati con fondi MIUR.

La Provincia risulta destinataria di una serie di contributi, principalmente destinati all'adeguamento sismico e al miglioramento dell'efficienza energetica, riassunti in un quadro di riferimento programmatico a cui si rimanda per la consultazione di dettaglio.

Alla Provincia è stato inoltre attribuito un finanziamento di due milioni di euro sul bando del MIUR "Scuole innovative", che sarà portato a esecuzione da Inail per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico avendo a carico come amministrazione il solo costo della progettazione che sarà compensato dalla vendita dell'area utilizzata per la nuova costruzione.

Di particolare complessità tecnico-amministrativa si connota la gestione del canale di finanziamento MIUR denominato "scuole innovative" (art. 42-bis, c.2, DL 28/9/2018, n.109, convertito, con modificazioni, dalla L.16/11/2018, n. 130): l'Ufficio Patrimonio ha trasmesso a INAIL la stima del valore immobiliare per la vendita di un'area all'interno del compendio ITI Copernico Carpeggiani che sarà destinata alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scolastico. In base al suddetto DL, nel prossimo triennio, con parte della somma ricavata la Provincia finanzia e curerà le procedure di gara per l'affidamento della progettazione, l'INAIL realizzerà l'opera e la concederà in uso trentennale alla Provincia, mentre il MIUR rimborserà a INAIL i relativi canoni di locazione.

Alla Provincia spetta la programmazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi della Regione assicurando la continuità educativa e didattica nei cicli dell'istruzione e della formazione. Spetta inoltre alla Provincia la programmazione dell'offerta formativa individuando conseguentemente anche gli ambiti territoriali funzionali per il dimensionamento dell'offerta tenendo sempre come finalità anche il mercato del lavoro.

In quest'ottica l'attività di programmazione degli spazi avverrà in stretta connessione con l'Ufficio Provinciale e con i dirigenti scolastici allo scopo di individuare spazi idonei per gli studenti e per le famiglie in un'ottica di risposta efficiente ai numeri incrementali della Provincia di Ferrara.

"Istruzione"

Alla Provincia spetta la programmazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi della Regione assicurando la continuità educativa e didattica nei cicli dell'istruzione e della formazione. Spetta inoltre alla Provincia la programmazione dell'offerta formativa individuando conseguentemente anche gli ambiti territoriali funzionali per il dimensionamento dell'offerta tenendo sempre come finalità anche il mercato del lavoro.

Il governo dell'offerta formativa e la relativa assegnazione degli spazi avviene sulla base:

- del “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, di cui al D.lgs.18/08/2000 n.267 ed, in particolare, l’articolo 19 che prevede l’attribuzione, in capo alla Provincia, di “compiti connessi all’istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l’edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale”;
- della L.23/96 “Norme per l’edilizia scolastica”, che all’art.3 pone a carico delle Province le funzioni concernenti l’edilizia scolastica dell’istruzione secondaria superiore: realizzazione, fornitura, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici;
- del D.lgs 112/98 che, all’art.139 comma 1 – lettere b) e d) affida alle Province i compiti e le funzioni concernenti, tra l’altro, la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche ed il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d’intesa con le Istituzioni Scolastiche;
- della L.R. 12/2003 che all’art.45 modificato dalla L.R.13/15 art.81, comma 5, dispone che “Le Province e i Comuni, nel rispetto delle competenze e delle compatibilità finanziarie di cui al comma 1, predispongono, sentite le istituzioni scolastiche interessate, i piani di organizzazione della rete scolastica, comprendenti anche le azioni di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole, in modo che la collocazione e l’articolazione delle stesse garantiscano pari opportunità di fruizione dell’offerta formativa sull’intero territorio e l’utilizzo, l’organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l’accesso. Tali piani possono riguardare sia l’organizzazione complessiva della rete scolastica, sia interventi parziali.”;
- della L.56 del 07/04/14 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” che all’articolo 1 - comma 85 attribuisce alle Province, tra l’altro, le funzioni di “gestione dell’edilizia scolastica”;
- della L.R.13 del 30/07/15 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” che all’articolo 51 – comma “c” attribuisce alle Province, tra l’altro, le funzioni di “programmazione dell’edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione”;
- della L.107-13/07/15 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione...” che, tra l’altro, all’art.1 comma 12 dispone che le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa;

La Circolare del Ministero dell’Istruzione prot. AOODGOSV – Reg.40055-12/12/2023 avente ad oggetto “Iscrizioni alle scuole dell’infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l’anno scolastico 2024/2025.”– interviene disponendo al paragrafo 2 che “Le domande di iscrizione alle classi prime sono accolte entro il limite massimo dei posti complessivamente disponibili nella singola istituzione scolastica, definito in base alle risorse dell’organico dell’autonomia e al numero e alla capienza delle aule, anche in ragione dei piani di utilizzo degli edifici scolastici.”

Il Piano di utilizzo dell’edilizia scolastica rappresenta per ciascuna istituzione scolastica uno strumento imprescindibile per la definizione del numero delle iscrizioni accoglibili da ciascuna di esse.

In quest’ottica l’attività di programmazione degli spazi avviene in stretta connessione con l’Ufficio Provinciale e con i dirigenti scolastici allo scopo di individuare spazi idonei per gli studenti e per le famiglie in un’ottica di risposta efficiente ai numeri incrementali della provincia di Ferrara.

Attualmente l’offerta formativa della Provincia di Ferrara risulta così costituita:

CLASSI		A.S. 2023/2024 al 22-8-2023 (OrgFatto)							A.S. 2024/2025 al 22-3-2024 (OrgDittito)							
ISTITUTO SCOLASTICO	SCUOLA	CL. 1^	CL. 2^	CL. 3^	CL. 4^	CL. 5^	TOTALE SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	CL. 1^	CL. 2^	CL. 3^	CL. 4^	CL. 5^	TOTALE SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	DIFF. da OdiF
LICEO ARIOSTO		11	12	13	15	13	64	64	10	11	12	13	15	61	61	-3
LICEO ROTTI		13	15	13	12	12	65	65	12	13	15	13	12	65	65	
IIS CARDUCCI	I.P.GIUR. ECON. BONDENO	1	1	2	1	1	14	74	1	1	1	1	1	14	79	5
	LICEO SCIENTIFICO BONDENO	2	2	2	1	1	2		2	2	2	1				
	LICEO SOCIALE "G. CARDUCCI"	15	13	11	11	10	60		15	15	13	11	11	65		
I.T.C. V. BACHELET		7	7	7	6	7	34	34	9	7	7	7	6	36	36	2
IIS G.B ALEOTTI	I.T.G. "G.B.ALEOTTI"	2	1	1	1	1	6	36	2	2	1	1	1	7	37	1
	LICEO ARTISTICO DOSSO DOSSI	6	7	6	6	5	30		5	6	7	6	6	30		
IIS L. EINAUDI	I.P.S.S.C.T."L EINAUDI"	10	9	9	6	6	50	50	11	11	9	9	6	56	56	6
	IST. TECN. "L EINAUDI"	2	2	2	2	2	10		2	2	2	2	2	10		
IIS VERGANI	CARCERE (IPSAAR-ITA)					1	1	62	1		1		1	3	68	1
	IST. ALBERGHIERO "O.VERGANI"	7	7	7	7	6	34		6	7	7	7	7	34		
	IST. ALBERGHIERO "O. VERGANI" SERALE					1	1		1		1		1	3		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-MALBORGHETTO	4	3	3	3	3	16		4	4	3	3	3	17		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-MALBORGHETTO SERALE					1	1		1		1		1	3		
	ITA "F.LLI NAVARRA"-OSTELLATO	2	2	1	2	2	9		1	2	2	1	2	8		
IIS COPERNICO-CARPEGGIANI	I.P.S.I.A. "E.I D'ESTE"	2	1	2	3	3	11	81	1	2	1	2	3	9	81	-2
	ITI "COPERNICO"	14	15	12	14	12	67		16	15	13	12	13	69		
	ITI "CARPEGGIANI" SERALE			1	1	1	3				1	1	1	3		
LICEO CEVOLANI		7	7	8	5	8	35	35	8	7	7	8	5	35	35	
ISIT BASSI-BURGATTI	I.T.C.S. "P.BURGATTI"	4	4	4	5	4	74	74	5	4	3	4	5	76	76	2
	I.T.I.S. "U.BASSI"	11	12	11	10	9			12	11	11	11	10			
IIS F.LLI TADDIA	IST. TECN. "F.LLI TADDIA"	3	2	3	2	2	12	45	2	3	2	3	2	12	46	1
	I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA"	7	6	6	7	6	32		7	7	6	6	7	33		
	I.P.S.I.A. "F.LLI TADDIA" SERALE					1	1						1	1		
IIS GUIDO MONACO - CODIGORO	I.T.C.G. "G.MONACO DI POMPOSA"	4	4	4	4	4	40	40	6	4	4	4	4	41	41	1
	LICEO SCIENT. "T.LEVI CIVITA"	4	4	3	5	4			4	4	3	3	5			
IIS RITA LEVI MONTALCINI	I.T. PORTOMAGGIORE	2	2	2	2	2	10	36	2	2	2	2	2	10	37	
	I.T.E. PORTOMAGGIORE SERALE					1	1					1	1	2		
	I.P.S.I.A. ARGENTA	3	3	2	2	2	25		3	3	3	2	2	25		
	LICEO SCIENT. "DON.G.MINZONI"	4	3	2	2	2			2	3	3	2	2			
	I.P.S.I.A. LIDO	2	2	2	1	2	9		2	2	2	2	1	9		
IIS REMO BRINDISI - LIDO	I.P.S.I.A LIDO - SERALE					1	1	33	1					1	33	
	IST. ALBERGHIERO LIDO	4	3	3	2	3	15		3	4	3	3	2	15		
	IST. ALBERGHIERO LIDO - SERALE					1	1		1					1		
	IST. TECN. TURISMO LIDO	2	2	1	1	1	7		1	2	2	1	1	7		
TOTALE		155	151	143	139	141	729	729	159	156	150	143	143	751	751	15

A tale incremento dell'offerta formativa la Provincia ha risposto con il Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica di cui al Decreto del Presidente n.69/2023, poi modificato con Decreto. n. 11 del 01/02/2024:

ISTITUTO SCOLASTICO	SPAZI ASSEGNATI COMPRENSIVI DELLE <i>MODIFICHE</i>
LICEO L. ARIOSTO	- tutto l'edificio in Via Arianuova 19 (FE); - tutto l'edificio in Via D. Dossi 4 (FE)
LICEO SCIENTIFICO A. ROITI	- tutto l'edificio in Viale Leopardi 64 (FE); I lavori attualmente in corso proseguiranno nell'anno scolastico 2023/2024; qualora occorra tenere libera una porzione dell'edificio, gli spazi alternativi necessari saranno reperiti nella succursale di via Azzo Novello. - spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) come da <i>allegato A</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto
I.I.S. G. CARDUCCI	- tutto l'edificio in Via Canapa 75 (FE); - tutto l'edificio definito "Ginevra Canonici" in Via D. Dossi 29 (FE); <i>edifici denominati "Palazzine "A", "B", "D", compreso l'ambiente denominato "aula docenti", della succursale di via Cisterna del Follo come da planimetrie Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;</i> - tutto l'edificio in Via Manzoni 2 Bondeno (FE)
I.T.C. V. BACHELET	- tutto l'edificio in Via Mons. Ruggero Bovelli 7 (FE) - spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) come da <i>allegato A</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto
I.I.S. G.B. ALEOTTI	- spazi dell'edificio in Via C. Ravera 11 (FE) come da <i>allegato B</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'ITG "G.B. Aleotti" e Liceo Artistico D. Dossi; - tutto l'edificio in Via Bersaglieri del Po (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"; - tutto l'edificio in De' Romei 5 (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"
I.I.S. L. EINAUDI	- tutto l'edificio in Via Savonarola 32 (FE); <i>edificio denominato "Palazzina "C" della succursale di via Cisterna del Follo come da planimetrie Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto;</i>
I.I.S. VERGANI-NAVARRA	- tutto l'edificio definito "Palazzo Pendaglia" in Via Sogari 3, destinato ad ospitare l'IPSSAR VERGANI e corso serale dell'ITAS F.Lli Navarra; - tutto l'edificio definito "Varano" in via Ghiara (FE) destinato ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; "Palazzina Giglioli" (padiglione Giglioli e palazzina del direttore) di Corso Giovecca, avendo a riferimento entrambi gli edifici che la costituiscono, destinata ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; - spazi dell'edificio in Piazzale L. Chiappini 3 Malborghetto di Boara (FE) come da planimetrie <i>Allegato D</i>, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA;

	tutto l'edificio in Via Garibaldi 2 Ostellato (FE), destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA
I.I.S. COPERNICO-CARPEGGIANI	- tutto l'edificio in Via Pontegradella 25 (FE). - tutto l'edificio in Via Pacinotti 30 (FE). - I lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico si svolgeranno nell'anno scolastico 2023/24 e interesseranno a rotazione, su entrambe le sedi, circa 10 ambienti per volta tra aule e laboratori, che si intende reperire nell'edificio di via C. Ravera 11; - spazi dell'edificio di Via C. Ravera 11 (FE) come da allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato ad ospitare classi dell'IIS Copernico-Carpeggiani durante i lavori sopra citati; - tutto l'edificio definito IPSIA in Via Canapa 75 (FE).
LICEO G. CEVOLANI	- tutto l'edificio in Via Matteotti 17 Cento (FE); - spazi dell'edificio in Viale Guercino Cento (FE), <i>loggiato compreso</i>, come da planimetrie allegato E parte integrante e sostanziale del presente atto; - spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe) come da planimetrie Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto;
I.I.S. ISIT BASSI-BURGATTI	- tutto l'edificio in Via Rigone 1 Cento (FE); - tutto l'edificio (succursale) in Via Rigone 1/1 Cento (FE).
I.I.S. F.LLI TADDIA	- tutto l'edificio in Via Baruffaldi 10 Cento (FE); - spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe) come da planimetrie Allegato F, parte integrante e sostanziale del presente atto;
I.I.S. GUIDO MONACO DI POMPOSA	spazi dell'edificio in Via Resistenza 3 Codigoro (FE) come da allegato G, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dall'estate 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori.
I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	- tutti gli edifici del polo scolastico in Via Matteotti 16 Argenta (FE); - spazi dell'edificio denominato IPSIA in Via Valmolino Portomaggiore (FE) come da allegato H, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dall'estate 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori. - tutto l'edificio denominato ITE in Piazzale degli Studenti Portomaggiore (FE)
I.I.S. REMO BRINDISI	spazi dell'edificio in Via M. M. Boiardo 10 Lido Estensi-Comacchio (FE) come da allegato I, parte integrante e sostanziale del presente atto. Dalla primavera 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione al più 10 ambienti per ciascuna fase, tra aule/laboratori.

Il Piano dovrà essere aggiornato nel 2025 tenendo conto non solo della peculiare situazione derivante dai lavori in corso e di prossima realizzazione (Carpeggiani e Roiti in particolare), ma anche dell'incremento di offerta formativa che si avrà con l'attivazione del Liceo musicale c/o presso il Carducci (attivazione che è stata raggiunta alla fine di 2024 con l'approvazione dell'offerta a livello regionale).

Programma 6. Servizi ausiliari all'istruzione	
Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 11. Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia, al fine di migliorare il livello di sicurezza (incendi, sismica, furti), di efficientamento energetico e di accessibilità degli edifici scolastici di competenza provinciale
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

Gli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 26 del 2001 volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative sono, oltre alle borse di studio e ai contributi per i libri di testo, servizi di mensa, trasporto, facilitazione viaggi, sussidi e servizi individualizzati per studenti disabili. Tali interventi, a eccezione delle borse di studio che sono un intervento regionale, sono a carico del Comune di residenza dello studente.

L'assegnazione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie superiori e degli allievi frequentanti i percorsi leFP presso i Centri di Formazione, è avvenuto mediante pubblicazione dell'avviso pubblico approvato con Determinazione n. 1431 del 28/08/2023, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto.

A conclusione dell'istruttoria per la verifica dei requisiti di n. 1312 domande di borse di studio pervenute, prevista dal bando provinciale e dai controlli effettuati, sono risultate:

n. 710 domande ammesse sulle risorse regionali, di cui n. 334 con importo "base", ossia pari ad € 183,00 e n. 376 con importo "maggiorato del 25%", ossia pari ad € 229,00.

n. 593 domande ammesse sulle risorse nazionali.

n. 9 domande non ammesse per mancanza di requisiti.

come da atto approvato con Determinazione n. 624 del 15/04/2024.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 516/2024 sono state assegnate alla Provincia di Ferrara risorse complessive pari a € 147.226,00 per il finanziamento di n. 710 domande regionali ammesse di cui:

- € 61.122,00 per n. 334 borse di studio con importo "base"

- € 86.104,00 per n. 376 borse di studio con importo "maggiorato del 25%"

Tutte le risorse sono state erogate con Determinazione n. 903 del 04/06/2024.

Di seguito, un quadro riassuntivo delle domande di borsa di studio pervenute alla Provincia di Ferrara nell'annualità 2023-2024:

Anno scolastico	N. beneficiari di borse di studio regionali	N. beneficiari di borse di studio ministeriali	N. domande non ammesse	N. totale domande ammissibili pervenute
2023/2024	710	593	9	1312

Di seguito, un quadro riassuntivo delle borse di studio regionali erogate dalla Provincia di Ferrara nell'annualità 2024:

Anno scolastico	N. domande ammissibili pervenute	N. beneficiari di borse di studio regionali	N. beneficiari bds base	Valore €	N. beneficiari bds maggiorata	Valore €	Risorse totali
2023/2024	1312	710	334	€ 183,00	376	€ 229,00	€ 147.226,00

La Provincia di Ferrara ha proceduto inoltre con l'assegnazione ai Comuni dei fondi ministeriali 2023 relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28/12/2015 n. 208, pari a complessivi € 879.569,00 impegnati e liquidati a seguito di Determinazione n. 329 del 29/02/2024.

A seguito dell'assegnazione avvenuta con Deliberazione n. 2208 del 25/11/2024 di fondi ministeriali 2024 relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, pari a complessivi € 951.972,33, la Provincia di Ferrara con Determinazione n. 2302 del 19/12/2024 ha provveduto al riparto degli stessi ai Comuni del territorio secondo i criteri previsti dalla Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 39/2022, ossia:

- n. allievi con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;
- spesa sostenuta dai Comuni per gli allievi disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;

La Provincia con Determinazione n. 1274 del 31/07/2024 ha inoltre proceduto al riparto delle risorse regionali finalizzate al sostegno alla spesa corrente per i servizi di trasporto scolastico per l'a.s. 2024/2025 di competenza, ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. a) della Legge Regionale n. 26/2001, dei Comuni/Unioni di Comuni relative al trasporto scolastico per l'anno scolastico 2024-2025 assegnate dalla Regione Emilia Romagna con Deliberazione n. 1532 del 08/07/2024, pari a complessivi € 145.089,64.

Relativamente agli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 26 del 2001 per le scuole dell'infanzia, le risorse pubbliche disponibili nell'anno 2024 sono state complessivamente pari a € 481.243,22 così articolate:

AZIONI	RISORSE
A – COORDINAMENTO PEDAGOGICO	€ 80.692,09
B – QUALIFICAZIONE	€ 59.740,87
C - MIGLIORAMENTO	€ 340.810,26

Mediante la pubblicazione di avviso pubblico per l'anno scolastico 2024/2025, la Provincia di Ferrara ha continuato a dare attuazione e a promuovere la progettualità delle scuole dell'infanzia mediante:

La qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti Locali per la realizzazione di progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia, volti al rafforzamento della programmazione degli interventi nell'area dei servizi/scuole per la fascia d'età 3-6 anni, creando i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale;

Il sostegno a progetti di miglioramento delle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alle associazioni firmatarie delle intese regionali;

Il sostegno all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione.

Tale procedimento è avvenuto mediante pubblicazione di avviso pubblico, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto.

Nell'anno 2024, la valutazione di ammissibilità è stata effettuata su complessive 10 istanze di cui:

- n. 1 istanza di contributo per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico presentata da F.I.S.M. di Ferrara;
- n. 8 progetti di qualificazione presentati da aggregazioni di due o più scuole statali e/o paritarie presentati dai seguenti

istituti in qualità di capofila:

- Istituto Comprensivo Ferruccio Lamborghini;
 - Istituto Comprensivo Cosmè Tura;
 - Istituto Comprensivo Terre del Reno;
 - Istituto Comprensivo Comacchio;
 - Istituto Comprensivo Ostellato;
 - Istituto Comprensivo T. Bonati;
 - Comune di Copparo;
 - Comune di Ferrara;
- n. 1 progetto di miglioramento, presentato da F.I.S.M. di Ferrara.

Per quanto riguarda la rendicontazione a.s. 2023-2024, sono stati complessivamente erogati € 383.148,64 di cui: € 59.253,49 per progetti di qualificazione; € 244.655,57 per progetti di miglioramento; € 79.239,58 per progetto di sostegno a figure di coordinamento pedagogico delle scuole dell'infanzia.

Relativamente alle risorse regionali destinate ai Comuni per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria statali, la Provincia di Ferrara, al fine di garantirne una equa distribuzione, ha ritenuto opportuno garantire un particolare sostegno ai Comuni con popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti, a favore dei quali è stata redistribuita quota parte delle risorse decurtate per il 60% ai Comuni con una popolazione superiore a 100.000 abitanti e per il 30% ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti. È stato dunque confermato il sostegno per le spese del trasporto scolastico tenendo conto dei seguenti indicatori:

1. incidenza del numero dei chilometri percorsi: 70% del budget regionale;
2. incidenza del numero degli alunni trasportati: 20% del budget regionale;
3. incidenza del numero degli alunni disabili trasportati: 10% del budget regionale;
4. riduzione del 30% del contributo calcolato con i criteri di cui ai punti 1, 2, 3 per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 e i 100.000 abitanti e del 60% per i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

COMUNE	CONTRIBUTO EROGATO A.S. 2024/2025
Argenta	€ 6.683,04
Bondeno	€ 11.752,28
Cento	€ 3.998,88
Codigoro	€ 4.544,26
Comacchio	€ 13.844,17
Copparo	€ 8.671,63
Ferrara	€ 7.276,39
Fiscaglia	€ 11.548,15
Goro	€ 1.271,65
Jolanda di S.	€ 6.397,89
Lagosanto	€ 4.609,52
Masi Torello	€ 4.189,42
Mesola	€ 4.391,03
Ostellato	€ 15.023,54
Poggio R.	€ 3.957,18
Portomaggiore	€ 4.012,01
Riva del Po	€ 12.611,48
Terre del Reno	€ 761,71
Tresignana	€ 10.671,35
Vigarano M.	€ 3.655,23

Voghiera	€ 5.218,83
TOTALE	€ 145.089,64

Di seguito, un quadro riassuntivo del riparto delle risorse statali erogate ai Comuni nelle ultime annualità:

COMUNE	CONTRIBUTO EROGATO A.S. 2023/2024
Argenta	€ 5.105,28
Bondeno	€ 9.783,22
Cento	€ 4.538,71
Codigoro	€ 2.713,59
Comacchio	€ 9.417,11
Copparo	€ 8.767,30
Ferrara	€ 6.040,50
Fiscaglia	€ 9.433,57
Goro	€ 1.114,92
Jolanda di S.	€ 5.763,56
Lagosanto	€ 3.682,06
Masi Torello	€ 1.948,62
Mesola	€ 3.797,40
Ostellato	€ 8.778,06
Poggio R.	€ 3.479,52
Portomaggiore	€ 2.604,75
Riva del Po	€ 10.705,15
Terre del Reno	€ 761,85
Tresignana	€ 10.502,66
Vigarano M.	€ 2.621,14
Voghiera	€ 4.480,54
TOTALE	€ 116.039,51

Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1.

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio immobile archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.

Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni immobili archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.

Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto di valore e interesse storico.

Programma 2.

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro).

Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.

Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici.

Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico.

Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie.

Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento.

Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche.

Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

Linee strategiche di mandato	LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 4: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente Obiettivo strategico 7: Promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Ripristino e miglioramento sismico del castello estense altri edifici provinciali

Il primo semestre del 2024 ha visto il completamento dell'ITER approvativo del complessivo progetto di riparazione del danno e miglioramento sismico del Castello Estense, unificato, a seguito di ulteriori fondi pari a 7 milioni di euro assegnati con decreto 2 dicembre 2016 Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il trasferimento della Pinacoteca Nazionale in Castello per un importo complessivo di circa 7 milioni di Euro.

Il progetto complessivo concluso prevede quindi una spesa complessiva pari a circa 16 milioni di Euro, considerando anche l'importo di circa 2 milioni di Euro derivante da fondi assicurativi sisma.

Il progetto esecutivo dell'intervento di cui sopra, è stato predisposto con la collaborazione e condivisione di tutti i soggetti coinvolti, compresi in particolare le Gallerie Estensi ed il Segretariato Regionale MIC, ed è stato approvato con determinazione n. 529 del 27/03/2024.

Purtroppo, con l'approvazione del D.M. 3 maggio 2024 n. 169 "Approvazione del Piano Strategico - Grandi Progetti Beni Culturali" – Riprogrammazione delle risorse finanziarie" il Ministero ha disposto la rimodulazione dei finanziamenti destinati alla Provincia per la rifunionalizzazione dell'edificio.

L'adozione di tale decreto, sottraendo risorse fondamentali per il finanziamento del progetto esecutivo, inficia la possibilità di appaltare l'intero intervento provocando un gravissimo danno che vanifica, in modo improvviso, ingiustificato e totalmente inatteso, la realizzazione di un cantiere fondamentale per la sicurezza, la conservazione e la valorizzazione del Castello Estense.

Infatti, il finanziamento dell'importo di € 7.000.000,00, di cui la Provincia è beneficiaria, era stato concesso dal MIC andandosi a sommare al contributo di € 6.747.765,39 erogato dall'Agenzia per la Ricostruzione della Regione Emilia Romagna, RER per la riparazione e adeguamento sismico del castello, fortemente danneggiato a seguito del terremoto che nel 2012 ha colpito l'Emilia, ed ai fondi della Provincia derivanti da risarcimenti assicurativi ottenuti, per ulteriori € 2.511.403,31 concorrendo pertanto alla disponibilità economica complessiva dell'Ente per la progettazione dell'intervento UNITARIO di "miglioramento sismico e recupero funzionale del Castello Estense", per un importo complessivo di € 16.258.168,70.

Con il Decreto MIC 3 maggio 2024 n. 169, "Approvazione del Piano Strategico – Grandi Progetti Beni Culturali - per la riprogrammazione delle risorse finanziarie", il Ministro della Cultura ha rimodulato il finanziamento erogato nel 2016 e finalizzato al trasferimento della Pinacoteca, da un lato decurtando l'importo di € 6.904.443,78, e contestualmente, a parziale reintegro delle risorse decurtate, ha stanziato € 3.000.000,00 per il "Restauro e consolidamento del Castello Estense di Ferrara";

Nella seconda metà del 2024 la Regione Emilia Romagna ha poi riconosciuto a questa Provincia un finanziamento straordinario pari a € 3.000.000,00 andando pertanto a ricomporre il quadro economico di progetto che ha permesso nel mese di dicembre di bandire la gara per l'affidamento dei lavori.

L'ufficio Gare e Contratti", il 12 dicembre 2024 ha pubblicato il bando di gara con scadenza di apertura delle offerte fissata al 27 marzo 2025. L'aggiudicazione avverrà all'offerta economicamente più vantaggiosa e l'importo di gara è di euro 12.729.767,66 di cui 10.864.644,91 a base d'asta ed euro 1.865.122,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Il quadro economico complessivo è di euro 16.259.168,70.

Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1.

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la

gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M5C3
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	- Incarichi per attività di supporto specialistico delle funzioni di governo del territorio di competenza dell'Ufficio di Piano. Supporto in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario. - Incarichi per attività di supporto specialistico per la pianificazione della mobilità di area vasta.

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Adeguamento progressivo della pianificazione territoriale provinciale	Raggiunto
2	Ottimizzazione delle attività di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	Raggiunto compatibilmente con le risorse disponibili
INDICATORI		2024
1	revisione pianificazione generale e di settore	X
2	modelli procedimentali interdisciplinari per procedimenti complessi	X

“Pianificazione strategica e di coordinamento”

La pianificazione strategica di coordinamento rientra tra le funzioni fondamentali della Provincia (L. 56/2014 e LR 24/2017) e si occupa della tutela e valorizzazione dell'ambiente, oltre che dello sviluppo socio-economico del territorio.

La LR 24/2017 ha imposto il rinnovo degli strumenti di pianificazione di Province e Comuni introducendo, rispettivamente, il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e il Piano Urbanistico Comunale (PUG).

Il Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica sta lavorando alla costruzione del nuovo piano grazie anche all'intercettazione di un finanziamento regionale (pari al 70% su un totale di ca. 95 milioni di euro); il relativo documento preliminare (prima fase di attività) è stato approvato nel 2022.

La rinnovata attenzione ai rischi connessi al cambiamento climatico (particolarmente presente nel Ferrarese) rende prioritario procedere con un'adeguata attività di coordinamento delle scelte strategiche e delle progettualità che incidono sul territorio, in linea con i nuovi scenari istituzionali, culturali, ambientali e territoriali. Il nuovo piano costituisce la piattaforma di raccordo (interno - tra Settori della Provincia - ed esterno - tra Comuni e soggetti vari che operano sul territorio) e declinazione alla scala locale, di azioni connesse a patti, programmi, piani e progetti esistenti o in previsione, proiettandoli verso un nuovo scenario di coerenza con un approccio multilivello.

È appena il caso di evidenziare che la Provincia, attraverso la pianificazione, deve disciplinare gli insediamenti di carattere sovralocale e definire gli ambiti di fattibilità di opere/infrastrutture di rilievo sovracomunale, oltre che coordinare le scelte strategiche comunali.

Dovendosi occupare dell'armonizzazione dei processi di trasformazione e sviluppo del territorio, la portata dell'attività di pianificazione provinciale è necessariamente trasversale e multidisciplinare (non a caso la legge regionale obbliga a dotarsi di un ufficio di piano composto da esperti in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico, economico-finanziario).

Le attività connesse sono molteplici e non si esauriscono con la costruzione del nuovo piano provinciale, infatti molte sono le azioni messe in campo, prima e dopo l'approvazione del documento preliminare del PTAV.

Sono stati attivati momenti di concertazione inter-istituzionale attraverso specifici strumenti operativi (accordi, intese, strumenti nati per la cooperazione tra enti e per la semplificazione delle relative attività):

2021	Patto per il Lavoro e per il Clima - Focus Ferrara (che ha condiviso le strategie, obiettivi e azioni del PTAV);
2023	Intesa per attività di sperimentazione nella redazione del PTAV (Regione-Provincia); Accordo per lo sviluppo infrastrutturale, completamento e messa a sistema della rete ciclabile (Regione-Provincia-Parco-Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara-Comuni, in corso di perfezionamento);
2024	Accordo di collaborazione e individuazione referenti operativi per piattaforma collaborativa PI.CO. Accordo di collaborazione per il riuso delle acque reflue depurate a fini industriali (Autorità di Bacino del Po-Provincia-Comune di Ferrara-UniFE-UNIVPM) Protocollo d'intesa per la valorizzazione del Polo Industriale di Ferrara

- Parco-Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara-Comuni, in corso di perfezionamento);

Preme evidenziare che quest'ultimo accordo, inerente la ciclabilità, persegue l'obiettivo di mettere a sistema reti e valori territoriali per generare un nuovo modello di sviluppo che punti sulla connessione delle eccellenze, ovvero:

- vie d'acqua (coincidenti sostanzialmente con la Rete Ecologica di Pianura -REP);
- rete ciclabile;
- siti UNESCO (Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po e MAB);
- percorsi enogastronomici (rappresentativi del più ampio sistema agricolo inteso nelle sue molteplici valenze economico-culturali-ambientali).

Si evidenzia altresì che, per la rete delle ciclabili, si è ripartiti dal Master Plan provinciale definendo la scala delle priorità funzionale all'inserimento nella rete europea e nazionale con la finalità di intercettarne i rilevanti flussi: in senso est-ovest la ciclovia VEN-TO e, in senso nord-sud, le ciclovie ADRIATICA e SOLE.

Le strade arginali, in prossimità degli innumerevoli canali e dei corsi d'acqua costituiranno i tracciati di collegamento (alle suddette tre direttrici principali), una rete, via via sempre più capillare, articolata a livello comunale e locale.

Nel 2024 si dovrà lavorare alla fase attuativa, estendendo la concertazione ad altri soggetti anche a mezzo specifiche convenzioni e/o Accordi di Programma (Consorzio di bonifica, A.M.I., ecc.) anche al fine di dare supporto alle proposte avanzate dai Comuni stessi in quanto a interventi di riassetto, potenziamento e realizzazione di mobilità ciclabile.

Il sistema degli Itinerari Eno-Gastronomici, che lega i tre precedenti con la grande valenza data dalla produzione agricola del territorio, propria della Provincia di Ferrara, costituisce un notevole valore aggiunto se collegato alle valenze naturalistico-ambientali e paesistiche.

Le potenzialità del territorio vengono ulteriormente elevate se si considerano tutti gli elementi di interscambio e di intermodalità tra i sistemi sopra indicati, che possono offrire opportunità per la collaborazione e il coordinamento pubblico-privato pressoché illimitate rafforzando il tessuto connettivo e unificante dell'intera Provincia, da Bondeno a Goro, secondo la strategia "Paesaggio come Infrastruttura".

Rientrano tra le molteplici azioni “trasversali” della pianificazione le attività di supporto alla progettazione europea (dal 2020 l'ex ufficio Fondi Europei è referente UPI-ER, di raccordo/supporto alle progettualità dei Comuni e di coordinamento con gli uffici regionali di Bruxelles).

Nonostante le difficoltà connessa alle scarse risorse (economiche ed umane), nel 2023 è stato presentato un progetto di marketing territoriale (programma Italia-Croazia, in attesa della 2^ e ultima valutazione).

Per il 2024 si aspira a condurre in porto altri progetti avviati (a carattere trasversale, intersettoriale, attuativi e sinergici rispetto alle politiche strategiche assunte dalla Provincia) tra cui:

- un progetto per la mobilità sostenibile, strettamente connesso ai contenuti del Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta (strumento di settore richiesto dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti -PRIT – su cui si lavorerà integrando i contenuti nel PTAV);
- un progetto Interreg Europa sulla gestione delle acque nelle zone a bassa giacitura della costa in ottica di adattamento ai cambiamenti climatici (con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, della Provincia delle Fiandre Occidentali - autorità responsabile dello sviluppo rurale e territoriale – e dei gestori dell'assetto idraulico e delle risorse idriche dei polder).

Un capitolo a parte è rappresentato dalle attività estrattive, materia che, con il riordino istituzionale del 2015, è stata scorporata: resta in capo alla Provincia il compito di pianificare con il PIAE - Piano Infraregionale per le Attività Estrattive – (mentre la gestione e i controlli sono in capo a Comuni e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile).

Si è reso necessario avviare, parallelamente alla redazione del piano generale (PTAV), l'aggiornamento del vigente piano settoriale (PIAE approvato nel 2011) intercettando finanziamenti regionali (per ca. 42 milioni di euro).

La carenza di personale e professionalità dedicate ha reso necessario conferire un incarico esterno che, tuttavia, non copre tutte le attività necessarie per gestire il complesso processo/procedimento di formazione/approvazione dello strumento e per rispettare il cronoprogramma concordato con la regione in sede di finanziamento (tant'è che sono già state richieste diverse proroghe).

Si evidenzia che i poli estrattivi programmati dal vigente PIAE (principalmente sabbia) sono in esaurimento, considerata anche la ripresa del settore dopo anni di stagnazione (con la crisi del 2008 e la successiva pandemia) e, inoltre, i Comuni lamentano la necessità di un aggiornamento della pianificazione comunale, strettamente legata a quella provinciale (il vigente PIAE assume valenza anche di piano comunale, secondo un'ottica di co-pianificazione).

Da ultimo non si può dimenticare l'attività di supporto ai Comuni (come “casa dei Comuni”) che la Provincia dovrebbe svolgere anche nel campo della pianificazione urbanistica.

Se si eccettua (forse) il Comune Capoluogo, le piccole realtà locali denunciano grosse difficoltà nella redazione dei nuovi piani e nella relativa gestione, considerata anche la complessità degli strumenti attuativi di carattere negoziale, mai sperimentati prima (es. Accordi Operativi, ecc.).

Bisognerebbe tornare a svolgere questo servizio (già attivo fino al 2015 e molto apprezzato dai Comuni), come stanno facendo altre Province meglio strutturate, dotando l'Ufficio di Piano delle professionalità mancanti attraverso specifici incarichi ovvero con assunzioni.

È appena il caso di evidenziare che un maggior supporto ai Comuni si traduce in una co-pianificazione in grado di mettere a sistema e attuare strategie efficaci per lo sviluppo del territorio oltre che rafforzare la coesione territoriale e creando valore aggiunto.

Nella seconda parte del 2024 la mancata sostituzione di alcune delle figure chiave (geologo, amministrativo con funzione di gestore delle Cds) venute a mancare nella disponibilità dell'ufficio non ha consentito di sviluppare la pianificazione di competenza come da programmazione, si auspica che il prossimo anno 2025 veda finalmente il recupero di personale necessario a garantire il servizio.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

La Provincia di Ferrara ha sempre svolto un ruolo di coordinamento nei confronti delle realtà comunali relativamente alla costruzione e manutenzione della Carta Geografica Unica (CGU), che ricomprende le principali componenti

cartografiche territoriali (strade, edifici, corsi d'acqua, particelle catastali).

Nel tempo, a causa delle vicissitudini legate al riordino istituzionale, questo ruolo è andato sempre più connotandosi come servizio ai Comuni per la gestione di attività specifiche: rilievo numeri civici, ANNCUSU (anagrafe nazionale delle strade e dei civici), aggiornamento DBTR ecc...

Dal 2023 la convenzione con ANCI E/R non è più attiva pertanto le attività non vengono più svolte.

Nel contempo si sta procedendo al completamento di un SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE che potrebbe costituire una piattaforma informatica di supporto ai Servizi interni della Provincia.

Il SIT ha come scopo la restituzione delle principali banche dati, generate dall'attività ordinaria e straordinaria dell'Ente, sulla base di un supporto cartografico informatizzato (la cosiddetta geo-referenziazione delle banche dati).

Questo strumento, che dovrà essere gestito con apposita piattaforma software, consente di accedere ad una potenzialità pressoché illimitata di applicazioni, per incrociare, programmare e monitorare le attività istituzionali compreso l'utilizzo di dati provenienti da altri Enti e Amministrazioni.

In particolare si sta procedendo con lo studio per l'applicazione del SIT nel campo della viabilità e delle strade, considerata l'enorme mole di dati che necessita elaborare per la gestione della rete provinciale e per la decisione sulle priorità d'intervento.

Parallelamente si sta implementando lo studio per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), superando l'attuale versione cartacea per migrare fin dall'impostazione iniziale, verso un supporto digitale e informatico.

Il terzo argomento in avvio, è quello legato alla gestione del patrimonio immobiliare, per poter georeferenziare tutte le proprietà provinciali con le conseguenti schede e documentazioni allegate.

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1. Difesa del suolo	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M2C2 M2C4
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo	

sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M2C2 M2C4
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 5.

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 6.

Tutela e valorizzazione risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Linee strategiche di mandato	PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni	

PNRR	
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 2.	
Trasporto pubblico locale	
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viabile provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 12. Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali
Collegamento missioni PNRR	M1C3
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

Nel campo del trasporto privato si sta pervenendo ad una completa digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi in capo alla Provincia (4-5.000 atti/anno) al fine di ridurre i tempi procedurali e i costi per l'utenza.

E' ripresa l'attività, sospesa per mancanza di risorse umane, di rilievo dei flussi di traffico su strada e sulle ciclovie: informazioni preziose per la programmazione degli interventi realizzativi e manutentivi sulla rete viaria.

L'implementazione della rete ciclabile provinciale (e la manutenzione delle piste ciclabili in concessione "Destra Po" e

“Burana”) è un ulteriore obiettivo per il quale prioritaria è la ricerca di risorse finanziarie e il coinvolgimento dei Comuni; sono in corso la progettazione della ciclovía nazionale VenTo e la definizione del tracciato della ciclovía Adriatica e della ciclovía Del Sole;

E’ iniziato grazie a specifici stanziamenti di bilancio un piano di rinnovo pluriennale del parco veicoli operativi dell’Ente ormai vetusto, necessario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali assegnate.

Programma 3. Trasporto per vie d’acqua	
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell’utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell’acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viabile provinciale
Obiettivo strategico	
Collegamento missioni PNRR	M1C3
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell’organico dell’Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Si intende proseguire l’azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l’effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

Il Sistema delle Vie d’acqua

Il Sistema delle Piste Ciclabili

Il Sistema Unesco

Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d’acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d’acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili, sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Programma 5. Viabilità e infrastrutture stradali	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l’utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l’abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la	

presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.	
Linee strategiche di mandato	PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viabile provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 12. Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti e incrementare il livello di sicurezza sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili, con finalità di decremento dei sinistri stradali e miglioramento dei connessi riflessi economici e sociali
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M2C2 M5C3 M3C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI		
OBIETTIVO OPERATIVO		2024
1	Salvaguardia della viabilità provinciale compatibilmente con le risorse disponibili	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
2	Salvaguardia dei ponti di competenza provinciale compatibilmente con le risorse disponibili	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
3	Implementazione del catasto stradale al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi manutentivi sulla rete stradale	Raggiunto compatibilmente al periodo di riferimento
4	Piano di incremento del presidio sulle strade	Raggiunto
INDICATORI		2024
1	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.	X
2	Realizzazione degli interventi cronoprogramma annuale OO.PP.	X
3	Realizzazione misure	X
4	Spese realizzate e dipendenti addetti	X

“Viabilità e mobilità”

Com'è noto, la rete stradale provinciale ammonta a circa 800 km ed è suddivisa, a livello gestionale, in due ambiti: Alto e Basso Ferrarese; la gestione di tale rete avviene attraverso l'utilizzo di cantonieri dipendenti direttamente dall'Ente (attualmente sono 23, compresi gli addetti alla segnaletica dopo le recenti assunzioni, di cui uno in part time al 50%) e risorse principalmente esterne (Stato e Regione) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le strade, i manufatti, le alberature (circa 20.000 piante a margine delle strade), i guard rail, etc.

Si tratta di un reticolo stradale interessato da traffico di tipo “pesante”, caratterizzato da mezzi di elevato peso e capacità, sia da traffico “leggero”, di trasferimento tra i vari poli attrattivi della provincia, spesso percorso anche a velocità relativamente elevata rispetto alle condizioni dimensionali delle arterie.

Molteplici tratte stradali provinciali, in particolare quelle del Basso ferrarese e la zona sud dell'Alto ferrarese, sono state realizzate in rilevato e posate su terreni di tipo alluvionale, caratterizzati da sensibili movimenti dovuti a variazione delle

falde acquifere e/o dell'andamento stagionale e, in parte, anche da fenomeni di subsidenza. Circa la metà della rete stradale fiancheggia in rilevato corsi d'acqua le cui sponde sono soggette a numerose frane. Tale circostanza si riflette pesantemente sulla condizione della pavimentazione e del sottofondo stradale.

Le esigenze manutentive e di messa in sicurezza di tale patrimonio si possono stimare in base a parametri tratti, in parte, dalla letteratura tecnica e in parte dall'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni di gestione. Una stima di massima potrebbe essere condotta ipotizzando, come da letteratura tecnica, di rinnovare mediamente la pavimentazione stradale ogni 5 anni, attività che comporterebbe l'esigenza di investire, in sola manutenzione stradale e messa in sicurezza, circa 15 milioni annui.

Naturalmente il bilancio Provinciale non ha mai permesso di affrontare un simile investimento, pertanto gli interventi finora condotti e che saranno programmati dal 2024 in poi terranno conto delle risorse effettivamente disponibili che derivano da fonti statali e regionali, mentre l'individuazione specifica di dove operare scaturirà poi da una valutazione tesa ad individuare le priorità, considerando l'importanza delle arterie, l'ammaloramento delle diverse opere, i tratti con maggior flusso di traffico e quelli a maggior incidentalità. Incrociando questi dati emergeranno indicazioni fondamentali per indirizzare la programmazione annuale e pluriennale.

È inoltre importante mantenere e dare impulso alle attività manutentive di sostituzione e di ripristino relative alla segnaletica verticale (circa 6000 cartelli/anno dovranno essere sostituiti), segnaletica orizzontale (circa 200 km/anno da ripassare), potature e abbattimenti alberature (circa 250 abbattimenti e Le attività di manutenzione straordinaria degli anni 2022 e 2023 hanno riguardato le strade che, in base all'analisi compiuta su tutta la rete (circa 800 km) e alla relativa attribuzione del conseguente livello di priorità, risultavano maggiormente bisognose di interventi per un importo complessivo di circa 3.600.000 di Euro nel 2022 e di circa 8.900.000 di Euro nel 2023, con il rifacimento di circa 42+85 = 127 km di pavimentazione stradale e 4 km di pista ciclabile "Destra Po". Nel 2024 sono previsti ed attualmente in corso interventi per 5.200.000 di Euro che interessano quasi 47 Km di strada provinciale; parte di tali fondi dipendono dai finanziamenti ottenuti per il ripristino delle pavimentazioni stradali a seguito dell'alluvione del maggio 2022 che ha interessato parte del territorio provinciale.

Le risorse finanziarie per gli interventi riferibili alle annualità 2022/2023 provenivano in parte dallo Stato (circa 10,2 milioni di Euro euro), in parte da risorse regionali (circa 400.000 Euro) e in piccola percentuale da risorse proprie (circa 1.700.000 Euro).

Nel corso delle annualità di mandato ('22 e '23) sono inoltre stati installati 5.000 m di nuove barriere stradali (guard-rail) per un importo di circa 600.000 euro.

È stata completata la sostituzione della pubblica illuminazione con impianti a led per circa 50.000 euro. Per le manutenzioni ordinarie (servizio neve, sfalcio erba, potature e abbattimenti alberature, segnaletica orizzontale e verticale, ripristini guard-rail, bitume a freddo per riparazioni buche, pronto intervento, manutenzione pubblica illuminazione, ecc.) sono stati utilizzati fondi propri per circa 2.850.000 euro nel 2022 e di circa 2.350.000 Euro nel 2023. Si è altresì provveduto alla sostituzione di barriere su 4 opere d'arte con ripristino dei cordoli in calcestruzzo per circa 250.000 euro

In totale sono stati investiti, tra il 2022, il 2023 e parte del 2024, sulle strade circa 18.6 milioni di Euro.

Ponti e opere d'arte stradali

La rinnovata attenzione per queste infrastrutture ha posto in luce la situazione di una dotazione di opere d'arte (ponti, viadotti, ma anche semplici manufatti) che sconta una difficoltà di trascorsa manutenzione, evidenziando inoltre, per un numero elevato di manufatti, una situazione di prossima fine della "vita utile" delle membrature strutturali.

Il Settore Lavori Pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, esegue con continuità le verifiche e i controlli di stabilità sui circa 310 ponti e viadotti sulle strade provinciali, e i circa 300 manufatti di "attraversamento" che interessano le nostre strade.

Da tale attività ispettiva emergono le esigenze manutentive in base alle quali individuare i criteri di priorità e predisporre le programmazioni.

Attraverso corsi di formazione si sta procedendo inoltre alla specializzazione di personale interno per una gestione ancora più attenta e diretta del monitoraggio e della scelta dei rimedi da porre in campo.

Per questa attività si deve essere consapevoli del fatto che le risorse disponibili coprono solo una parte assai limitata dei fabbisogni, ma che del resto sono adeguate alla capacità operativa del Servizio Tecnico che può contare su un numero limitato di tecnici.

Del resto non sembra nemmeno possibile intervenire su molteplici manufatti contemporaneamente senza creare notevoli disagi per la circolazione nell'ambito del territorio provinciale.

Per il 2024 è prevista l'attivazione di circa 5 milioni di euro di interventi su 4 ponti, ma sono attualmente in corso opere di consolidamento su almeno altri 6 manufatti stradali.

Sono inoltre in corso di progettazione numerosi interventi di adeguamento e di demolizione/ricostruzione di ponti esistenti, finanziati all'interno dei programmi annuali facenti capo a fondi ministeriali appositamente stanziati.

Per mantenere sotto controllo l'andamento delle fasi progettuali e di realizzazione dei lavori e le scadenze imposte dalle varie forme di finanziamento, si è strutturato un monitoraggio per la verifica mensile dei lavori programmati.

Rispetto al tema in argomento l'enorme sforzo condotto dall'amministrazione Provinciale sul fronte del censimento, verifica, progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento e/o sostituzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua ha portato alla predisposizione di un programma poliennale di interventi che prevede € 34.262.514,06 di finanziamenti ottenuti.

Al 30.06.2024, sono stati attivati interventi corrispondenti a circa 26 milioni di Euro, così classificabili:

- 2,3 milioni di Euro di appalti conclusi o in fase di collaudo
- 8,4 milioni di Euro di appalti in corso
- 1,9 milioni di Euro di appalti in fase di gara per l'affidamento
- 13,4 milioni di Euro di interventi in fase di progettazione

I finanziamenti fanno tutti capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nello specifico:

- DM 49 del 16/02/2018
- DM 123 del 19/03/2020
- DM 224 del 20/05/2020
- DM 225 del 29/05/2021
- DM 125 del 05/05/2022

Fondi Regionali e Fondi della Provincia di Ferrara

“U.O. Gestione Patrimonio”

La U.O. Gestione Patrimonio ha seguito le procedure per la classifica e declassifica delle strade provinciali e la sistemazione degli assetti proprietari tra i vari enti coinvolti (Regione – ex ERSA-, Comuni, Demanio marittimo, idrico e stradale dello Stato ecc.). Si fa riferimento in particolare alla sistemazione dell'assetto patrimoniale degli interventi realizzati col progetto Idrovia e con l'accordo di programma per il completamento della viabilità del nuovo ospedale di Cona, oltre che alla sistemazione delle strade EX ERSA.

Nell'ambito della formazione del database del nuovo SIT provinciale, l'U.O. Gestione Patrimonio effettua la ricognizione generale del patrimonio provinciale al fine di implementare le informazioni che saranno reperibili on-line sulla nuova piattaforma cartografica digitale.

“U.O. Attività Amministrative e Concessioni”

L'U.O. Attività Amministrative e Concessioni cura l'emanazione di autorizzazioni, nulla osta stradali, ordinanze connesse alle opere autorizzate e l'applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo provinciale garantendo l'erogazione al pubblico del relativo servizio. Annualmente si producono circa 600 atti di autorizzazione o nulla osta, oltre al rilascio agli utenti dei numerosi pareri preventivi la cui elaborazione risulta particolarmente complessa sia per materia che per la necessità di coordinare il contributo tecnico dei vari uffici provinciali coinvolti.

L'art. 1, commi da 816 a 847, della L. 27/12/2019, n. 160, ha abrogato il previgente COSAP e, a decorrere dall'1/1/2021, ha introdotto il nuovo regime di Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico. L'U.O. Attività Amministrative e Concessioni ha predisposto il nuovo regolamento provinciale (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.10/2021 modificato con Delibera C.P. n. 22 del 29/4/2022) e aggiornato sistemi operativi e modulistica.

Nell'ambito del progetto governativo “FTTH On Demand” per la realizzazione su suolo provinciale di infrastruttura per lo sviluppo della banda ultra larga a vantaggio degli utilizzatori della rete sia pubblici che privati, L'U.O. Attività Amministrative e Concessioni cura il rilascio delle relative autorizzazioni o nulla osta per i nuovi collegamenti che

insistono sulle strade provinciali. Le competenze dell'Ufficio prevedono anche il rilascio dei conseguenti atti temporanei e relative ordinanze alle Ditte esecutrici dei lavori suddetti. Nel corso dell'anno ha proseguito l'attività di rilascio delle concessioni relative al suddetto progetto (annualmente circa 200 atti relativi alla posa della fibra) precisando che le recenti modifiche legislative hanno introdotto, oltre a termini ridottissimi per il rilascio delle autorizzazioni, anche speciali prescrizioni tecniche derogatorie di scavo, taglio e ripristino per la posa dei cavi, che devono essere di volta in volta attentamente valutate ai fini della conservazione dell'infrastruttura viabile e della sicurezza della circolazione stradale. Sono costanti le interlocuzioni tecniche con i principali attori nazionali di tale infrastrutturazione (Fibercop; Open Fiber; Lepida) al fine di agevolare la presentazione di istanze standard con elaborati normalizzati che tuttavia soddisfino anche le condizioni minime richieste dalla Provincia per la salvaguardia del pacchetto stradale e della sicurezza della circolazione.

A seguito del DPCM 21/11/2019 di revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale, a far data dall'8/4/2021 è stato disposto il trasferimento ad ANAS di alcuni tratti di strade provinciali per circa 80 km. L'Ufficio si è interfacciato con ANAS per effettuare il regolare passaggio di tutte le posizioni attive ex COSAP (circa 1.290 posizioni).

L'U.O. Concessioni è coinvolto direttamente, insieme all'U.O. Gestione Patrimonio, nel progetto provinciale coordinato dal Settore Tecnico di implementazione del nuovo SIT sistema informativo territoriale Provinciale che consentirà di integrare in un unico sistema le informazioni presenti nelle varie banche dati (Concessioni stradali, cartellonistica pubblicitaria, immobili e fabbricati provinciali, ecc.). In tal direzione è iniziata la formazione specialistica di I e II livello per gli operatori amministrativi e tecnici che dovranno utilizzare gli applicativi specifici del tipo Qgis.

Nei confronti dell'utenza, che ormai contatta l'ufficio prevalentemente on line, il buon livello di gradimento del servizio da parte degli utenti viene monitorato mediante questionari di verifica della customer satisfaction.

Missione 20. Fondi e accantonamenti

Programma 1. Fondo di riserva	
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0.30 ed il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

anno 2024 - euro 200.000,00 pari allo 0,380% delle spese correnti;

anno 2025 - euro 200.000,00 pari allo 0,383% delle spese correnti;

anno 2026 - euro 200.000,00 pari allo 0,385% delle spese correnti;

rientrando nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità

La percentuale attualizzata alla data della verifica della salvaguardia degli equilibri risulta essere:

anno 2024 - euro 200.000,00 pari allo 0,355 % delle spese correnti;

anno 2025 - euro 200.000,00 pari allo 0,378 % delle spese correnti;

anno 2026 - euro 200.000,00 pari allo 0,380 % delle spese correnti;

rientrando nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità

Con Decreto del Presidente n. 152 del 02/12/2024 si è approvato il prelievo della somma di € 72.195,59 per lavori di somma urgenza «diretti alla realizzazione di opere provvisorie per il ripristino della viabilità per il ponte Ercolani sito sulla sp 38 Cardinala al km 3 + 828 nel Comune di Argenta in seguito al suo collasso»

Disponibilità residua € 127.804,41.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa previsto per il 2024 in € 300.000,00, il fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali). Il fondo è stato utilizzato in occasione dell'utilizzo del fondo di riserva per € 72.195,59.

Disponibilità residua € 227.804,41

Programma 2. Fondi crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi e per le altre partite in funzione al rischio potenziale e della specifica spesa da affrontare.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Verifica congruità del FCDE di previsione

In base al punto 3.3 del Principio contabile Allegato 4.2 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii., in sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- nel bilancio in sede di assestamento;
- nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri. L'importo complessivo del fondo è calcolato applicando all'ammontare dei residui attivi la media dell'incidenza degli accertamenti non riscossi sui ruoli o sugli altri strumenti coattivi negli ultimi cinque esercizi.

Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede: a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

In sede di verifica degli equilibri è stata controllata la correttezza dello stanziamento degli esercizi 2024-2026 secondo il seguente percorso:

- analisi gli stanziamenti definitivi dei tre esercizi in relazione a ciascuna tipologia di entrata di dubbia esigibilità;
- verifica degli incassi in competenza in relazione a ciascuna tipologia di entrata di dubbia esigibilità;
- verifica della percentuale di incasso sul maggior dato tra stanziamento definitivo e accertamento di competenza in relazione a ciascuna tipologia di entrata di dubbia esigibilità;
- applicazione della corretta percentuale di accantonamento a FCDE;

In base all'analisi effettuata, gli stanziamenti a Fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2024 è risultato coerente con l'effettivo andamento delle relative entrate.

Programma 3.

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità.

Oltre alle frequenti eventualità delle variazioni di fondi e della costituzione del fondo di riserva (oggetto di normazione negli artt. 175 (Variazioni al bilancio di previsione ed al piano esecutivo di gestione) e 166 (Fondo di riserva) del decreto legislativo n. 267 del 2000), rileva il fondo "per spese potenziali" disciplinato dall'art. 167 del d.lgs. n. 267/2000.

Nel Bilancio sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

Fondo rischi contenzioso

Nel risultato di amministrazione 2023 è stato accantonato a titolo di fondo rischi contenzioso l'importo di € 850.000,00, mentre nel bilancio di previsione 2024-2026, annualità 2024, risulta stanziato in bilancio un importo di € 30.000,00.

Il D.Lgs. n. 118 del 2011, nel disciplinare l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, all'allegato n. 4/2, avente ad oggetto "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", prevede al punto 5.2, lettera h) che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

Il punto 5.2, lett. h) del pc 4/2 all. al d.lgs. 118/2011 prevede inoltre che "È parimenti possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza".

Con riferimento alla costituzione di un fondo contenzioso in assenza di vertenze, ove l'amministrazione non abbia notizia di possibili eccezioni o pretese manifestate dai terzi nei propri confronti, l'accantonamento, per quanto di modesto importo, rischia di eccedere le finalità prudenziali e di intaccare le equoordinate esigenze di verificabilità e attendibilità delle scritture contabili. È quanto affermato dalla Corte dei conti, Sez. Piemonte, con deliberazione n. 19/2022/PRSE.

L'accantonamento di un fondo per il contenzioso postula quindi l'esistenza di fatti che rendano ragionevole provvedere ad accantonare risorse per affrontare spese impreviste (o minori entrate) nell'immediato futuro. A tale fine è di certo ammissibile accantonare risorse allorché eventuali controversie, foriere di potenziali rischi per le finanze dell'ente, pendano solo a livello stragiudiziale. Ove però l'amministrazione neppure abbia notizia di possibili eccezioni o pretese manifestate dai terzi nei suoi confronti, l'accantonamento di un "fondo contenzioso" rischia di eccedere le finalità prudenziali e intaccare le equoordinate esigenze di verificabilità e attendibilità delle scritture.

Tenuto conto dell'andamento del contenzioso in essere e delle valutazioni svolte dall'ufficio preposto, l'accantonamento a fondo rischi contenzioso iscritto in bilancio 2024 è stato confermato in sede di Salvaguardia degli equilibri in quanto considerato congruo.

Fondo accantonamento concorso finanza pubblica l. 178/2020

Si tratta di un fondo accantonamento per il concorso alla finanza pubblica da parte delle province in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile (articolo 1, commi 850 e 851, l. 30 dicembre 2020, n. 178).

I criteri di riparto alla data del Bilancio di previsione non risultavano noti e non si disponeva di elementi di quantificazione; prudenzialmente è stato istituito a bilancio 2024 e 2025 un fondo di € 50.000,00 per ogni annualità da rivedere a seguito degli importi definiti con decreto.

Una volta noti l'assestamento generale ne ha tenuto conto a salvaguardia degli equilibri complessivi.

fondo garanzia debiti commerciali

L'obbligo di accantonamento al FGDC ha l'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali, la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Gli Enti inadempienti al rispetto degli indicatori di ritardo di pagamento e di riduzione dello stock di debito calcolati per il 2023, sono tenuti ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse stanziata per l'acquisto di beni e servizi, variabile dall'1 al 5%, a seconda dell'entità della violazione.

Con decreto del Presidente n. 7/2024 si dimostra le risultanze garantiscono il rispetto per l'anno 2023 delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2024 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

fondo perdite partecipate

Le risultanze di bilancio delle società partecipate sono rese note normalmente in tempi utili per la verifica equilibri. I dati dei risultati di esercizio 2023 non hanno evidenziato perdite. Per questo motivo anche in occasione della manovra di assestamento non si è proceduto ad allocare risorse nel fondo perdite partecipate. Si fa presente che la Provincia di Ferrara non possiede organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 118/2011 (istituzioni) le cui eventuali perdite, comporterebbero anch'esse l'obbligo di rideterminazione del fondo, ai sensi del TUSP (D.Lgs 175/2016).

Missione 50. Debito pubblico

Programma 1.

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 2.

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Il valore complessivo del debito della Provincia di Ferrara al 31/12/2024 è pari a euro 35.339.904,69. Tale ammontare è costituito da mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea Investimenti ed è così composto:

ISTITUTO	01/01/2024	Q.CAP.	Q.INT.	31/12/2024
CDP	18.327.527,68	942.135,01	847.374,81	17.385.392,67
BEI	20.324.991,39	2.370.479,37	780.721,77	17.954.512,02
	38.652.519,07	3.312.614,38	1.628.096,58	35.339.904,69

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del debito e degli interessi passivi dagli anni 2020 al 2024:

ANNO	2020	2021	2022	2023	2024
residuo debito	57.346.667,53	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52	38.652.519,07
indennità rinegoz. mutui CDP					
nuovi prestiti					
riduzione mutui					
prestiti rimborsati	4.371.158,86	4.199.476,91	3.789.545,58	3.641.659,45	3.312.614,38
estinzioni anticipate	2.307.692,27		384.615,39		
totale fine anno	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52	38.652.519,07	35.339.904,69

Dall'anno 2023 si sono riscontrati rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione. In autunno 2022 la dinamica dei prezzi dell'area dell'euro ha superato la soglia della doppia cifra, stimolando quindi una maggiore reazione della Banca centrale europea (BCE). Il DEF 2023 ha nuovamente modificato le attese sui tassi a breve termine, apportando revisioni al rialzo per il 2024 e al ribasso sul 2025. Tendenza confermata nel DEF 2024.

Questo è un tema significativo per l'Ente in quanto ha contratto un cospicuo indebitamento a tasso variabile, in particolare con due contratti di mutuo con Banca Europa Investimenti. Un contratto con 7 erogazioni (di cui 6 a tasso variabile) per un totale di debito di oltre 37 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2023 pari ad oltre 13 milioni di euro, ed un secondo contratto con 4 erogazioni (di cui 1 a tasso variabile) per un totale di oltre 7 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2023 di circa 6 milioni.

Nel corso del passato esercizio si è proseguito con l'ordinaria estinzione del debito attraverso il regolare pagamento delle rate in scadenza.

I tassi di interesse sui prestiti a tasso variabile vanno diminuendo anche se in misura inferiore rispetto a quella programmata per il 2024 in misura di un tasso medio per i mutui BEI di 3,42%. I tassi reali applicati sono stati:

periodo 15/12/23-15/3/24	4,074 %
periodo 15/3/24-15/6/24	4,090 %
periodo 15/6/24-15/9/24	3,866 %
periodo 15/9/24-15/12/24	3,626 %

Il bilancio di previsione 2024 aveva tenuto conto del rincaro prospettico, ma non in misura sufficiente rispetto ai tassi realmente applicati per cui è stato necessario riequilibrare le risorse per € 67.159,90.

Il trend di crescita dei tassi di interesse variabili è stata complessivamente la seguente

15/6/22-15/09/22	0
15/9/22-15/12/22	1,131
15/12/22-15/3/23	2,181
15/3/23-15/6/23	3,098
15/6/23-15/9/23	3,672
15/9/23-15/12/23	3,994
15/12/23-15/3/24	4,074
15/3/24-15/6/24	4,090
15/6/24-15/9/24	3,866
15/9/24-31/12/24	3,626

Per una erogazione del secondo contratto il trend di crescita dei tassi variabili applicati è stata la seguente:

01/01/22-30/06/22	0,382
01/07/22-31/12/22	1,151
01/01/23-30/06/23	3,678
01/07/23-31/12/23	4,856
01/01/24-30/06/24	4,811
01/07/24-31/12/24	4,598

3 – LE SOCIETÀ E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Denominazione	Natura giuridica	% di partecipazione
A.T.C. spa in liquidazione;	Società partecipata	1,91
Delta 2000 – S.c.a.r.l.	Società partecipata	17,72
LEPIDA S.p.A.	Società partecipata controllata in house	0,0014
S.I.PRO – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo – S.p.A.	Società partecipata	17,27
AMI S.r.l. Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara	Società controllata	59,55
TPER – S.p.A.	Società partecipata	1,01
Acer Ferrara	Ente strumentale partecipato	20,00
Ente di gestione parchi per la biodiversità	Ente strumentale partecipato	22,5

3.1 SOCIETÀ

Le società partecipate (esclusa quella in liquidazione) svolgono le seguenti attività:

Società : AMI S.r.l. – Agenzia Mobilità e impianti Ferrara

Attività: Organizzazione dei sistemi pubblici di trasporto

Società : Delta 2000 – Soc. Cons. a.r.l.

Attività: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale

Società : S.I.PRO Agenzia Provinciale per lo sviluppo S.p.A.

Attività: Promozione dello sviluppo economico

Società : Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati

Società : TPER S.p.A.

Attività: Organizzazione e gestione sistemi di trasporto di persone e di cose

3.2 ORGANISMI ED ENTI DIVERSI

Si tratta di enti istituiti da specifiche leggi regionali. Lo statuto di ogni ente prevede la partecipazione obbligatoria della Provincia al di là delle attuali funzioni e competenze dell'ente attribuite dalla Legge 56/2014.

Ente: Azienda casa Emilia-Romagna (ACER) Ferrara

Attività: Gestione patrimoni immobiliari, gestione servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie

Legge regionale di riferimento: LR 24/2001

Ente: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po

Attività: Gestione del parco regionale del Delta del Po e dei centri visita e strutture funzionali

Legge regionale di riferimento: LR 24/2011

Ente: Destinazione turistica “Romagna”

Attività: Gestione funzioni in materia turistica conferite dalla Regione o dagli enti aderenti

Legge regionale di riferimento: LR 4/2016

Ente: Atersir – Agenzia territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti

Attività: Regolamentazione e vigilanza sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione dei rifiuti urbani

Legge regionale di riferimento: LR 23/2011

3.3 RELAZIONE DELL’ENTE SULLA GESTIONE PARTECIPAZIONI

Agli effetti della Circolare del Presidente Corte dei Conti 11.09.2023 - indicazioni per la resa del conto da parte dell’agente contabile consegnatario dei titoli azionari - Integrazione punto 2.4. della circolare n.1/2023 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l’Emilia-Romagna, devono essere documentate, con apposita relazione, anche le modalità di applicazione delle direttive impartite dai titolari delle azioni o partecipazioni. Si tratta di una relazione annuale del consegnatario dei titoli azionari riguardante le variazioni intervenute nel corso degli esercizi, con l’indicazione delle cause che le hanno determinate e delle modalità con le quali è stato esercitato il potere affidato in applicazione delle direttive emanata dall’ente.

L’ente deve altresì relazionare in merito alla gestione del Consegnetario dei titoli azionari.

Tutte le società di capitali – indipendentemente dal fatto che redigano il bilancio in conformità alle norme civilistiche o ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) – sono tenute a predisporre la relazione sulla gestione in base a quanto disposto dall’art.2428. La relazione sulla gestione è un documento indirizzato agli utilizzatori esterni, volto essenzialmente a completare e integrare l’informativa di bilancio con l’intento di arrivare a una corretta lettura della situazione aziendale, a cui si rimanda. Solo le società che non emettono titoli negoziati in mercati regolamentati e non superano nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi due dei parametri previsti dall’art. 2435-bis, comma 1, recentemente rivisti per mezzo del d.lgs 173/2008, sono esonerate dalla redazione della relazione sulla gestione.

Le direttive sono state impartite nell’ambito del Documento Unico di Programmazione approvato con atto consigliare n. 59 in data 22/11/2023 e successivi aggiornamenti.

Gli indirizzi alle suddette Società sono fissati nei limiti previsti dallo Statuto e dalle leggi vigenti in relazione alla quota di partecipazione che la Provincia detiene in ognuna di esse.

A tali società si chiede inoltre di informare tempestivamente circa possibili situazioni che possano determinare squilibri nella gestione della società tali da avere riflessi sul bilancio della Provincia di Ferrara.

Le direttive impartite sono state attuate mediante:

- a) specifici impulsi forniti all'ente/società in seno agli organi decisionali;
- b) votazione nell'ambito dell'assemblea dei soci/CdA;

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione all'Ente, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dall'Ente. In particolare, ciascuna società ed ente trasmette le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Ferrara, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Ai sensi e per gli effetti del principio contabile n. 6.1.3 di cui all'All. n. 4/3 del d. lgs. 118 del 2011, le partecipazioni detenute dalla Provincia di Ferrara sono valutate in base al metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426, IV c., del Codice civile.

La disciplina che regola la metodologia di valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto ha la finalità di consentire di prendere in considerazione nel bilancio del soggetto partecipante delle quote di utile/perdita e di tutte le altre variazioni di patrimonio netto, con l'effetto che il valore originario della partecipazione va necessariamente rettificato per evidenziare i risultati della gestione della partecipata. L'applicazione di tale metodo, coerente con il D. lgs. n. 118 del 2011, consente di evidenziare in modo trasparente la situazione finanziaria reale delle partecipazioni e della loro incidenza sul bilancio dell'Ente.

Sono stati presi a riferimento i dati degli ultimi bilanci approvati, pertanto dati aggiornati al 31.12.2023. Di seguito si rappresenta la situazione dei titoli, costituita dalla consistenza iscritta nel conto del patrimonio con indicazione delle variazioni di consistenza, in aumento o in diminuzione, intervenute nell'anno 2024.

I valori esposti rappresentano la proporzione percentuale della quota di possesso sul Patrimonio netto della partecipata al 31.12.2024 confrontati con i valori al 1.01.2024.

Singolarmente per ciascun organismo partecipato si espongono di seguito le principali variazioni del valore della partecipazione intervenute durante l'esercizio.

DESCRIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2024		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2024		VARIAZIONI
	% DI POSSESSO'	VALORE	% DI POSSESSO"	VALORE	
AMI - AGENZIA MOBILITA' E IMPIANTI FERRARA SRL - al valore del patrimonio netto. (% partecipazione)	59,55	4.238.008,55	59,55	4.238.007,95	- 0,60
ATC SpA - IN LIQUIDAZIONE - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,91	114,98	1,91	371,02	256,04
TPER SpA - al valore del patrimonio netto. (% partecipazione)	1,01	1.609.897,14	1,01	1.641.190,06	31.292,92
SIPRO SpA - al valore del patrimonio netto. (% partecipazione)	17,27	1.319.078,80	17,27	1.361.600,13	42.521,33
GAL DELTA 2000 - SOC. CONS. A.R.L. - al valore del patrimonio netto. (% partecipazione)	17,72	43.461,67	17,72	43.734,56	272,89
SOCIETA' LEPIDA ScpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	0,0014	1.037,75	0,0014	1.040,96	3,21
ACER FERRARA - al valore del patrimonio netto. (% partecipazione)	20	411.013,39	20	499.864,60	88.851,21
ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - DELTA DEL PO al valore del patrimonio netto. (% partecipazione)	22,50	1.586.697,99	22,50	1.972.094,95	385.396,96
TOTALE		9.209.310,27	TOTALE	9.757.904,23	548.593,96

1

In 29 settembre 2024 si sono svolte le elezioni provinciali per la nomina del Presidente della Provincia e con verbale dell'ufficio elettorale, pg. 31636, è stato proclamato Presidente il sig. Daniele Garuti.

Il Presidente uscente, Gianni Michele Padovani ha reso il conto in qualità di agente contabile responsabile dei titoli azionari, relativo al periodo 01/01/2024 al 27/09/2024 presentato in data 27/09/2024 assunto a prot. n. 31470; il neo eletto Presidente Daniele Garuti, ha reso il conto in qualità di agente contabile responsabile dei titoli azionari, relativo al periodo 29/09/2024 al 31/12/2024 presentato in data 24/01/2025 assunto a prot. n. 2850 corredato della Relazione del consegnatario dei titoli azionari.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICO DELLE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA EX ART. 20 D.LGS. 175/2016

La Provincia di Ferrara ha approvato il Piano straordinario di riassetto delle Partecipate secondo l'articolo 24 del D.Lgs 175/2016 con deliberazione di Consiglio n.43 del 28/09/2017 e le successive revisioni periodiche ex articolo 20 del D.Lgs 175/2016:

- con deliberazione di Consiglio n. 71 del 19/12/2018 per l'anno 2018
- con deliberazione di Consiglio n. 77 del 18/12/2019 per l'anno 2019
- con deliberazione di Consiglio n. 37 del 26/11/2020 per l'anno 2020
- con deliberazione di Consiglio n. 27 del 30/09/2021 per l'anno 2021
- con deliberazione di Consiglio n. 65 del 27/12/2022 per l'anno 2022
- con deliberazione di Consiglio n. 66 del 29/11/2023 per l'anno 2023, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.
- con deliberazione di Consiglio n. 64 del 17/12/2024 per l'anno 2024, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022

RELAZIONE SPL EX ART. 30 D.LGS. N. 201 DEL 23/12/2022

Il Consiglio Provinciale in data 17/12/2024 con verbale n. 64, ha preso atto che l'Ente non risulta quale soggetto affidante servizi i pubblici locali di rilevanza economica locali a rete e non.

Con Protocollo N. 24675 del 01/08/2023 questa Amministrazione ha invitato le società AMI srl, Atersir, a predisporre un'apposita relazione sul servizio di propria competenza, contenente l'esame di tutti gli aspetti specificati al comma 1 dell'art. 30 sopra riportato (ovvero economici, di efficienza, di qualità del servizio, del rispetto del contratto di servizio etc.) e di pubblicarla sul proprio sito internet.

Risulta che AMI srl ha pubblicato la relazione al seguente link: <https://ami.fe.it/amministrazione-trasparente/#altri-contenuti>

ATERSIR - AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI ha pubblicato la propria relazione al seguente link: <https://www.atersir.it/>

BILANCIO CONSOLIDATO

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche.

Con atto n. 162 del 31/12/2024 del Presidente è stata approvata la “RICOGNIZIONE ENTI, AZIENDE E SOCIETA' COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PROVINCIA DI FERRARA EX ART.3 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO ALLEGATO 4/4 AL D.LGS.N.118/2011 E SS.MM.II. - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2024, trasmessa alle società e agli enti inclusi nel perimetro di consolidamento con nota prot. n. 462/2025.

In particolare, nell'allegato B) del decreto del Presidente, vengono definite annualmente le direttive per il consolidamento dei bilanci, secondo il seguente schema:

1. modalità e tempi di trasmissione dei bilanci e elenco crediti/debiti asseverato;
2. indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative;
3. linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalità di consolidamento 2024;
4. elementi da dettagliare nella nota integrativa;
5. identificazione delle quote di pertinenza di terzi.

Elenco di Enti e società rientranti nel perimetro del bilancio consolidato 2024 della Provincia di Ferrara (punto 3.1 del principio n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011).

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO2022 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FERRARA	20,00%
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Macroarea Delta del Po	22,50%
AMI SRL	59,55%
LEPIDA S.c.p.A.	0,0014 %

Il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio consolidato 2023 in data 25 settembre 2024 con atto n. 36.

AGGIORNAMENTO SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE SUL SITO ISTITUZIONALE – SCHEDE ENTI CONTROLLATI

Ai fini degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2 del D.Lgs.33/2013, con cadenza annuale, sono richiesti alle società partecipate ed agli enti controllati e vigilati i dati che dovranno essere pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, ed in particolare:

- elenco nominativo degli incarichi di amministratore/i dell'ente e relativo trattamento economico complessivo;
- dichiarazione sottoscritta da ogni amministratore di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, modificata dalla L. 89/2013;

- numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante a ciascuno di essi;
 - risultato d'esercizio dell'anno di riferimento (utile/perdita), non appena venga approvato il relativo bilancio.
- Tale comunicazione può ritenersi sostituita dall'indicazione del link del proprio sito ove detti dati risultino già pubblicati, in base agli obblighi di pubblicazione cui sono tenuti società ed enti controllati.

VERIFICHE SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ

L'art. 4 c. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 135/2012, prevede per le società a partecipazione pubblica di rispettare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il vincolo per cui il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Annualmente l'Ente chiede alle società un riscontro in merito al rispetto del vincolo di cui sopra secondo la normativa citata, la cui importanza è stata ribadita recentemente dalla Corte dei Conti - Sezione del controllo per la Regione Sardegna con Deliberazione n. 124/2022/PAR.

PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che dette società predispongono contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui le analisi effettuate attraverso il sistema di valutazione del rischio adottato evidenzino la presenza di una situazione di crisi d'impresa, occorre che l'organo amministrativo adotti senza indugio i provvedimenti necessari ed evitare l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed a eliminarne le cause, attraverso un adeguato Piano di risanamento.

FLUSSI INFORMATIVI

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione all'Ente, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dall'Ente. In particolare, ciascuna società ed ente trasmette le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Ferrara, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.

Nella relazione dell'agente contabile consegnatario dei titoli azionari la disamina dei riscontri pervenuti.

4. LA GESTIONE FINANZIARIA

4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti del rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti del rendiconto, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (*rispetto del principio n.14 – Pubblicità*).

Il rendiconto e i relativi documenti allegati, sono stati predisposti seguendo i criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Dal 2015 l'Ente applica, nella gestione finanziaria, la competenza finanziaria potenziata con un'attenta analisi dei residui attivi e passivi al fine di costituire a fine anno il fondo pluriennale vincolato in parte spesa e in parte entrata.

4.2 ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2024

La legge n. 56/2014 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo al servizio degli enti locali del territorio. Una riforma che però va necessariamente rivista alla luce del risultato del referendum del dicembre 2016.

A compimento della riforma, l'art. 1 comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha previsto un taglio di risorse a Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017. Una misura che si è immediatamente dimostrata insostenibile e che ha portato le Province a chiedere allo Stato interventi correttivi straordinari e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane. Con il Decreto Legge 78/2015, la Legge di stabilità 2016 e il D.L. 113/16 sono state previste misure straordinarie sia di carattere finanziario che di tipo contabile, quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche nonché la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri.

Nel corso del 2017 lo Stato è intervenuto con due decreti legge per ridurre parzialmente il contributo alla finanza pubblica delle province. Con i Decreti Legge n. 244/2017 e n. 50/2017 il contributo richiesto dallo Stato si è ridotto a 650 milioni.

Con la legge di Bilancio 2019 lo Stato con l'art. 1 comma 889 ha previsto un ulteriore contributo di 250 milioni di euro a favore delle province previsto per gli anni dal 2019 al 2033. Il riparto di tali risorse ha determinato un'assegnazione a favore della Provincia di Ferrara di un contributo di 4,9 milioni annui.

Come si evince nella Nota Integrativa allegata al Bilancio 2024/2026, le previsioni di bilancio sono state elaborate tenendo conto di quanto previsto dalla LEGGE del 29 dicembre 2022, n. 197 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, di quanto previsto dalle Leggi di Bilancio degli esercizi finanziari precedenti per le disposizioni ancora valide per gli esercizi di bilancio, delle previsioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con DL 59/2021 convertito in L. 101/2021, nonché ogni altro provvedimento adottato avente riflessi finanziari sul periodo di riferimento.

Grazie al connubio di diverse operazioni condotte negli esercizi 2020-2021-2023 sull'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP, estinzioni anticipate, rimborsi anticipate delle rate posticipate a seguito delle specifiche disposizioni rivolte agli enti colpiti dal sisma 2012) oltre che ad una politica di bilancio sempre orientata in una logica prudenziale volta a non espandere il livello di spesa discrezionale, nonostante lo straordinario aumento dei costi energetici per effetto del contesto di crisi che si è generato nel 2022, si è predisposto un bilancio che per tutto il triennio di riferimento consegue un equilibrio senza il ricorso a misure straordinarie come ad esempio la sospensione del pagamento della rata dei mutui cassa depositi e prestiti che fino al 2018 aveva alleggerito il bilancio per oltre 2,7 milioni. A tale risultato ha contribuito anche la stabilizzazione dei trasferimenti erariali, iniziata con la legge di bilancio 2019 (comma 889 dell'art. 1) e proseguita con la legge di bilancio 2020 e il conseguente Decreto Milleproroghe che hanno previsto risorse fino al 2034 finalizzate ad interventi delle province sulla viabilità e l'edilizia scolastica e consolidatasi con il citato articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), per effetto del quale si è consolidato il percorso di riforma dei trasferimenti di parte corrente destinati alle province volti al finanziamento delle funzioni fondamentali, prevedendo anzi con la modifica del comma 784 dell'art. 1 della Legge 178/2020 ad opera della Legge di Bilancio 2022 un'inversione di tendenza con lo stanziamento da parte dello Stato di progressive maggiori risorse incrementali a decorrere dal 2022. Inoltre, come evidenziato nel DUP 2024-2026, sicuramente, il triennio di riferimento sarà caratterizzato a livello nazionale e anche di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte dall'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per quanto riguarda il finanziamento di altri interventi mediante il ricorso a mutui ordinari, diversi motivi rendono preferibile la scelta di non ricorrere al mercato del debito in presenza di fonti alternative. L'assunzione di nuovi mutui e prestiti, renderebbe vane le misure adottate a favore dell'equilibrio corrente e irrigidirebbe infatti un bilancio di parte corrente i cui principali tre aggregati di spesa non rivedibile (personale, servizio del debito e soprattutto trasferimento forzoso allo Stato) sono ad un livello simile al totale delle entrate tributarie. Infatti il contesto economico in atto non agevola il ricorso all'indebitamento dovendo scontare forti interessi passivi.

Dall'anno 2023 infatti si sono riscontrati rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione. In autunno 2022 la dinamica dei prezzi dell'area dell'euro ha superato la soglia della doppia cifra, stimolando quindi una maggiore reazione della Banca centrale europea (BCE). Il DEF 2023 ha nuovamente modificato le attese sui tassi a breve termine, apportando revisioni al rialzo per il 2024 e al ribasso sul 2025. Tendenza confermata nel DEF 2024.

Concretamente, l'economia dell'UE dovrebbe crescere dell'1% nel corso dell'anno. Nel 2025, il PIL crescerà ancora di più. Nel frattempo, l'inflazione nell'UE è diminuita drasticamente dopo il picco raggiunto nel 2022. Si prevede che scenda al 2,7% nel 2024 e al 2,2% nel 2025. Previsioni utili per la Banca centrale europea che, sulla base di queste indicazioni sull'inflazione vicina all'obiettivo del 2% nell'Eurozona, dovrebbe varare a giugno 2024 un primo taglio dei tassi di 25 punti base. Una sforbiciata al costo del denaro che innescherà una discesa dei mutui, a cominciare da quelli a tasso variabile.

La decisione della Banca Centrale Europea di tagliare nuovamente i tassi di interesse alla data della verifica degli equilibri appariva era ancora incerta. In sede di predisposizione di bilancio mediamente si è ipotizzato un tasso del 3,46% circa. In relazione a questa media si è provveduto a formulare le previsioni in via prospettica per gli esercizi 2024/2026, confidando in un progressivo ribasso in linea con le previsioni del DEF 2023. Risulta comunque difficile dettare criteri omogenei per stimare tali gli aumenti di spesa connessi all'indebitamento.

In generale, la programmazione è stata elaborata partendo dal quadro delineato prevedendo un recupero parziale progressivo del gettito tributario nel corso degli anni, rispetto alla situazione degli esercizi 2020-2021-2022 caratterizzati dalle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da diffusione del virus COVID-19, ma tenendo anche motivatamente conto in ottica prudenziale di un recupero ancora non ai livelli dell'esercizio 2019 a fronte del rallentamento della crescita del paese che si sta registrando dall'esercizio 2022 per effetto dell'aumento dei costi energetici, del conflitto in Ucraina e della crisi che ha colpito il mercato dell'auto a seguito della carenza di semiconduttori, pur in uno scenario prospettico, come delineato nel DEF, di crescita del PIL seppur in misura più rallentata rispetto alle stime precedenti.

Il contesto di riferimento

Il definitivo superamento dell'emergenza COVID e la stabilizzazione delle crisi internazionali (Ucraina e Israele) hanno caratterizzato il 2024 e lo hanno identificato come anno di transizione verso la nuova Governance del patto di stabilità e crescita definito a livello europeo, che è entrato in vigore a partire dal 2025.

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, già nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 3,1 per cento, solo lievemente inferiore a quello dell'anno recedente (3,3 per cento). In presenza di un complesso contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intonazione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali dei Paesi OCSE a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno continuato a plasmare la ricomposizione dei flussi commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. 'politiche di prossimità', attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali verso economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi e perseguono obiettivi di rientro nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring). A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dello scorso ottobre hanno fatto seguito nel mese successivo gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. Le tensioni geopolitiche legate alla crisi del Mar Rosso, arteria vitale per il commercio internazionale del greggio, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+, hanno contribuito, a partire dalla seconda metà di dicembre del 2023, a innescare una tendenza crescente del prezzo del Brent, dai 76 dollari al barile della prima metà di dicembre, agli 85 dollari di marzo 2024. Diversamente, la recente dinamica dei prezzi del gas naturale europeo (TTF) si è mantenuta relativamente più stabile. Le principali fonti di rischio per il quadro mondiale prospettato provengono da diversi potenziali canali di trasmissione. Una fonte di rischio è associata a un possibile rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche ovvero dei costi di trasporto, che riaccenderebbe la dinamica dell'inflazione. Esiti di questa natura sarebbero legati a sviluppi negativi delle attuali tensioni geopolitiche, nello specifico quelle in Medio Oriente.

Nel 2024 quindi il quadro internazionale è rimasto caratterizzato da ampi livelli di incertezza legati principalmente all'evoluzione della guerra in Ucraina e del conflitto in Medio Oriente.

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) è stato predisposto nel rispetto delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, tenendo comunque conto della transizione in corso verso la nuova governance economica europea.

Il nuovo sistema di regole è maggiormente orientato alla sostenibilità del debito pubblico e alla valorizzazione di una programmazione di medio-lungo termine della finanza pubblica e in particolare della spesa primaria (al netto degli interessi) e del relativo monitoraggio. Proprio alla luce dell'imminente entrata in vigore delle nuove regole, il Governo

ha tenuto conto dell'indicazione da parte della Commissione europea di presentare per quest'anno Programmi di stabilità sintetici, limitandosi a fornire contenuti e informazioni di carattere essenziale, e di concentrare ogni sforzo sulla costruzione dei nuovi Piani. In particolare, dal lato del deficit, al netto dell'impatto sui conti pubblici del 2023 causato dall'ulteriore aumento dei costi legati al Superbonus, le tendenze delle principali grandezze sono in linea con quelle previste lo scorso settembre nella Nota di aggiornamento del DEF (NADEF).

Sebbene lo scenario di crescita dell'economia mondiale e le condizioni finanziarie siano lievemente più favorevoli rispetto al quadro su cui si basava la NADEF, i rischi di natura geopolitica e ambientale restano assai elevati. D'altro canto, la nostra economia si è distinta per un elevato grado di resilienza a fronte di ripetuti shock e la crescita dell'occupazione è continuata anche in una fase di minore dinamismo del PIL.

In questo contesto, si ricordano i principali provvedimenti d'urgenza emanati dal Governo:

- Decreto Legge 2 marzo 2024, n. 19, Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), convertito in legge 29 aprile 2024, n. 56
- Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, "Misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali di cui agli articoli 119 e 119-ter del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, altre misure urgenti in materia fiscale e connesse a eventi eccezionali, nonché relative all'amministrazione finanziaria", convertito in Legge 23 maggio 2024, n. 67;
- Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60, "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", in corso di conversione;
- Decreto Legge 29 maggio 2024, n. 69 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica", in corso di conversione
- Decreto Legge 31 maggio 2024, n. 71 "Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca"; in corso di conversione;
- Decreto Legge 11 giugno 2024, n. 76, "Disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali", in corso di conversione.

A tali provvedimenti vanno aggiunte le disposizioni inserite nella legge di bilancio 2024 (L. 213/2023) e nella legge di conversione del decreto legge milleproroghe (d.l. 215/2023), che – in particolare – prevedono:

- la regolazione dei fondi COVID (commi 506-508);
- il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali (commi 533-539);
- la quantificazione degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali e l'anticipo dei benefici per il 2024;

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art.1, co. 506-510)

La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal congruaggio finale delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio.

I trasferimenti straordinari disposti a favore dei Comuni nel corso della pandemia da virus Covid-19 hanno raggiunto nel biennio 2020-21 oltre 10 miliardi di euro, una dimensione coerente con le necessità del momento. Le possibilità di spesa delle risorse speciali ricevute sono state estese fino al 31 dicembre 2022, comprendendovi anche le eventuali esigenze di copertura dei maggiori oneri energetici.

La certificazione degli utilizzi di queste risorse ha permesso di elaborare la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19. In base alla verifica, le eventuali eccedenze nette (risorse non utilizzate al netto delle risorse dovute per fabbisogno Covid e rincaro dei prezzi energetici) avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio dello Stato. La verifica finale delle certificazioni –DM approvato in Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre scorso–ha fatto emergere 432milioni di euro di eccedenze non utilizzate, relative sia al cd. Fondone sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di circa 145 milioni di euro necessari per gli enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari.

La verifica ha reso necessarie rettifiche di importi anomali, come già accaduto con la certificazione relativa all'anno 2020, che hanno permesso di correggere diversi casi di sottostima evidente delle minori spese, o di sovrastima evidente del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché di mancata individuazione di minori entrate e di maggiori oneri sostenuti nel corso del 2022, con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica e gas. Le correzioni sono state quindi necessarie per garantire un trattamento uniforme delle molteplici e diverse situazioni rappresentate da ciascun ente con la certificazione, derivanti sia da incomprensioni del complesso dispositivo di certificazione sia da diversità nella classificazione in bilancio di spese ed entrate. Si tratta di differenze già riscontrate e in gran parte corrette nel corso della pandemia, anche ai fini del riparto delle assegnazioni straordinarie.

Con la norma approvata viene evitato il ritorno al bilancio dello Stato di somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. La copertura ritenuta necessaria per la sostenibilità finanziaria dell'accordo è stata individuata in alcune risorse in prevalenza destinate originariamente ad investimenti: l'incremento del fondo progettazione previsto all'articolo 81 del ddl Bilancio, la cui dotazione resta comunque fissata nei 200 milioni annui già stabilmente stanziati; gran parte del fondo per le attività economiche dei comuni fino a 20 mila abitanti, in attesa di risolvere i problemi che ne hanno determinato il sostanziale inutilizzo; una minima parte dei fondi per gli investimenti dei comuni fino a 1000 abitanti, che sulla base di una iniziale proposta emendativa sarebbero stati azzerati per tre anni e che invece restano di dimensioni significative anche nel periodo 2024-27.

L'accordo raggiunto permette quindi di mettere a disposizione di tutti gli enti locali le eccedenze della certificazione, riducendo gli effetti dei tagli per circa il 18% nel periodo 2024-2025 e per circa il 28% nel biennio successivo, sulla base di una regolazione finale delle eccedenze da trasferimenti straordinari orientata alla rigorosa analisi delle certificazioni e alla verifica della sostenibilità dell'intera operazione.

L'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 508, legge 30 dicembre 2023, n. 213, sulla base dei criteri definiti dall'articolo 1, commi 1 e 4, è definita per ciascun comune, unione di comuni e comunità montana, secondo quanto specificato nella Tabella A e per ciascuna provincia e città metropolitana, secondo quanto specificato nella Tabella B, del DM Min. Interno ed Economia e finanze del 26 giugno 2024.

Alla Provincia di Ferrara spettano i seguenti importi di riparto risorse per gli esercizi di riferimento:

Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2024 (a + b + c)	Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2025 (a + b + d)	Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2026 (a + b + e)	Riparto del Fondo art.1 comma 508 L.213/2023 - Quota annuale 2027 (a + b + f)
114.890	113.967	94.744	94.650

Le risorse annue residue sono ripartite:

- per ciascuno degli anni 2024 e 2025, in proporzione al concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato ai sensi dell' articolo 1, commi 850 e 853 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, definiti con decreti del Ministro dell' interno, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze del 29 marzo 2024 e del 14 giugno 2024 e ai sensi dell' articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, definito con decreto del Ministro dell' interno, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze;
- per ciascuno degli anni 2026 e 2027, in proporzione al concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato ai sensi dell' articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, definito con decreto del Ministro dell' interno, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole.

Il taglio è ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

La determinazione del taglio è stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef)

Sotto il profilo operativo, il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione).

Per il 2024 la spendig quota € 354.852,50, per il 2025 € 349.447,82 e per il 2026 € 347.037,84.

Ente	Popolazione al 31/12/2022	Anno di riferimento rendiconto	Spesa corrente al netto della Missione 12	Concorso alla finanza pubblica e altri trasferimenti allo Stato contabilizzati in spesa	Base di riparto Spese correnti nette missione 12	Base di riparto PNRR	Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale per il 2024	Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale per il 2025	Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale per il 2026	Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale per il 2027	Concorso alla finanza pubblica definitivo annuale per il 2028
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA (FE)	339.287	2022	54.519.294	-29.359.213	25.160.080	24.693.710,47	354.852,50	349.447,82	347.037,84	346.694	344.284

Al netto del riparto dei fondi covid residui l'impatto sul bilancio risulta: per il 2024 € 234.557,82, per il 2025 € 235.480,82, per il 2026 € 252.293,84.

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln. annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. "spending review informatica" per il triennio 2023-25). Per l'annualità 2023 questo taglio è stato abolito, ora i criteri sono stati sostanzialmente uniformati a quelli descritti per l'intervento disposto con la legge di bilancio (dl 132/2023).

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2024, si è provveduto alla determinazione del riparto del concorso alla finanza pubblica da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, effettuato, ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, per gli anni 2024 e 2025.

Il Ministero dell'interno, con decreto del 14 giugno 2024, ha disposto la rettifica del decreto del 29 marzo 2024, recante il riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Il provvedimento sostituisce l'allegato C, recante il concorso alla finanza pubblica delle Province e Città Metropolitane.

Il taglio della "spending review informatica" per il biennio 2024-25 è oramai noto e per la Provincia di Ferrara quota € 318.471,21 per ciascun anno 2024-2025, così come ridefinito con DM di rettifica.

ANNO 2022 - LA RIFORMA DELLE RISORSE IN FAVORE DI PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. **In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali** approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il comma **784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, **con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024** ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa

alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributi attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Visto l'allegato A) alla Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 che per la Provincia di Ferrara quantifica per l'anno 2024 i fondi e contributi di parte corrente, le risorse aggiuntive e il concorso alla finanza pubblica come da tabella seguente con il confronto anno 2023:

ENTRATE	2023	2024
Fondi e contributi di parte corrente da precedenti disposizioni normative	17.048.411,65	17.048.411,65
Risorse aggiuntive art. 1 comma 784 L.178/2020, così come successivamente modificato dall'art. 1 comma 561 L. 234/2021	709.265,43	922.045,06
SPESE		
Concorso finanza pubblica riassegnato sulla base di fabbisogni standard/capacità fiscali	- 29.318.947,11	- 29.258.547,63
NUOVO CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA 2023-2026	- 11.561.270,03	- 11.288.090,92

Dal portale di Finanza locale del Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali le risultanze 2024

CONCORSO NETTO ALLA FINANZA PUBBLICA RIASSEGNATO

Attribuzioni	Importo
RISORSE AGGIUNTIVE CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI	922.045,06
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA	-12.210.135,98
TOTALE	-11.288.090,92

Novità dell'esercizio 2024 si ritrova tra le voci delle somme da recuperare di cui all' articolo 1, comma 128, legge 228/2012

SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012

Attribuzioni	Importo
RIDUZIONE DI RISORSE SPETTANTI A SEGUITO DI TRASFERIMENTI IN PROPRIETA CO, AP, MT	-208,33
RIDUZIONE FONDO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-27.435,42
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1, C 853, L 178/20)	-318.471,21
TOTALE	-346.114,96

Riduzione operata ex art. 7, comma 31 sexies del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

L'articolo 7, comma 31- sexies, del sopra menzionato decreto legge, contestualmente all'abrogazione del fondo finanziario di mobilità, abbia istituito, per il finanziamento delle spese dell'Albo dei segretari comunali e provinciali (nonché della soppressa Scuola superiore della pubblica amministrazione locale, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legge n. 174/2012) un sistema di riduzione dei trasferimenti erariali. La disposizione in argomento è stata attuata con l'adozione del Decreto, datato 20 febbraio 2013, emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione.

Per le Amministrazioni provinciali, la percentuale da applicare va rapportata alla classe demografica corrispondente alla popolazione del comune capoluogo di Provincia. Nel caso di sedi di segreteria convenzionata, si applica la riduzione dei contributi al comune capo convenzione, salvo poi la possibilità per lo stesso di rivalersi nei confronti degli altri comuni facenti parte della convenzione.

Per il corrente anno è stata pertanto applicata alla Provincia la trattenuta di € 27.435,42.

Concorso alla finanza pubblica (art 1, c 853, l 178/20)

Si tratta dei tagli della spending review ex informatica limitati al biennio 2024-2025 pari ad € 318.471,21.

4.3 GLI ATTI DELLA GESTIONE- LE VARIAZIONI DI BILANCIO

Con delibera di Consiglio provinciale n. 59 del 22/11/2023 è stata approvata la Nota di Aggiornamento del DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024-2026. Il Bilancio di previsione 2024/2026 è stato approvato nella seduta del Consiglio provinciale del 29/11/2023 con atto n. 65.

Con decreto del Presidente n. 154 del 22/12/2023 è stato approvato il PEG 2024-2026 e con decreto del Presidente n. 39 del 20 marzo 2024 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (PIAO) della Provincia di Ferrara, ed in particolare la Sottosezione di programmazione 2.2 - Performance in cui sono definiti gli obiettivi programmatici e strategici secondo i principi e criteri di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009. Il PIAO è stato aggiornato con Decreto del Presidente n. 69 in data 21/06/2024.

Il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella sezione operativa del DUP, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte relativa alle entrate che nella parte relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio), con le modifiche apportate all'art. 175, possono essere oltre che di competenza dell'organo consiliare, anche di competenza giuntale e dirigenziale.

Il prospetto riporta gli estremi delle variazioni adottate nel corso dell'esercizio 2024.

VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2024	ESTREMI REGISTRAZ. IN CONTABILITA'	ESTREMI ATTO		
		TIPO	N.ro	DATA
I^A VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026 E AL PROGRAMMA TRIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2024-2026.	1/2024	CONSIGLIO	6	28/2/2024
RENDICONTO ESERCIZIO 2023 -RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (ART. 3, COMMA 4, D.LGS. 118/2011). VARIAZIONI AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO. REIMPUTAZIONI IMPEGNI E ACCERTAMENTI - APPROVAZIONE RISULTANZE FINALI DELL'ENTE AL 31.12.2023	2/2024	DECRETO DEL PRESIDENTE	38	20/03/2024
II^A VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026.	3/2024	CONSIGLIO	24	29/05/2024
VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2024-2026 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 24 DEL 29.05.2024 RELATIVA ALLA II^A VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 E ULTERIORI VARIAZIONI.	4/2024	DECRETO DEL PRESIDENTE	64	31/05/2024
APPROVAZIONE DELL'ASSESTAMENTO GENERALE E SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2024 (ART. 175, COMMA 8 E ART. 193 DEL D.LGS. N. 267/2000) - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026.	5/2024	CONSIGLIO	29	31/07/2024
VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2024-2026 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 29 DEL 31.07.2024 RELATIVA ALLA II^A VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 E ULTERIORI VARIAZIONI.	6/2024	DECRETO DEL PRESIDENTE	85	02/08/2024
IV^A VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026, AL PROGRAMMA TRIENNALE SERVIZI E FORNITURE 2024-2026.	7/2024	CONSIGLIO	38	05/09/2024
V^A VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026.	9/2024	CONSIGLIO	48	29/10/2024
VI^A VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024/2026, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024-2026.	8/2024	CONSIGLIO	54	26/11/2024

BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER L'ESERCIZIO 2024 - MODIFICA ASSEGNAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2024/2026 - ESERCIZIO 2024 - SETTORE LAVORI PUBBLICI	10/2024	DECRETO DEL PRESIDENTE	152	2/12/2024
VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026 RELATIVA ALLE "PARTITE DI GIRO E OPERAZIONI PER CONTO TERZI" EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETTERA E) TUEL	11/2024	DETERMINA DIRIGENZIALE	2130	5/12/2024

Nel corso del 2024 la Provincia di Ferrara ha:

- Rispettato gli equilibri di bilancio.
- Rispettato il pareggio di bilancio.

4.4 LA GESTIONE DEI RESIDUI E IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

Con decreto del Presidente n. 32 del 21/03/2025 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui propedeutico all'approvazione del rendiconto della gestione per l'anno 2024.

Ai sensi dei principi generali o postulati (all.to 1 al D.Lgs.118/2011, previsto dall'art.3 c.1, punto n.9 della prudenza, e ai sensi del D.Lgs.126/2014 art. 3 c.4 che modifica ed integra il D.Lgs. 118/2011), i Dirigenti/Responsabili di servizio hanno fatto la ricognizione dei residui attivi e passivi volta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito,
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno,
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti,
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Residui attivi

	Residui iniziali (RS)	Riscossioni in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.733.048,26	4.733.048,26	0,00	0,00
2 - Trasferimenti correnti	905.624,38	541.221,60	-2.892,73	361.510,05

3 - Entrate extratributarie	7.613.514,86	1.098.468,72	-241.946,91	6.273.099,23
4 - Entrate in conto capitale	14.683.210,47	4.776.436,40	-186.925,56	9.719.848,51
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Premi di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.879,22	5.930,80	-1.761,19	11.187,23
Totali	27.954.277,19	11.155.105,78	-433.526,39	16.365.645,02

Residui passivi

	Residui iniziali (RS)	Pagamenti in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Spese correnti	8.329.893,60	8.125.963,12	-134.867,73	69.062,75
2 - Spese in conto capitale	6.511.630,38	6.391.889,80	-38.150,33	81.590,25
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	567.716,90	541.876,10	0,00	25.840,80
Totali	15.409.240,88	15.059.729,02	-173.018,06	176.493,80

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs.118/2011) punto n.9, prevede che le entrate e le spese accertate ed impegnate nell'ultimo esercizio e non esigibili in tale esercizio, siano immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili.

I Responsabili dei Settori dell'Ente hanno provveduto a verificare l'effettiva esigibilità degli accertamenti e gli impegni relativi alla competenza 2024 richiedendo, per quelli che non soddisfano tale requisito, la re-imputazione all'annualità di esigibilità.

A tal fine il Servizio finanziario, ha provveduto alla cancellazione dell'accertamento e/o impegno dalle scritture 2024 e all'immediata re-imputazione alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Si è proceduto quindi:

-a costituire o ad incrementare, nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato (2024), il fondo pluriennale vincolato per lo stesso importo;

-ad incrementare i relativi stanziamenti nel bilancio 2025 per quelle situazioni in cui vengano re-imputati accertamenti e impegni di pari importo.

La relativa variazione degli stanziamenti e degli impegni aumenta il fondo pluriennale iscritto tra le entrate del bilancio di previsione 2025-2027, ai sensi di quanto stabilito dai principi contabili, per un importo pari all'incremento del fondo stesso, da iscrivere nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese.

La composizione del FPV finale 31/12/2024 è pari ad € 30.159.631,92 distinto in parte corrente per € 2.024.231,95 e parte capitale per € 28.135.399,92, così come dettagliato nel prospetto seguente:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio 2023 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2024 su impegni e imputati agli esercizi successivi al 2024 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023 rinviata all'esercizio 2025 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione all'esercizio 2026 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2024 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TITOLO I	1.505.365,00	1.410.462,36	67.769,07	-	27.133,57	1.997.098,38	-	-	2.024.231,95
TITOLO II	24.597.746,24	5.146.447,76	254.251,81	-	19.197.046,67	8.938.353,30	-	-	28.135.399,97
TITOLO III					-				-
TOTALE	26.103.111,24	6.556.910,12	322.020,88	-	19.224.180,24	10.935.451,68	-	-	30.159.631,92

Tenuto conto che la costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di contestuale reimputazione di entrate e spese correlate nella tabella sono riportate le reimputazioni che non hanno generato FPV:

	Accertamenti reimputati		Impegni reimputati
Titolo 1	-	Titolo 1	115.966,05
Titolo 2	61.525,25	Titolo 2	11.800.132,37
Titolo 3	54.440,80	Titolo 3	
Titolo 4	11.800.132,37	Titolo 4	
Titolo 5		Titolo 5	
Titolo 6			
Titolo 7			
TOTALE	11.916.098,42		11.916.098,42

4.5 LA GESTIONE E FONDO DI CASSA

Il bilancio armonizzato degli enti locali affianca agli stanziamenti di competenza del triennio le previsioni di cassa per la prima annualità.

L'applicazione dei principi contabili relativi alla gestione della cassa, pur considerando il totale delle voci di entrata e di spesa, costringe gli enti ad una attenta gestione della cassa in virtù degli obblighi relativi ai saldi imposti dalla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio e sui nuovi vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto che segue mostra la gestione di cassa 2024 ed il grado di realizzo.

Gestione di cassa	St. definitivi di cassa	Incassi e pagamenti a competenza	Incassi e pagamenti a residuo	Totale incassi e pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	30.083.048,26	22.754.182,51	4.733.048,26	27.487.230,77	91,37%
2 - Trasferimenti correnti	27.543.721,70	25.980.000,83	541.221,60	26.521.222,43	96,29%
3 - Entrate extratributarie	12.235.451,12	3.366.202,75	1.098.468,72	4.464.671,47	36,49%
4 - Entrate in conto capitale	45.801.693,34	5.656.877,50	4.776.436,40	10.433.313,90	22,78%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	9.374.379,22	8.414.458,53	5.930,80	8.420.389,33	89,82%
Totale	126.038.293,64	66.171.722,12	11.155.105,78	77.326.827,90	61,35%
USCITE					
1 - Spese correnti	63.561.847,15	36.391.907,61	8.125.963,12	44.517.870,73	70,04%
2 - Spese in conto capitale	68.616.884,24	17.597.939,48	6.391.889,80	23.989.829,28	34,96%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	3.312.615,44	3.312.614,38	0,00	3.312.614,38	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass.	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	9.923.216,90	7.983.889,22	541.876,10	8.525.765,32	85,92%
Totale	146.414.563,73	65.286.350,69	15.059.729,02	80.346.079,71	54,88%

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			39.338.440,44
Riscossioni	11.155.105,78	66.171.722,12	77.326.827,90
Pagamenti	15.059.729,02	65.286.350,69	80.346.079,71
Fondo di cassa al 31 dicembre			36.319.188,63

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2024 ALLA DATA 31/12/2024
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2023	39.338.440,44		39.338.440,44	
			+	-
Periodo dal 01/01/2024 al 31/12/2024				
Competenza	66.945.640,18 +	65.290.071,62 +	66.171.722,12 +	65.286.350,69
Annullati a competenza	773.918,06 -	3.720,93 -	0,00 -	0,00
Residuo	11.167.105,78 +	15.060.219,02 +	11.155.105,78 +	15.059.729,02
Annullati a residuo	12.000,00 -	490,00 -	0,00 -	0,00
Annullati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	77.326.827,90	80.346.079,71	77.326.827,90	80.346.079,71
Saldo cassa al 31/12/2024	36.319.188,63		36.319.188,63	
Riscossioni da regolarizzare con reversali			0,00 +	
Pagamenti da regolarizzare con mandati				0,00 -
			36.319.188,63	

Il fondo di cassa, comprensivo della giacenza vincolata, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6), approvato con D.Lgs.118/2011, è così composto:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da conto del Tesoriere)	€	36.319.188,63
Fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (da scritture contabili)	€	36.319.188,63

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 51.624.774,37	€ 39.338.440,44	€ 36.319.188,63
di cui cassa vincolata	€ 20.081.560,16	€ 18.059.257,94	€ 8.760.674,28

Le movimentazioni della cassa vincolata risultante al 31.12.2024 di € 8.760.674,28 sono così composta:

Descrizione	Giacenza di cassa 31.12.2024
Mutui	0,00
Entrate Patrimoniali	0,00
Trasferimenti finalizzati ad una specifica spesa	8.760.674,28
TOTALE	8.760.674,28

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2024 ALLA DATA 31/12/2024
8 - 8L CASSA VINCOLATA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2023	18.059.257,94		18.059.257,94	
			+	-
Periodo dal 01/01/2024 al 31/12/2024				
Competenza	10.808.362,02 +	18.816.716,83 +	10.808.362,02 +	18.816.716,83
Annullati a competenza	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Residuo	4.776.337,20 +	6.067.056,05 +	4.776.337,20 +	6.066.566,05
Annullati a residuo	0,00 -	490,00 -	0,00 -	0,00
Annullati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	15.584.699,22	24.883.282,88	15.584.699,22	24.883.282,88
Saldo cassa al 31/12/2024	8.760.674,28		8.760.674,28	

La gestione di cassa 2024 garantisce un fondo di cassa finale sostanzialmente invariato rispetto a quello iniziale

Con Determinazione n. 77 del 20.01.2023 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2023 in euro 20.081.560,16.

Con Determinazione n. 73 del 17.01.2024 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2024 in euro 18.059.257,94.

Con Determinazione n. 146 del 28.01.2025 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2025 in euro 8.760.674,28

Nel corso del 2024 non si è fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Il Responsabile del Settore Bilancio ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2024 con le risultanze del conto del bilancio.

4.6 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2024 si è concluso con le seguenti risultanze relative alla gestione di cassa, desunte dal Conto del Tesoriere alle quali si aggiungono i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli dell'esercizio a cui si riferisce il conto tale da determinare il valore contabile del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2024 è pari ad € **23.236.603,00**.

In base a quanto previsto dall'art.187 del D. Lgs. n.267/2000 e a quanto analiticamente indicato negli specifici allegati (A1, A2 e A3) al rendiconto di gestione, così come introdotti dal DM 1.08.2019, la composizione dell'avanzo è la seguente:

- Avanzo disponibile euro **7.982.921,87** ;
- Avanzo destinato agli investimenti euro **178.690,97**;
- Avanzo vincolato euro **6.159.161,54**;
- Avanzo accantonato euro **8.915.828,62**.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione per l'esercizio 2024

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				39.338.440,44
RISCOSSIONI	+	11.155.105,78	66.171.722,12	77.326.827,90
PAGAMENTI	-	15.059.729,02	65.286.350,69	80.346.079,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			36.319.188,63
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			36.319.188,63
RESIDUI ATTIVI	+	16.365.645,02	17.783.605,73	34.149.250,75
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		3.226,03	343.479,67	346.705,70
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	176.493,80	16.895.710,66	17.072.204,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			2.024.231,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			28.135.399,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A)	=			23.236.603,00
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024:				
Parte accantonata				
Fondo crediti dubbia esigibilità' al 31/12/2024				6.860.967,95
Fondo contenzioso				880.000,00
Altri accantonamenti				1.174.860,67
Totale parte accantonata (B)				8.915.828,62
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				1.432.253,01
Vincoli derivanti da trasferimenti				3.928.908,44
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				542.575,60
Altri vincoli				255.424,49
Totale parte vincolata (C)				6.159.161,54
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				178.690,97
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				7.982.921,87
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Riscontro risultato di gestione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2024
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	1.773.266,50
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	26.103.111,24
Fondo pluriennale vincolato di spesa	30.159.631,92
SALDO FPV	-
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	-
Minori residui attivi riaccertati (-)	433.526,39
Minori residui passivi riaccertati (+)	173.018,06
SALDO GESTIONE RESIDUI	-260.508,33
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.773.266,50
SALDO FPV	-4.056.520,68
SALDO GESTIONE RESIDUI	-260.508,33
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	11.521.556,10
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	14.258.809,41
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2024	23.236.603,00

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2024

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Ai sensi delle disposizioni di cui al DM 01.08.2019 di modifica del D.Lgs.118/2011 a decorrere dal rendiconto 2021 si è prevista la compilazione di nuovi prospetti di dettaglio della composizione del risultato di amministrazione:

Allegato a/1 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. **8.915.828,62** e sono così composte:

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 ¹	Risorse accantonate o applicate al bilancio dell'esercizio in 2024 (con segno ²)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio o 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2024
		{a}	{b}	{c}	{d}	{e}={a}+{b}-{c}-{d}
Fondo anticipazioni liquidità						
Totale Fondo anticipazioni liquidità						
Fondo perdite società partecipate						
Totale Fondo perdite società partecipate						
Fondo contenzioso						
20031.10.16153707039	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI DA CONTENZIOSO	850.000,00		30.000,00		880.000,00
Totale Fondo contenzioso		850.000,00	-	30.000,00	-	880.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità ³						
20021.10.16153504348	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	6.441.796,31		786.348,63	- 367.177,65	6.860.967,95
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		6.441.796,31	-	786.348,63	- 367.177,65	6.860.967,95
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
Altri accantonamenti ⁴						
20031.10.16153818141	FONDO ACC. CONCONSO FINANZA PUBBLICA DA PARTE DELLE PROVINCE IN CONSID. DEI RISPARMI CONNESSI ALLA RIORGANIZZ. DEI SERVIZI	312.264,00	- 312.264,00	43.792,79	- 43.792,79	-
20031.10.16153828167	FINE MANDATO PRESIDENTE	12.000,00	- 12.000,00		1.930,27	1.930,27
ND	RINNOVI CONTRATTUALI SPESE DI PERSONALE	644.000,00	- 111.000,00		19.107,00	552.107,00
ND	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	170.000,00			35.893,40	265.893,40
ND	FONDO INSUSSISTENZE RESIDUI ATTIVI TITOLO II ENTRATA	-	-		86.225,56	86.225,56
ND	FONDO INSUSSISTENZE RESIDUI ATTIVI TITOLO IV ENTRATA				268.638,44	268.638,44
Totale Altri accantonamenti		1.138.264,00	- 435.264,00	43.792,79	428.067,88	1.174.860,67
Totale		8.430.060,31	- 435.264,00	860.141,48	60.890,23	8.915.828,62

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, vengano accertate per l'intero importo del credito. A tal fine è necessario effettuare nel bilancio di previsione un accantonamento al Fondo accantonando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il Fcde è determinato tenendo conto della formazione dei crediti che si formano nell'esercizio, della natura del credito e del loro andamento di riscossione nel quinquennio precedente.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - a) media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - b) media semplice dei rapporti annui;
 - c) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - d) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Secondo il principio contabile, nel determinare le entrate di dubbia e difficile esigibilità da assoggettare al Fondo, l'Ente ha svolto un'analisi sulle proprie entrate, escludendo quelle che ai sensi del principio contabile non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che sono:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Come si desume dall'analisi svolta in sede di Bilancio di previsione 2024-2026 sono state individuate, quali risorse da assoggettare all'accantonamento al fondo, le seguenti entrate (non accertate per cassa):

- Canone Unico Patrimoniale di occupazione suolo pubblico;
- Violazioni al Codice della Strada;
- Violazioni altre norme amministrative;
- Fitti Reali Immobili utilizzati da terzi;
- Risarcimento danni e spese di giudizio a carico dei soccombenti a seguito di sentenze

Si evidenzia che a fronte dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 l'art. 107 bis D.L. 18/202, convertito in L. 27/2020 così come modificato dall'art. 30-bis, comma 1, D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, ha previsto che: *"A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021"*

A seguito delle simulazioni condotte dal Settore Bilancio, conservate agli atti, l'Ente ha scelto di **non optare per tale possibilità concessa dal suddetto art. 107 bis e pertanto ha calcolato il fondo crediti con i dati 2020 e 2021** con metodo ordinario.

Le modalità di calcolo utilizzate nel preventivo 2024/2026, per il principio della costanza devono essere applicate anche per il calcolo nel rendiconto 2024. Per la determinazione delle percentuali di accantonamento, a fronte di calcoli operati e delle valutazioni condotte, si è ritenuto quale metodo di calcolo più opportuno da utilizzare quello della **media semplice rapporti annui (lett. b)** di cui sopra) in quanto i calcoli effettuati determinano una percentuale di accantonamento (% di completamento a cento della percentuali di incasso determinata) più prudentiale.

In sede di Rendiconto 2024 al fine di determinare l'accantonamento a FCDE si sono determinate le percentuali di accantonamento da applicare ai residui conservati al 31.12.2024 ritenuti di dubbia e difficile esazione di cui all'analisi condotta per l'individuazione delle entrate da assoggettare ad FCDE., tenuto conto della scelta già stata operata in sede di bilancio di previsione. Le percentuali definite con il metodo della **media semplice rapporti annui** determinano l'accantonamento minimo. Inoltre, a tutela degli equilibri di bilancio, considerata l'entità e vetustà di residui attivi, si è ritenuto di incrementare l'accantonamento minimo emerso dai calcoli per sterilizzare il risultato di amministrazione da rischi di mancato incasso con particolare attenzione ai crediti del cds al fine di effettuare un accantonamento effettivo nel fondo che copra i residui attivi non incassati alla data del riaccertamento ordinario dei residui.

L'accantonamento effettivo al 31.12.2024 ammonta ad € 6.860.967,95

La composizione del fondo è rinvenibile nell'allegato parte integrante al rendiconto della gestione 2024.

Fondo rischi contenzioso

Il punto 5.2, lettera h), del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d. lgs 23 giugno 2011 n. 118), dispone : *“nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l’esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l’ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell’esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l’impegno, si conserva l’impegno e non si effettua l’accantonamento per la parte già impegnata. L’accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso”*.

L’accantonamento di un fondo per il contenzioso postula quindi l’esistenza di fatti che rendano ragionevole provvedere ad accantonare risorse per affrontare spese impreviste (o minori entrate) nell’immediato futuro. A tale fine è di certo ammissibile accantonare risorse allorché eventuali controversie, foriere di potenziali rischi per le finanze dell’ente, pendano solo a livello stragiudiziale.

Si sono osservati:

- gli orientamenti delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti riguardo alla suddivisione dei contenziosi in ordine alla probabilità di soccombenza da parte dell’ente locale (tra gli altri, *delib. n. 5/2024, n. 37/2023, n. 27/2022 e n. 131/2022 sez. Emilia-Romagna; delib. n. 14/2017/INPR della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie*);
- i principi contabili sanciti dall’Organismo Italiano di Contabilità, OIC 31, e dall’International Accounting Standards Committee, IAS 37, in materia di accantonamenti passività ed attività potenziali.

Le sezioni regionali della Corte dei Conti nell’espletamento delle proprie attività di controllo hanno richiamato gli enti locali:

- ad un “controllo minuzioso e puntuale del contenzioso con un’analisi specifica delle singole poste e partite” al fine di una corretta quantificazione del fondo rischi” (Corte dei conti Emilia-Romagna, *delib. n. 229/2021/PRSE*);
- ad “un attento e costante monitoraggio sulle liti, per le quali occorre procedere quanto meno annualmente alla stima del rischio di soccombenza e alla verifica del loro andamento.”, e che, a tale riguardo, occorre dotarsi “di un’apposita banca dati o, comunque, di un sistema di analisi e di stima delle controversie” (Corte dei conti Sicilia, *delib. n. 6/2019/SS.RR/PAR*);
- all’obbligo di adottare una delibera annuale di ricognizione del contenzioso ai fini della determinazione del fondo da iscrivere nel risultato di amministrazione (*Corte dei conti Emilia-Romagna, delib. n. 46/2023, delib. n. 151/2023 e delib. n. 61/2024*).

Per la classificazione analitica delle passività potenziali si è assunto a riferimento quanto previsto dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia Romagna con la Delibera n. n. 229/2021/PRSE ed in particolare:

“l’Ente è chiamato, dunque, a effettuare la classificazione analitica delle passività potenziali del Comune, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- *il debito certo - indice di rischio 100%, è l’evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;*
- *la passività “probabile”, con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l’avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l’evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);*

- la passività “possibile” che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento “remoto”, la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.”

Va, comunque, tenuto presente che i richiamati standard nazionali e internazionali sono inerenti la gestione di una contabilità economico-patrimoniale che, come noto, ha l'esigenza di rilevare le modifiche al Patrimonio netto che i fatti di gestione possono o potrebbero produrre in un determinato esercizio, oltre a determinare l'utile di esercizio sul quale applicare la tassazione. La contabilità finanziaria è, invece, diretta a dimostrare le modalità di effettivo utilizzo delle risorse prelevate dai cittadini e, quindi, mal si concilia con accantonamenti, anche di rilevante entità, che potrebbero rimanere inutilizzati per anni (postulato della prudenza). Le più recenti pronunce di alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (Campania n. 125/2019, Lazio n. 112/2020, Trentino Alto-Adige n. 57/2019, Basilicata n. 1/2021) prevedono, un obbligo di accantonamento anche a fronte di passività stimate solo possibili, con un «range di accantonamento che oscilla tra un massimo del 49% ed un minimo del 10%», coefficiente che scende al di sotto del 10% se l'evento è considerato “remoto”, per il quale gli standard escludono addirittura qualunque obbligo di accantonamento e di informazione. Il principio contabile 4/2, al paragrafo 5.2. lettera h), d'altro canto, prevede che gli enti siano tenuti ad accantonare risorse al fondo rischi solo in presenza di sentenze di condanna non definitive e non esecutive e nel caso di contenziosi pendenti in cui l'ente abbia «significative probabilità di soccombere».

Il principio contabile, in effetti, in ossequio al postulato generale della prudenza, dispone un obbligo di accantonamento al fondo rischi solo nelle ipotesi in cui l'evento rischioso (condanna in giudizio al pagamento di somme di denaro) sia valutato significativamente probabile.

Se a livello teorico la distinzione è chiara, a livello operativo la maggiore difficoltà è rappresentata dallo stabilire quando la probabilità è tale da tramutarsi in rischio effettivo, ovvero in un'incertezza misurabile.

Va, infatti, tenuto presente che siamo nel campo delle valutazioni soggettive che, in economia aziendalistica, sono definite “congetture”, cioè proposte senza pretesa di realtà ma di mera “congruenza”. Ne consegue che si tratta di valutazioni comunque discrezionali, in cui aumenta la possibilità di commettere errori nella determinazione del dato da apporre in bilancio, perché non risulta difficile allontanarsi da un range di valori, tra un minimo e un massimo, che possono essere considerati congrui. Non esiste, in pratica, il valore “giusto” o il valore “vero”, trattandosi di stima che genera un valore approssimativo, che può essere ritenuto congruo laddove il processo di stima rispetti alcuni parametri e presupposti, pure previsti dal Principio di Valutazione I.1.1 dell'OIC e, tra i quali, si segnala quello dell'oggettività nella ricerca ed acquisizione degli elementi informativi.

Con decreto del Presidente è stata approvata la ricognizione del contenzioso per cause pendenti in essere e la relativa stima del rischio soccombenza quantificando il fondo rischi contenzioso in euro 880.000,00 da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, tra i fondi accantonati.

Sulla base delle valutazioni sul grado di rischio di soccombenza e dell'importo delle eventuali passività delle liti in essere le somme accantonate al 31.12.2024 per il Fondo contenzioso, tenuto conto delle precisazioni di cui sopra, sono state reputate congrue.

Altri fondi ed accantonamenti

Le altre poste che vengono allocate negli altri accantonamenti possono riguardare fondi rischi o fondi per oneri:

➤ rappresentano fondi rischi gli accantonamenti per passività “potenziali” di cui l'ente non ha la certezza che si manifesteranno, ma per le quali esiste solamente un rischio. Il concetto di passività potenziale è definito dal p.c. all. 4/3 al d.lgs. 118/2011 come “una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della

gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.);

➤ rappresentano fondi per oneri gli "accantonamenti per passività certe", il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione". Il punto 6.4 lett. a) del pc 4/3 collega tali fondi ad obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o ad altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.

Casi tipici di tali spese sono rappresentati dal fondo manutenzioni cicliche e dal fondo perdite società partecipate. Andando a vedere l'OIC n. 31 il fondo per oneri trova una definizione analoga. Esso viene ricollegato a "passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi". Solo se il grado di avveramento è probabile si dispone l'accantonamento.

L'accantonamento al 31.12.2024 ammonta complessivamente ad **€ 1.174.860,67** comprensivi degli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale, accantonamento per indennità di fine mandato del Presidente ed per altri oneri e passività potenziali ovvero per tutte quelle situazioni dal carattere incerto, note alla data di chiusura del rendiconto, dalle quali possono derivare oneri a carico del bilancio. Caso particolare è il fondo rischi insussistenza residui attivi costituito al fine di sterilizzare effetti negativi di crediti i nei confronti di Pubbliche amministrazioni che non sono compensati da accantonamento a FCDE per i quali è incerta la possibilità che vengano riconosciuti anche per ritardi connessi alla rendicontazione o per problemi connessi a spese rendicontate.

descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 ⁵	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2024 (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2024	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
CONSID. DEI RISPARMI CONNESSI ALLA RIORGANIZZ. DEI SERVIZI DIGITALIZZAZIONE E IL LAVORO AGILE L. 178/20 ART. 1 C. 850-851	312.264,00	- 312.264,00	43.792,79	- 43.792,79	-
FINE MANDATO PRESIDENTE	12.000,00	- 12.000,00		1.930,27	1.930,27
RINNOVI CONTRATTUALI SPESE DI PERSONALE	644.000,00	- 111.000,00		19.107,00	552.107,00
FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	170.000,00			95.899,40	265.899,40
FONDO INSUSSISTENZE RESIDUI ATTIVI TITOLO II ENTRATA	-	-		86.225,56	86.225,56
FONDO INSUSSISTENZE RESIDUI ATTIVI TITOLO IV ENTRATA				268.698,44	268.698,44
	1.138.264,00	- 435.264,00	43.792,79	428.067,88	1.174.860,67

La composizione degli accantonamenti è rinvenibile nell'allegato A/1) parte integrante al rendiconto della gestione 2024.

Fondo da perdite di società partecipate

Si tratta di un accantonamento prudenziale diretto ad evitare che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dalle partecipate possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio degli enti. L'importo accantonato nell'apposito fondo sarà nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione.

Si riporta il testo dell'art. 21 del TUSP:

Art. 21 Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali

1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.....

Si evidenzia che, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con l'art. 10 co. 6 bis del DL 77/2021, convertito in L. 108/2021 si è previsto che *l'esercizio 2020 non si computa ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.*

Comunque, dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2023, si rileva che nessuna società ha registrato perdite d'esercizio e pertanto non risulta la necessità dell'accantonamento a ripiano in avanzo.

Fondo garanzia debiti commerciali

L'ente come da ricognizione effettuata con Decreto del Presidente n. 8 del 28/01/2025, ha registrato quali risultanze della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC) degli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 per l'anno 2024, alla data del 23.01.2025, i seguenti valori:

- Riepilogo del debito scaduto e non pagato al 31.12.2025 elaborato da PCC in data 23.01.2025 euro 0 (zero);
- Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2024: euro 26.419.664,21 e quindi un rapporto tra debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio 2024 e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari allo 0 (zero) nei limiti della franchigia del 5%;
- Tempo medio ponderato di pagamento anno 2024 elaborato da PCC in data 23.01.2025: 18 giorni
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2024 elaborato da PCC in data 23.01.2025: - 12 giorni;

Conseguentemente l'Ente non è tenuto all'accantonamento per garanzia debiti commerciali.

Quote vincolate

In sede di rendiconto 2024 si è proceduto a verificare ed aggiornare i vincoli ricostruiti in sede di rendiconto 2023 oltre a prevedere quelli provenienti dalla gestione di competenza 2024 anche a fronte degli utilizzi di avanzo vincolato disposti nel corso della gestione 2024.

Dopo tale attività, le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2024 ammontano complessivamente a €. **6.159.161,54** e sono così composte:

- € 1.432.253,01 vincoli derivante da leggi e principi contabili
- € 3.928.908,44 derivante da trasferimenti
- € 542.575,60 da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.
- € 255.424,49 altri vincoli

Il dettaglio delle suddette quote è riportato nell'Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Quote destinate

Le quote destinate alle spese di investimento ammontano complessivamente a € **178.690,97**.

Il dettaglio delle suddette quote è riportato nell'Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

4.7 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2024)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.505.365,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	58.096.203,16 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	49.519.393,74 795.448,25
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	2.024.231,95
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	3.312.614,38 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		4.745.328,09
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.795.575,98 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.271,55
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		6.538.632,52
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	860.141,48
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	772.787,88
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		4.905.703,16
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-207.808,21
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		5.113.511,37
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2024)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	9.725.980,12
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	24.597.746,24
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	17.443.293,92
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.271,55
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	20.934.222,46
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	28.135.399,97
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1		2.699.669,40
Z1) Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	2.317.987,29
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		381.682,11
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	268.698,44
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		112.983,67

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERT. E IMPEGNI IMPUTATI AL 2024)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1-Y2)			9.238.301,92
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)		860.141,48
Risorse vincolate nel bilancio	(-)		3.090.775,17
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO			5.287.385,27
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		60.890,23
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO			5.226.495,04

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		6.538.632,52
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	1.000.127,73
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2024	(-)	860.141,48
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-207.808,21
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	849.038,88
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		4.037.132,64

Pareggio di bilancio

L'articolo 1, commi da 819 a 826, della Legge 145/2018, ha sancito il definitivo superamento del vincolo di finanza pubblica in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali e pertanto ai sensi l'articolo 1, comma 821, della Legge 145/2018, gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019.

A seguito del suddetto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 è stato modificato il prospetto della verifica degli equilibri prevedendo tre saldi di bilancio:

- **W1 risultato di competenza;**
- **W2 equilibrio di bilancio;**
- **W3 equilibrio complessivo;**

La Commissione Arconet con indicazioni che si desumono dalle carte di lavoro (resoconti del 13 novembre e dell'11 dicembre) ha segnalato che, a fronte delle nuove modifiche ai documenti e ai principi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che "copre" anche i vincoli e gli accantonamenti.

In sintesi gli enti devono conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio

Con Decreto 13 febbraio 2025 di "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" (GU n.45 del 24-2-2025), il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha, tra l'altro, modificato l'Allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione. Tra le modifiche si riscontra la modifica al paragrafo 13.3, dopo le parole «1) l'equilibrio di bilancio», », sono inserite le seguenti «è definito dall'art. 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024 come il saldo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. A decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.

Come si evince dal prospetto degli equilibri del Rendiconto 2024, di cui al precedente prospetto l'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 dell'art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019 e successive indicazioni.

W1) RISULTATO DI COMPETENZA: € 9.238.301,92

W2)* EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 5.287.385,27

W3)* EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 5.226.495,04

*** per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2024 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.**

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

A decorrere dall'esercizio 2025, l'equilibrio previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, è rispettato in presenza di un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.

4.8 ENTRATE

A fine degli anni novanta gli Enti Locali sono stati coinvolti in un importante riordino in ambito di intervento pubblico, le modifiche intervenute a seguito della riforma hanno coinvolto anche la finanza locale, un cambiamento che ha dato maggior autonomia e ha avviato una graduale sostituzione dei trasferimenti con nuovo sistema di entrate.

Il riordino della finanza locale ha conferito agli Enti Locali una maggior autonomia sui Tributi Locali, alle Province in graduale sostituzione dei trasferimenti correnti sono stati assegnati nuovi proventi, legati al trasporto su gomma, costituiti:

- **dall'Imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, in precedenza di competenza dello Stato;
- **dall'Imposta provinciale di trascrizione**, l'imposta deriva dall'abolizione dell'Imposta Erariale di Trascrizione (I.E.T.) e dell'addizionale provinciale sull'imposta Erariale di Trascrizione (A.P.I.E.T.).

Il percorso intrapreso ha comportato una progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, con una graduale soppressione del sistema dei trasferimenti erariali e regionali, a fronte dell'introduzione di altre forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate proprie e di risorse a carattere perequativo. Il nuovo sistema delle entrate riscrive il sistema finanziario dei bilanci provinciali fondato sull'autonomia finanziaria degli Enti Locali, intesa come la facoltà di manovrare le aliquote, le misure e le addizionali dei tributi definiti dallo Stato attraverso leggi che stabiliscono il margine di manovra minima e massima applicabile.

Tutto l'impianto sulla fiscalità provinciale è stato reso operativo dal D.Lgs.n. 68/2011 con gli art. da 16 a 21 e attuativo della Legge n.42/2009, che ha determinato la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali a favore delle entrate proprie.

La potestà impositiva attribuita agli Enti Locali negli anni novanta è neutralizzata dalla Legge di Stabilità del 2016. La Legge n.208/2015 art.1 co.26 blocca infatti il potere delle Regioni e degli Enti Locali di intervenire sulle aliquote, sulle tariffe dei tributi e sulle addizionali. Il blocco è stato mantenuto negli anni successivi e confermato anche nell'anno 2018 con Legge di Bilancio 2018 (Legge n.205/2017).

Dal 2014 oltre al blocco delle aliquote dei tributi propri delle Regione e degli Enti Locali, le Province e le Città Metropolitane sono chiamate a partecipare al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della propria spesa corrente come previsto dal D.L.n.66/2014. La misura di contenimento dispone che Province e Città Metropolitane sono tenute a versare nel bilancio dello Stato risorse pari ai risparmi di spesa e, in caso di mancato versamento, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme dovute a valore dei versamenti dell'Imposta Provinciale di Trascrizione e dall'Imposta Rc Auto.

La Legge 190/2014 invece rappresenta il più duro colpo all'autonomia delle province in quanto, pur lasciando formalmente invariata la struttura del sistema impositivo, di fatto costringe gli enti al blocco di una cospicua parte delle entrate proprie, da destinare ad un trasferimento allo Stato come contributo alle manovre di finanza pubblica.

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. **In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della**

differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il comma **784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, **con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024** ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributi attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale (*ad esclusione delle entrate del titolo 9*)

Grado di accertamento delle entrate

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.350.000,00	26.570.015,28	104,81%
2 - Trasferimenti correnti	26.640.990,04	26.568.974,28	99,73%
3 - Entrate extratributarie	4.621.936,26	4.957.213,60	107,25%
4 - Entrate in conto capitale	31.208.317,32	17.443.293,92	55,89%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	88.821.243,62	75.539.497,08	85,05%

Entrate correnti

La presente tabella indica l'andamento delle **entrate correnti** della Provincia di Ferrara dal 2018 al 2024.

	ACCERTAMENTI						
ANNI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia Entrata							
Tributarie	27.060.718,81	27.056.135,85	24.576.137,68	25.759.554,38	24.445.501,83	24.780.104,55	26.570.015,28
Trasferimenti	6.897.733,14	8.530.747,88	13.939.929,42	11.933.763,71	29.467.866,48	26.587.728,95	26.568.974,28
Extratributarie	5.119.063,92	4.651.536,69	3.885.290,09	5.488.002,93	6.041.409,36	4.969.233,60	4.957.213,60

Il 2018 si caratterizza ovviamente per il netto calo delle risorse da trasferimenti ed extratributarie, diretta conseguenza del ridimensionamento dell'ambito di competenza delle Province a seguito della riforma Delrio, mentre si rileva dall'anno 2019 un arresto del trend di riduzione dei trasferimenti per effetto del contributo di cui all'articolo 1, comma 889 della Legge di Bilancio per il 2019, mentre si confermano in riduzione le entrate tributarie (IPT e RCA).

Sul tema dei trasferimenti il dato del 2020 e 2021 "risente" della straordinaria assegnazione del Fondo funzioni fondamentali ex art.1 comma 822 della Legge 178/2020 per complessivi euro 334.966,01 e della diversa contabilizzazione dal 2021 delle risorse di cui al DM 25.01.2021 che per euro 1.784.408,56 prevedono sistemazione contabile tra spesa ed entrata (il valore dei trasferimenti accertati al 31.12.2021 al netto di tali effetti è 9.814.389,14).

L'esercizio 2022 risente della riforma delle risorse in favore di province di cui alla legge di bilancio 2022 e della modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio al "lordo" che registrano l'emissione di mandati versati in quietanza di entrata per € 17.615.824,00. L'esercizio 2023 per lo stesso motivo registra in entrata € 17.757.677,08 ed il 2024 € 17.970.456,71.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	25.350.000,00	26.570.015,28	104,81%
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00%
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00%
Totali	25.350.000,00	26.570.015,28	104,81%

L'andamento delle singole entrate tributarie nel periodo 2019-2024 è di seguito evidenziato:

Tipologia Entrata	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Addizionale rifiuti	3.488.871,62	3.265.632,31	3.696.380,52	4.367.569,52	3.485.771,17	4.170.596,46
R.C.Auto	12.082.812,04	11.533.600,66	11.175.707,28	11.101.357,54	11.538.876,73	11.976.230,72
I.P.T.	10.762.051,96	9.053.847,28	10.164.871,55	8.836.545,34	9.754.157,71	10.423.188,10
Fondo sperimentale di riequilibrio	722.400,23	723.057,43	722.595,03	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di bilancio delle entrate tributarie sono state effettuate sulla base delle aliquote e tariffe approvate per l'anno 2024 con Decreto del Presidente n. 112 del 06/10/2023. Il decreto conferma quanto già previsto nel 2023:

- maggiorazione al 25% delle tariffe base, dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- maggiorazione del 3,50% dell'aliquota fissa del 12,50% per l'imposta R.c.a.;
- tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente applicato alla tassa/tariffa comunale per la raccolta e smistamento dei rifiuti al 5,00%.

Si analizzano di seguito le principali entrate tributarie.

01.Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

L'addizionale provinciale è stata istituita con D.Lgs.n.504 del 30/12/1992, art.19, con decorrenza 1 gennaio 1993, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo.

Il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia.

L'aliquota è determinata annualmente dalla Provincia nella misura compresa tra l'1% ed il 5%, su quanto dovuto a titolo di prelievo fiscale applicato dai Comuni. La Provincia di Ferrara per l'anno 2024 ha deliberato in misura del 5% l'aliquota da applicare.

La Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito la Tassa sui Rifiuti (Tari), in luogo della Tares, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art.1 comma 666). Si è trattato solo dell'ultima delle molte modifiche che hanno interessato la qualifica del tributo ambientale, di seguito si individuano le principali:

- tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu) – capo III del D.Lgs.n.507/1993;
- tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia1) – art.49 del D.Lgs.n.22/1997;
- tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia2) – art.238 del D.Lgs.n.152/2006;
- tributo ambientale comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art.14 co.1 D.L.201/2011.

I Comuni del territorio provinciale hanno generalmente esternalizzato l'attività di raccolta dei rifiuti compresa la riscossione a società di gestione. Il primo evento rilevante si è verificato nel corso dell'anno 2017, quando due società del servizio di raccolta si sono fuse creando una nuova azienda, che ha in gestione la quasi totalità dei comuni della provincia di Ferrara. La seconda modifica importante ha coinvolto il Comune di Ferrara, che dal 1 gennaio 2018, ha esternalizzato il servizio alla società Hera spa e ha sostituito la Tari con la Tariffa Corrispettivo Puntuale, un nuovo sistema di calcolo della tariffa rifiuti, che si basa sul quantitativo di rifiuti prodotto e dal numero di conferimenti nei contenitori di raccolta.

Il tributo ambientale, proprio a causa della sua struttura presenta oggettive difficoltà di analisi, l'andamento altalenante nei vari esercizi è riconducibile a fattori strutturali e non come:

- l'aumento della Tassa/Tariffa di Igiene Ambientale, dovuta ai maggiori costi di copertura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani;
- il passaggio da tassa a tariffa;
- il recupero di somme non versate dall'utenza con l'ausilio di avvisi di accertamento e/o con la riscossione coattiva;
- la gestione del servizio di raccolta a società esterne;

Nel 2024 sono stati accertati € 4.170.596,46 rispetto a € 3.850.000,00 previsti con un maggiore accertamento di € 320.596,46, recuperando il divario registrato nel 2023, anno in cui è stata modificata la tempistica di fatturazione da parte della società di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ferrara. Nel 2023 l'emissione della Tariffa Corrispettiva Puntuale(TCP) per il Comune di Ferrara è stata posticipata di diversi mesi rispetto al 2022. In particolare, la prima rata 2023 (competenza gennaio-aprile23 e conguaglio22) è stata emessa dal 25/09/23 mentre la seconda rata 2023 (competenza maggio-agosto23) è stata emessa dal 13/11/2023. La terza rata (competenza settembre-dicembre23) è stata emessa dal 12/02/2024, ragion per cui è ricaduta nel 2024 l'esigibilità di questa entrata.

02.Imposta sulle assicurazioni contro Responsabilità Civile RCA

A fine degli anni novanta, il legislatore con il D. Lgs. n. 446/1997 art.60, ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile derivante dalla circolazione, dei veicoli a motore (esclusi motocicli), e delle macchine agricole.

Con successivo Decreto del Ministero delle Finanze n. 457 del 14 dicembre 1998 è stato approvato il regolamento sull'attribuzione del gettito dell'imposta.

Le assicurazioni sono tenute a scorporare dal totale delle imposte sui premi e accessori incassati per ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi e accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole.

L'imposta è determinata e riversata mensilmente a favore di ogni provincia secondo il principio:

- per i veicoli a motore (esclusi motocicli) dove ha sede il pubblico registro automobilistico (PRA) di iscrizione del veicolo;
- per le macchine agricole dove risiede l'intestatario della carta di circolazione.

L'art. 17 del Decreto n. 68/2011 (cosiddetto "*federalismo fiscale*") ha previsto che, a decorrere dall'anno 2012, l'imposta costituisca tributo proprio delle province e al comma 2 del predetto articolo ha dato la possibilità alle province di incrementare o diminuire l'aliquota fissata al 12,50% nella misura massima di 3,5% già dall'anno 2011.

La Provincia di Ferrara per l'anno 2024 ha confermato l'aliquota al **16%**, in linea con la maggioranza delle province dell'Emilia-Romagna e italiane.

L'andamento dell'imposta Rc auto negli ultimi anni è stato caratterizzato da una continua contrazione, che si è poi arrestata nel 2019. Poi le conseguenze della pandemia. Infatti nel 2021, come per l'IPT, il gettito ha risentito come nel 2020 della situazione conseguente alla pandemia, a cui si è aggiunta parallelamente la forte crisi che ha colpito il mercato dell'auto a seguito della carenza di semiconduttori.

L'esercizio 2019 risulta il migliore dell'ultimo quinquennio e rappresenta l'anno pre pandemia, dal 2020 inizia la contrazione dell'imposta per continuare e peggiorare nel 2021 e 2022. Questa irrigidimento è stato caratterizzato da vari fattori, i principali possono essere individuati dalla pandemia, dalla crisi economica che ha colpito il mercato dell'auto e dalla carenza di semiconduttori.

Nell'anno 2024 il gettito di € 11.976.230,72 ha registrato ancora un miglioramento rispetto al 2023 recuperando progressivamente i livelli di gettito pre covid.

03. Imposta provinciale di trascrizione

Il presupposto impositivo è la richiesta di una formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico ai sensi dell'art.56 del D.Lgs.n.446/1997.

L'acquirente del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o annotazione è il soggetto passivo (artt.93 e 94 D.Lgs.n.285/92).

La Provincia di Ferrara come tutte le altre province italiane ha affidato la gestione dell'imposta all'ACI tramite la sottoscrizione di una convenzione.

La misura base dell'I.p.t. è stabilita dalle tariffe distinte per tipo e potenza del veicolo riportate nel D.M. n.435/1998 e le Province posso incrementare la misura base delle tariffe fino ad un massimo del 30% in base all'art.56 co.2 del d.Lgs.n.446/1997.

Nell'anno 2011 il D.L. n.138/2011 all' art.1 comma 12 ha modificato la norma relativa alle formalità basate su atti soggetti ad IVA, per queste formalità il calcolo dell'imposta è calcolato in misura proporzionale e non più in misura fissa, questa variazione ha generato dall'anno 2012 un maggior gettito del tributo contrastando la crisi del settore auto del periodo.

Dall'anno 2015 la Provincia di Ferrara ha deliberato l'aliquota al **25%** e anche per il 2024 ha confermato l'aumento base.

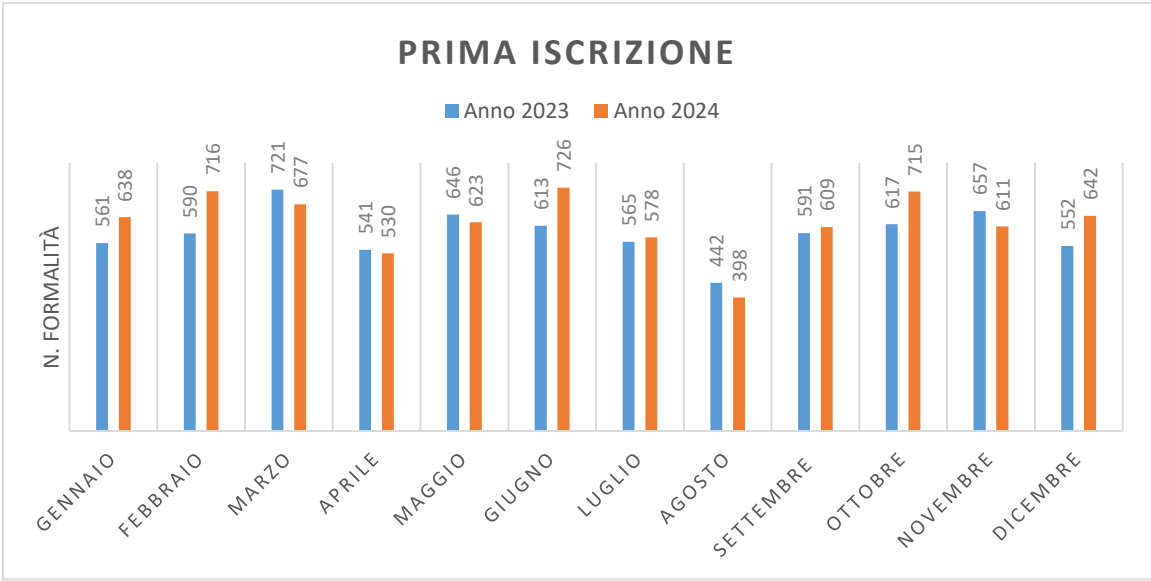
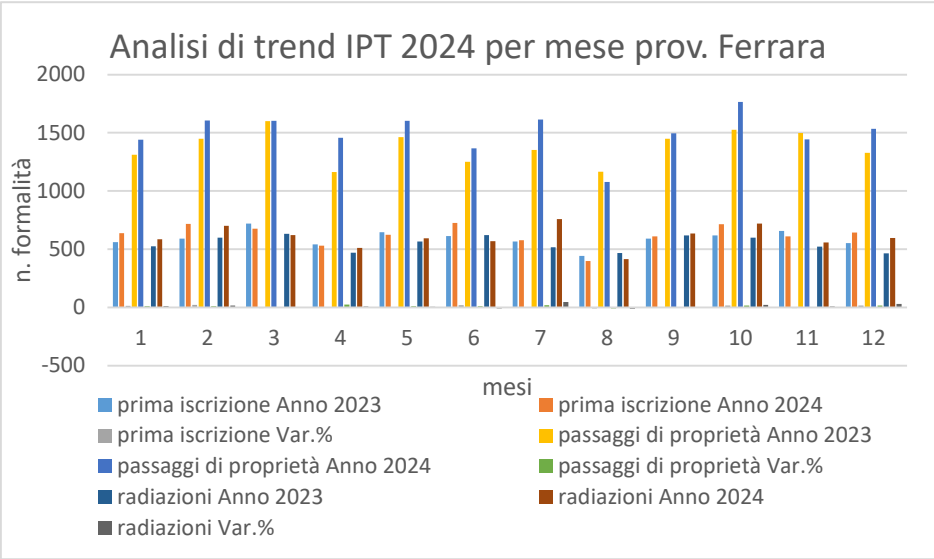
L'imposta di competenza del 2024, accertata in via definitiva, è stata di 10.423.188,10 contro un accertamento definitivo 2023 di 9.755.471,29 euro, in sensibile incremento rispetto all'anno precedente per € 667.716,81 euro, pari ad un incremento percentuale del 6,84%, confermando il graduale e progressivo recupero di questa fonte di entrata. Tuttavia il gettito non raggiunge ancora livelli pre covid con uno scostamento rispetto al gettito 2019 di circa un 340 mila € pari a - 3,15 %.

Andando ad analizzare i dati statistici del gettito IPT dello scorso esercizio si rinvencono interessanti informazioni.

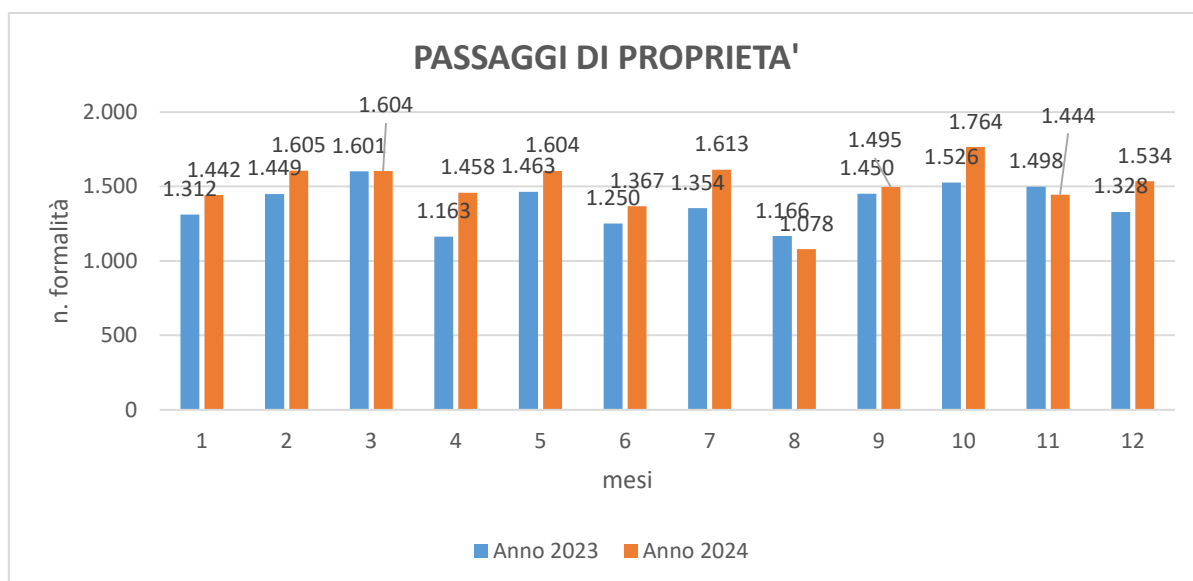
Il gettito è principalmente determinato dalle formalità relative alle prime iscrizioni al PRA e dai passaggi di proprietà.

(FONTE ACI)

2024	prima iscrizione			passaggi di proprietà			radiazioni		
	Anno 2023	Anno 2024	Var.%	Anno 2023	Anno 2024	Var.%	Anno 2023	Anno 2024	Var.%
TOTALE	7.096	7.463	5,17	16.560	18.008	8,74	6.601	7.266	10,07

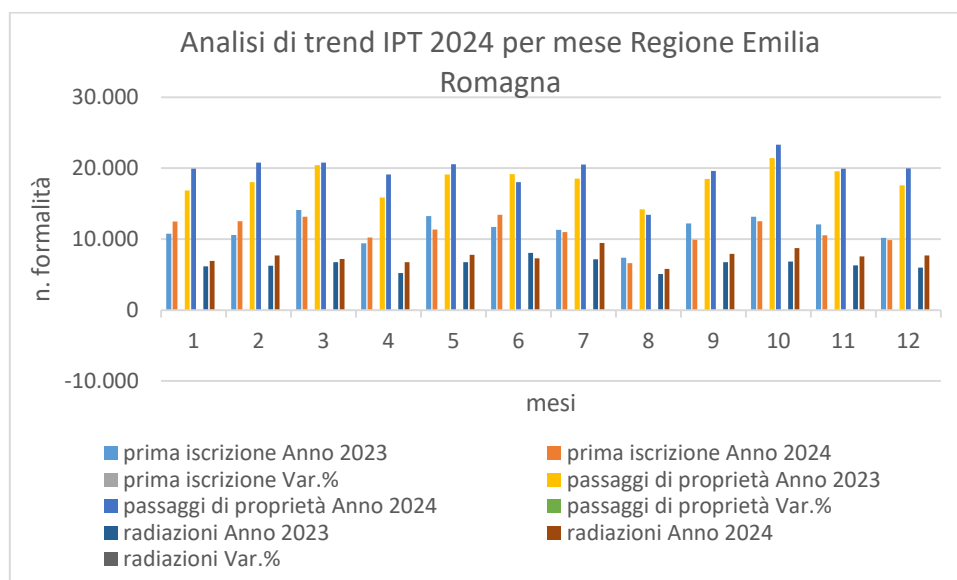


Dai dati delle Statistiche ACI emerge che il numero delle formalità annue relative alle prime iscrizioni è passato da n. 7096 del 2023 a n. 7463 nel 2024 con un incremento medio del 5,17%. L'incremento più consistente dal confronto 2022 e 2023 si è verificato nei mesi di febbraio, giugno, ottobre e dicembre, raggiungendo punte di incremento del 21,36%. Questo dato dimostra che anche nella Provincia di Ferrara, dove il numero delle formalità sono soprattutto relative ai passaggi di proprietà, nel corso del 2024 si è registrata una timida ripresa delle vendite nel settore automobilistico in ambito provinciale, con incremento delle prime iscrizioni.

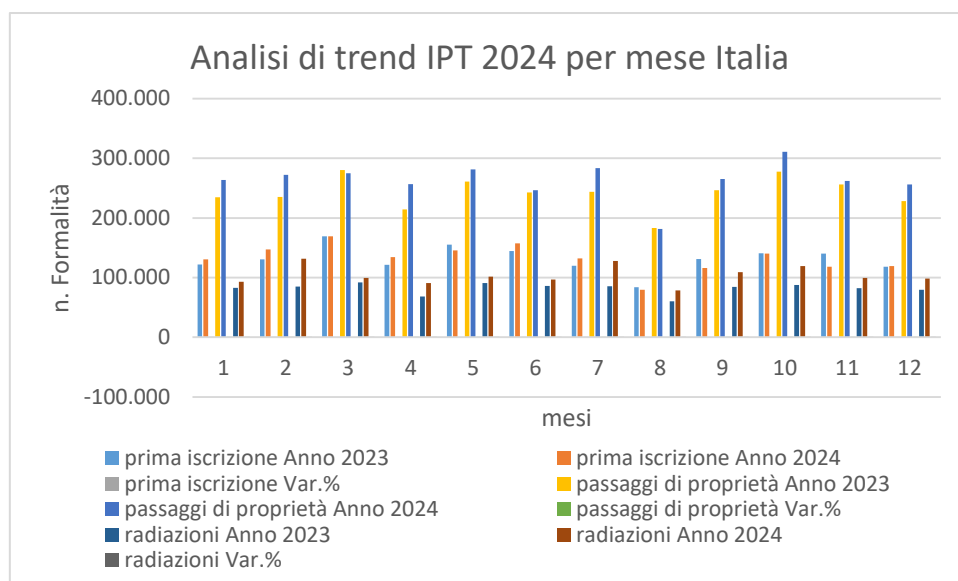


Il numero delle formalità annue relative ai passaggi di proprietà è passato da n. 16.560 del 2023 a n. 18.008 nel 2024 con un incremento medio del 8,74%. L'incremento dal confronto 2024 e 2023 è generalizzato nei vari mesi dell'anno raggiungendo punte di incremento del 25,37% ad aprile. Solo ad agosto e novembre si registra un decremento.

In controtendenza rispetto ai passati esercizi, la Provincia di Ferrara presenta una situazione migliore rispetto a quella registrata complessivamente a livello regionale. Infatti a livello regionale le formalità per prime iscrizioni nel 2024 rispetto al 2023 presenta una flessione del -1,87 %, l'incremento delle formalità per passaggi di proprietà è stato del 7,61%.



La statistica nazionale registra un incremento nel numero delle formalità relative alle nuove iscrizioni appena dello 0,84% ed un incremento nel numero delle formalità relative ai passaggi di proprietà dell'8,63%, ponendo la Provincia di Ferrara a livelli superiori per le nuove iscrizioni ed a livelli in linea con la media nazionale per passaggi di proprietà.



I trasferimenti correnti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo. Il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'Ente.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	26.640.990,04	26.568.974,28	99,73%
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00%
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00%
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00%
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali	26.640.990,04	26.568.974,28	99,73%

I trasferimenti a favore della Provincia provengono integralmente da altre Amministrazioni pubbliche.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributi attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

L'esercizio 2024 registra la modalità di contabilizzazione della riforma delle risorse in favore delle Province di cui alla legge di bilancio 2022 che regolarizza l' emissione di mandati versati in quietanza di entrata per € **17.970.456,71**.

Il concorso netto alla finanza pubblica della Provincia per il 2024 è pari ad € - 11.288.090,92.

CONCORSO NETTO ALLA FINANZA PUBBLICA RIASSEGNATO

Attribuzioni	Importo
RISORSE AGGIUNTIVE CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI	922.045,06
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA	-12.210.135,98
TOTALE	-11.288.090,92

L'art 1, comma 889 e seguenti della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che prevede che alle province delle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e di scuole (da ripartire per il 50% tra le Province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e scuole nell'anno 2017 rispetto alla media del triennio 2010-2012 e per il 50% in proporzione all'incidenza nel 2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito 2017 dell'imposta Rc auto, dell'imposta provinciale di trascrizione, nonché del fondo sperimentale di riequilibrio). Il riparto è stato definito con il D.M. Interno 4 marzo 2019, a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 24 gennaio 2019: per la Provincia di Ferrara "vale" annualmente **4.979.546,65** euro regolarmente accertata in competenza 2024.

L'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 508, legge 30 dicembre 2023, n. 213, sulla base dei criteri definiti dall'articolo 1, commi 1 e 4 (regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022) ha attribuito alla Provincia di Ferrara € **114.889,53**.

Si evidenzia inoltre che per il periodo 2023-2024 parziale compensazione delle riduzioni stimate di gettito per IPT e Imposta RCA, in precedenza evidenziate, con l'art.41 del DL 50/2022 è stato previsto anche per le annualità 2023-2024 un fondo con una dotazione pari a 20 milioni di euro annui volto a compensare i minori gettiti registrati di IPT e Imposta RCA. Il contributo spettante per l'anno 2022 è risultato pari a 128.718,99 euro, per l'anno 2023 è risultato pari a € 145.892,87 e per il 2024 sono pari ad € **183.837,85**.

Le entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno e la relativa percentuale.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.489.273,45	1.554.191,42	104,36%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irregolarità	2.080.100,00	2.533.359,41	121,79%
300 - Interessi attivi	5.013,00	602,63	12,02%
400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.047.549,81	869.060,14	82,96%
Totali	4.621.936,26	4.957.213,60	107,25%

Se si escludono i proventi da sanzioni al codice della strada, la principale entrata extratributaria è rappresentata dal **Canone Unico Patrimoniale di occupazione di suolo pubblico**.

La Provincia di Ferrara dal 2021, in sostituzione della “Canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche” (COSAP), ha istituito il “Canone Unico Patrimoniale di occupazione di suolo pubblico”, come previsto dall’art. 1, commi da 816 a 847, della L. 27/12/2019, n. 160.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n.10/2021 è stato approvato, con effetto dal primo gennaio 2021, il nuovo “Regolamento della Provincia di Ferrara per la disciplina delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta stradali e per l’applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico”. Con decreto del Vice Presidente n. 49 del 22.04.2021 sono state approvate le tariffe del canone unico .

L’entrata derivante dal Canone nel 2024 è costituita per:

- il 51,30 % da versamenti delle aziende erogatrici di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai pubblici servizi, per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti;
- il 48,13 % da versamenti per l’occupazione, permanente e temporanea, di suolo pubblico rilasciate per impianti di mezzi pubblicitari - insegne luminose - pre-insegne - locandine/stendardi/striscioni, distributori di carburanti, serbatoi, chioschi-edicole, passi carrai ad uso diverso da abitativo, tombinamenti per scopo non igienico, innesti su strade non per fini abitativi, attraversamenti idrici, attraversamenti sotto - sopra suolo, altri manufatti su strade provinciali e pertinenze provinciali;
- l’ 0,57 % da recupero da somme di canoni evasi.

L’attività di controllo e verifica è in continua evoluzione ed eseguita per ogni nuova annualità, questo permette di allineare a aggiornare ogni posizione e di ridurre il rischio di mantenere posizione a pagamento aperte non dovute e di ridurre fortemente l’evasione del canone.

Nel 2022 sono stati accertati € 366.793,58 a titolo di canone unico di competenza dell’esercizio in contrazione rispetto a quanto accertato nel 2021 registrando valori in linea con l’esercizio 2020 in piena pandemia.

Nel 2023 sono stati accertati € 394.197,85 riavvicinandosi ai valori del 2021.

Nel 2024 si conferma un valore di € 395.222,34 in media con l’esercizio 2023.

Tra i proventi della gestione dei beni si annoverano gli **affitti immobili** che ammontano complessivamente ad oltre 250 mila euro annuali, e la quota versata dai comuni per **l’utilizzo palestre** pari ad € 189.816,67.

Destinazione vincolata delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92) accertate nell'esercizio 2024 ammontano ad € 2.492.863,67 oltre ad euro € 537.216,59 relativi delle entrate da violazioni accertate dai comuni della Provincia su strade provinciali, destinate alla spesa provinciale al 100%, ed è stata **rispettata** la destinazione vincolata.

La parte vincolata pari ad **€ 1.952.319,31** del risulta destinata come segue

Destinazione parte vincolata	
<i>sanzioni ex art.208 co 1</i>	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ 505.303,47
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ 186.112,10
entrata netta	€ 319.191,37
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 159.595,68
% per spesa corrente	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ -
% per Investimenti	0,00%

Destinazione parte vincolata	
<i>sanzioni ex art.142 co 12 bis</i>	Accertamento 2024
Sanzioni Codice della Strada	€ 2.524.776,79
fondo svalutazione crediti corrispondente	€ 732.053,16
entrata netta	€ 1.792.723,63
destinazione a spesa corrente vincolata	€ 1.792.723,63
% per spesa corrente	100,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ -
% per Investimenti	0,00%

L'ente ha provveduto nell'esercizio 2024 all'invio delle certificazioni al Ministero dell'Interno, ai sensi del DECRETO MIT 30 dicembre 2019 e della circolare del Ministero dell'Interno, Circolare D.A.I.T. n. 11 /2024, relativamente all'annualità 2023 attraverso sistema TBEL (PROT. 13714/2024).

Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
200 - Contributi agli investimenti	31.104.816,81	17.280.395,60	55,56%
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	36.694,86	95.558,22	260,41%
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	66.805,65	67.340,10	100,80%
500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Totali	31.208.317,32	17.443.293,92	55,89%

Tra le voci più significative relative ai contributi in conto investimenti esigibili nel passato esercizio si segnalano:

- contributi DM 123/2020 e DM 141/2022 per € **3.701.830,48**
- contributi DM 224/2020 DM 125/2022 per € **1.281.446,18**
- PNRR per € **2.987.351,15**
- Contributi MIUR € **1.739.244,59**
- Trasferimento statale per efficientamento energetico scuole € **2.830.473,35**
- PNC per € **608.347,56**
- Contributo commissario alluvione 2023 ordinanza 13/2023 rifacimento strade € **1.934.268,91**
- Fondi di protezione civile € **123.912,45**
- Contrib. reg. le opere demoliz. e ricostruz. aule laboratori Itip Carpeggiani € **630.890,51**
- Contributo regionale ripristino sismico strade e ponti € **475.736,17**

Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, qualora presenti, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Si evidenzia che nell'anno 2024 non si è fatto ricorso ad operazioni che originano queste entrate.

Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Si evidenzia che nell'anno 2024 non si è fatto ricorso a nuovo indebitamento e che la Provincia di Ferrara non ha in essere contratti per strumenti finanziari derivati

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	1.000.000,00	0,00	0,00%

Nell'anno 2024 non si è fatto ricorso ad anticipazioni da parte del Tesoriere.

4.9 SPESE

Come già evidenziato il definitivo superamento dell'emergenza COVID e la stabilizzazione delle crisi internazionali (Ucraina e Israele) caratterizzano il 2024 e lo identificano come anno di transizione verso la nuova Governance del patto di stabilità e crescita definito a livello europeo, che entrerà in vigore a partire dal 2025.

Nel 2024 quindi il quadro internazionale rimane caratterizzato da ampi livelli di incertezza legati principalmente all'evoluzione della guerra in Ucraina e del conflitto in Medio Oriente.

APPLICAZIONE AVANZO 2023

L'organo consiliare ha approvato con propria delibera n. 14 del 29/04/2024, immediatamente eseguibile, Rendiconto della gestione 2023 dal quale è emerso un risultato di amministrazione pari a € 25.780.365,51 così suddiviso:

	2023
Risultato d'amministrazione (A)	€ 25.780.365,51
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>	
Parte accantonata (B)	€ 8.430.060,91
Parte vincolata (C)	€ 7.737.701,03
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 630.367,46
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 8.982.236,11

Nel corso della gestione 2024 con i provvedimenti di variazione adottati è stato applicato avanzo 2023 per complessivi € 11.521.556,10 di cui:

- € 1.795.575,98 a spese correnti
- € 9.725.980,12 a spese in conto capitale

L'applicazione avanzo nelle sue componenti è rappresentato nella tabella che segue:

Composizione del risultato di amministrazione	AVANZO APPLICABILE	APPLICAZIONE AVANZO NEL 2024	AVANZO 2023 RIMANENTE
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	6.441.796,91	-	6.441.796,91
Fondo contezioso	850.000,00	-	850.000,00
Altri accantonamenti	1.138.264,00	435.264,00	703.000,00
Totale parte accantonata (B)	8.430.060,91	435.264,00	7.994.796,91
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.508.737,01	3.697.677,24	811.059,77
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.848.847,45	933.365,63	1.915.481,82
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-		-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	380.116,57	169.000,00	211.116,57
Altri vincoli	-	-	-
Totale parte vincolata (C)	7.737.701,03	4.800.042,87	2.937.658,16
Parte destinata agli investimenti	630.367,46	577.588,56	52.778,90
Totale parte destinata agli investimenti (D)	630.367,46	577.588,56	52.778,90
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	8.982.236,11	5.708.660,67	3.273.575,44
totale ris. Amministrazione	25.780.365,51	11.521.556,10	14.258.809,41

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2024, in ordine all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero, ha verificato che non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico.

Si segnala che nell'esercizio 2024 l'importo di € 1.795.575,9 di applicazione avanzo in parte corrente è così costituito:

Avanzo accantonato	435.264,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	204.496,94
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	360.366,79
Avanzo disponibile	795.448,25
Totale avanzo applicato	1.795.575,98

Nel corso della gestione 2024 si è avuta la necessità di applicare in sede di Salvaguardia degli equilibri - Assestamento generale di bilancio, la quota disponibile del risultato di amministrazione 2023 per € 795.448,25 per garantire la copertura finanziaria di spese a carattere non ricorrente ex art. 1 comma 775 legge di bilancio 2023, derivanti principalmente a rincari conseguenti al protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina (interessi passivi) oltre che per finanziare spese di progettazione per lavori non inseriti nei documenti di programmazione anche al fine di candidare l'intervento a contributi di altri enti del settore pubblico.

RIEPILOGO SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Dalle tabelle che seguono, che riepilogano la spesa 2024 per missioni e le singole missioni in programmi, si percepisce come ormai la spesa provinciale sia polarizzata su 2 funzioni fondamentali, ovvero istruzione e viabilità. Nel corso del passato esercizio si è avviato l'intervento di recupero del Castello il cui sviluppo programmatico della spesa interesserà il prossimo pluriennale 2025/2027.

Prospetto riepilogativo per Missioni

Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.509.491,91	37.786.552,41	91,03%	27.001.108,69	71,46%
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.293.961,58	986.672,54	76,25%	909.763,70	92,21%
4 - Istruzione e diritto allo studio	31.566.048,33	15.485.239,47	49,06%	12.486.567,14	80,64%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.211.450,96	679.396,54	13,04%	210.552,20	30,99%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
7 - Turismo	66.810,41	65.914,25	98,66%	65.914,25	100,00%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	266.829,31	153.297,66	57,45%	153.253,06	99,97%
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	762.025,15	352.695,49	46,28%	39.520,23	11,21%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	40.241.507,86	14.843.981,93	36,89%	13.072.801,90	88,07%
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.000,00	10.636,32	70,91%	10.636,32	100,00%
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	163.588,56	40.999,99	25,06%	0,00	0,00%
20 - Fondi e accantonamenti	987.945,89	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50 - Debito pubblico	3.334.707,47	3.334.300,45	99,99%	3.334.300,45	100,00%
60 - Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	126.445.910,96	73.766.230,58	58,34%	57.302.461,47	77,68%

Non devono ingannare gli oltre 38 milioni di euro di spesa impegnati nell'ambito della missione "servizi istituzionali": si tratta per oltre 29 milioni (contabilizzati al programma 03 della Missione 1) del versamento allo Stato degli importi relativi al contributo al risanamento della finanza pubblica cui sono chiamati gli enti provinciali, pari a oltre 11 milioni, e della sistemazione contabile del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevista dal DM 25.01.2021, per oltre 17 milioni. La spesa relativa non segnala quindi eventuali acquisti di beni e servizi per le esigenze di funzionamento della Provincia.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Organi istituzionali	193.898,00	169.240,68	87,28%	168.290,23	99,44%
2 - Segreteria generale	1.054.448,96	957.467,29	90,80%	957.207,29	99,97%
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	32.234.115,26	31.246.486,63	96,94%	20.913.083,69	66,93%
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	679.771,64	616.404,46	90,68%	596.495,21	96,77%
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3.196.801,49	1.851.509,28	57,92%	1.663.227,74	89,83%
6 - Ufficio tecnico	1.029.547,44	868.464,49	84,35%	802.532,38	92,41%
8 - Statistica e sistemi informativi	497.670,31	473.196,47	95,08%	412.725,36	87,22%
10 - Risorse umane	2.015.396,32	1.199.153,30	59,50%	1.115.888,74	93,06%
11 - Altri servizi generali	607.842,49	404.629,81	66,57%	371.658,05	91,85%
Totali	41.509.491,91	37.786.552,41	91,03%	27.001.108,69	71,46%

Da segnalare la riduzione della percentuale di pagamento del totale della missione che passa dal 97,93% del 2023 al 71,46% del 2024. Questo calo non deriva da effettivi minori pagamenti di debiti verso fornitori, deriva esclusivamente dai pagamenti del concorso alla finanza pubblica in capo all'Ente provinciale per € 29.258.547,63 che vengono progressivamente trattenuti a valere sull'RC Auto. Infatti il debito al 31.12.2024 non ancora regolarizzato ammonta ad € 9.568.285,84, a cui si aggiunge dal 2024 la spending informatica per € 318.471,21 e la spending di cui all' art. 1 c. 533 L. 213/2023 per € 239.962,97.

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Polizia locale e amministrativa	1.293.961,58	986.672,54	76,25%	909.763,70	92,21%
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.293.961,58	986.672,54	76,25%	909.763,70	92,21%

Situazione gestionale 2024 in linea con il 2023.

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	31.309.535,15	15.252.728,49	48,72%	12.292.136,16	80,59%
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	256.513,18	232.510,98	90,64%	194.430,98	83,62%
Totali	31.566.048,33	15.485.239,47	49,06%	12.486.567,14	80,64%

Rispetto al 2023 si evidenzia un miglioramento della gestione con una percentuale di impegnato che passa al 39,36% al 49,06% ed una percentuale di pagamenti che passa dal 76,92% all'80,64%

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	5.141.450,96	609.396,73	11,85%	171.359,34	28,12%
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	70.000,00	69.999,81	100,00%	39.192,86	55,99%
Totali	5.211.450,96	679.396,54	13,04%	210.552,20	30,99%

Questa missione comprende il progetto complessivo di *Ripristino e miglioramento sismico del castello estense* che prevede una spesa complessiva pari a circa 16 milioni di Euro

Il progetto esecutivo dell'intervento di cui sopra, è stato predisposto con la collaborazione e condivisione di tutti i soggetti coinvolti, compresi in particolare le Gallerie Estensi ed il Segretariato Regionale MIC, ed è stato approvato con determinazione n. 529 del 27/03/2024.

Purtroppo, con l'approvazione del D.M. 3 maggio 2024 n. 169 "*Approvazione del Piano Strategico - Grandi Progetti Beni Culturali*" – *Riprogrammazione delle risorse finanziarie*" il Ministro della Cultura ha rimodulato il finanziamento erogato nel 2016 e finalizzato al trasferimento della Pinacoteca, da un lato decurtando l'importo di € 6.904.443,78, e contestualmente, a parziale reintegro delle risorse decurtate, ha stanziato € 3.000.000,00 per il "Restauro e consolidamento del Castello Estense di Ferrara".

Nella seconda metà del 2024 la Regione Emilia Romagna ha poi riconosciuto a questa Provincia un finanziamento straordinario pari a € 3.000.000,00 andando pertanto a ricomporre il quadro economico di progetto che ha permesso nel mese di dicembre di bandire la gara per l'affidamento dei lavori.

L'ufficio Gare e Contratti il 12 dicembre 2024 ha pubblicato il bando di gara con scadenza di apertura delle offerte fissata al 27 marzo 2025.

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
Totali	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%

Missione 7 – Turismo

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	66.810,41	65.914,25	98,66%	65.914,25	100,00%
Totali	66.810,41	65.914,25	98,66%	65.914,25	100,00%

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Urbanistica e assetto del territorio	266.829,31	153.297,66	57,45%	153.253,06	99,97%
Totali	266.829,31	153.297,66	57,45%	153.253,06	99,97%

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Difesa del suolo	396.842,79	296.842,79	74,80%	0,00	0,00%
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	20,00	10,00	50,00%	10,00	100,00%
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	361.962,36	53.642,63	14,82%	37.310,16	69,55%
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	3.200,00	2.200,07	68,75%	2.200,07	100,00%
Totali	762.025,15	352.695,49	46,28%	39.520,23	11,21%

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
2 - Trasporto pubblico locale	438.730,01	431.123,72	98,27%	270.270,37	62,69%
3 - Trasporto per vie d'acqua	153.352,87	78.167,28	50,97%	74.167,28	94,88%
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	39.649.424,98	14.334.690,93	36,15%	12.728.364,25	88,79%
Totali	40.241.507,86	14.843.981,93	36,89%	13.072.801,90	88,07%

Rispetto al 2023 la percentuale dei pagamenti migliora sensibilmente passando dal 62,90% al 88,07% rimanendo pressoché invariata la gestione con una percentuale di impegnato che non raggiunge il 40% degli stanziamenti definitivi.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
3 - Sostegno all'occupazione	15.000,00	10.636,32	70,91%	10.636,32	100,00%
Totali	15.000,00	10.636,32	70,91%	10.636,32	100,00%

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
2 - Caccia e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
Totali	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Fonti energetiche	163.588,56	40.999,99	25,06%	0,00	0,00%
Totali	163.588,56	40.999,99	25,06%	0,00	0,00%

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Fondo di riserva	127.804,41	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	786.348,69	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Altri fondi	73.792,79	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	987.945,89	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità

Missione 50 - Debito pubblico

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	22.092,03	21.686,07	98,16%	21.686,07	100,00%
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.312.615,44	3.312.614,38	100,00%	3.312.614,38	100,00%
Totali	3.334.710,47	3.334.300,45	99,99%	3.334.300,45	100,00%

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%

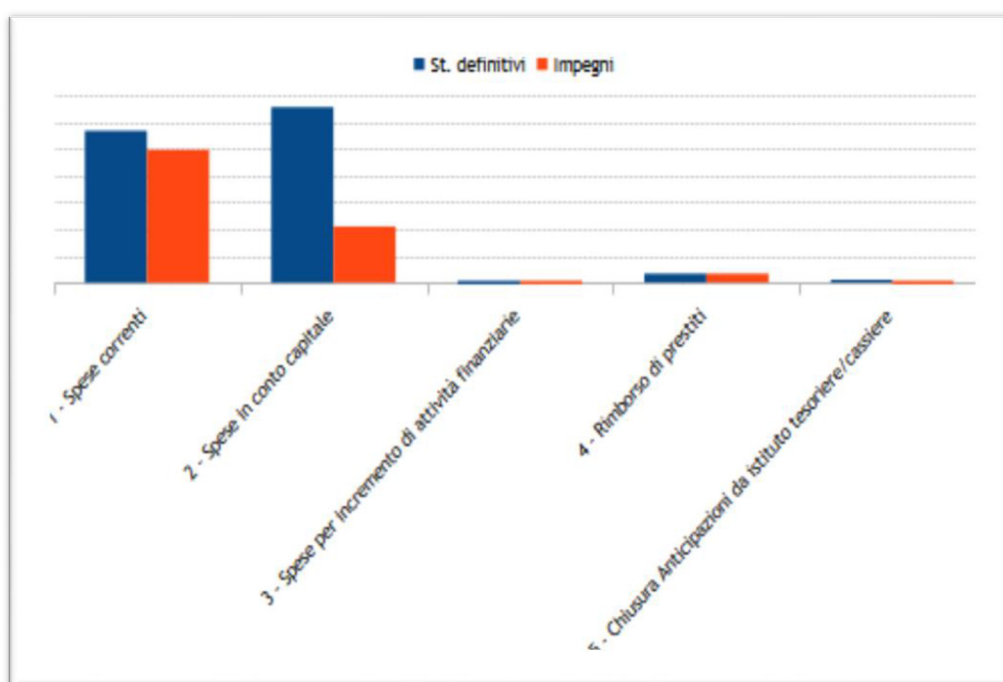
ANALISI DELLA SPESA

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale (*ad esclusione delle spese del titolo 7*).

Titolo	St. definitivi	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	56.571.251,84	49.519.393,74	87,53%
2 - Spese in conto capitale	65.562.043,68	20.934.222,46	31,93%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	3.312.615,44	3.312.614,38	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	126.445.910,96	73.766.230,58	58,34%



La spesa corrente

La spesa presenta la seguente situazione articolata per **macroaggregati**:

Macroaggregato	Impegni
1 - Redditi da lavoro dipendente	6.202.766,55
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	923.076,72
3 - Acquisto di beni e servizi	8.194.081,01
4 - Trasferimenti correnti	31.920.539,94
7 - Interessi passivi	1.628.096,58
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	60.672,98
10 - Altre spese correnti	590.159,96
Totali	49.519.393,74

Dalla tabella che ripartisce la spesa corrente in macroaggregati si può immediatamente apprezzare il peso relativo della componente "trasferimenti" (la cui parte preponderante è il citato versamento allo Stato) rispetto a tutte le altre determinanti di spesa.

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macro aggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia la seguente variazione:

Macroaggregati - spesa corrente		Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	€ 6.316.609,36	€ 6.202.766,55	-113.842,81
102	imposte e tasse a carico ente	€ 938.861,16	€ 923.076,72	-15.784,44
103	acquisto beni e servizi	€ 7.707.035,70	€ 8.194.081,01	487.045,31
104	trasferimenti correnti	€ 31.257.458,84	€ 31.920.539,94	663.081,10
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	€ 2.110.463,47	€ 1.628.096,58	-482.366,89
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 69.082,76	€ 60.672,98	-8.409,78
110	altre spese correnti	€ 576.601,70	€ 590.159,96	13.558,26
TOTALE		€ 48.976.112,99	€ 49.519.393,74	543.280,75

E' interessante inoltre analizzare come la spesa corrente sia suddivisa nelle varie **missioni**.

La tabella seguente mostra la relativa ripartizione.

N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.194.021,38	37.624.819,64	93,61%	26.953.959,90	71,64%

3	Ordine pubblico e sicurezza	1.293.961,58	986.672,54	76,25%	909.763,70	92,21%
4	Istruzione e diritto allo studio	6.385.574,64	5.529.595,00	86,60%	4.452.659,48	80,52%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.000,00	69.999,81	100,00%	39.192,86	55,99%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
7	Turismo	66.810,41	65.914,25	98,66%	65.914,25	100,00%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	266.829,31	153.297,66	57,45%	153.253,06	99,97%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	125.028,37	40.228,78	32,18%	23.931,31	59,49%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	7.076.444,70	4.949.000,15	69,94%	3.742.867,13	75,63%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.000,00	10.636,32	70,91%	10.636,32	100,00%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	41.000,00	40.999,99	100,00%	0,00	0,00%
20	Fondi e accantonamenti	987.945,89	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50	Debito pubblico	22.092,03	21.686,07	98,16%	21.686,07	100,00%
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	56.571.251,84	49.519.393,74	87,53%	36.391.907,61	73,49%

Come già evidenziato emerge il “peso” della Missione 1 di oltre 37 milioni di euro sempre per effetto di oltre 29 milioni (contabilizzati al programma 03 della Missione 1) del versamento allo Stato degli importi relativi al contributo al risanamento della finanza pubblica cui sono chiamati gli enti provinciali, pari a oltre 11 milioni, e della sistemazione contabile del trasferimento dallo stato di cui all’art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevista dal DM 25.01.2021, per oltre 17 milioni. La spesa relativa non segnala quindi eventuali acquisti di beni e servizi per le esigenze di funzionamento della Provincia.

Da segnalare la riduzione della percentuale di pagamento del totale delle missioni che passa dal 91,67% del 2023 al 73,49% del 2024.

Questo calo è particolarmente evidente nella missione 1, che passa dal 98,02% al 71,64%: non deriva da effettivi minori pagamenti di debiti verso fornitori, deriva esclusivamente dai pagamenti del concorso alla finanza pubblica in capo all’Ente provinciale per € 29.258.547,63 che vengono progressivamente trattenuti a valere sull’RC Auto. Infatti il debito al 31.12.2024 non ancora regolarizzato ammonta ad € 9.568.285,84, a cui si aggiunge dal 2024 la spending informatica per € 318.471,21 e la spending di cui all’ art. 1 c. 533 L. 213/2023 per € 239.962,97.

Spese per incarichi

La L. 244/2007 all’art. 3 comma 55 dispone che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio

Con riferimento agli incarichi, ricordiamo che l’art. 3, comma 55, della legge 244/2007 demanda al bilancio la fissazione del limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione.

Invece non è più in vigore l'art. 14, comma 1, del d.l. 66/2014 che imponeva di non superare la spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza di un importo parametrato al conto annuale del personale 2012.

Sono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Provinciale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa;
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'ente

(Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008)

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al dettaglio declinato nella SeO del Documento unico di programmazione nei singoli programmi.

Con la deliberazione Sez. Aut. 6/2008 stabilisce che sono oggetto del programma:

✓ Incarichi di studio, ricerca e consulenze: gli incarichi di studio richiedono sempre la consegna di una relazione scritta; incarichi di ricerca presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione; le consulenze si sostanziano nella richiesta di un parere ad un esperto esterno

✓ Incarichi di collaborazione: che possono essere di due diverse tipologia. 1) integrare gli organi di staff del sindaco o degli assessori 2) supportare l'attività degli ordinari uffici dell'ente. Sono sempre esclusi gli incarichi ex art. 90 TUEL.

L'ammontare per incarichi di collaborazione autonoma previsto in bilancio 2024/2026 per l'esercizio 2024 ammontava ad € 70.000,00. Non risultano impegni con riferimento a questa tipologia di incarichi

La spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale classificate in macroaggregati sono riassunte nel seguente prospetto:

Macroaggregato	Impegni
2 - Investimenti fissi lordi	20.574.633,64
3 - Contributi agli investimenti	62.746,03
5 - Altre spese in conto capitale	296.842,79
Totali	20.934.222,46

L'evoluzione mostra con chiarezze l'esercizio finanziario in cui ha iniziato ad impattare l'investimento in progetti di PNRR:

Macroaggregati - spesa c/capitale		Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente			
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	9.151.454,25	23.012.299,09	20.574.633,64
03	Contributi agli investimenti		220.697,37	62.746,03
204	Altri trasferimenti in conto capitale			
205	Altre spese in conto capitale		307.922,69	296.842,79
TOTALE		9.151.454,25	23.540.919,15	20.934.222,46

Come già visto per la spesa corrente, anche la spesa in conto capitale è ripartita in missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa suddivisione.

N	Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.315.470,53	161.732,77	12,29%	47.148,79	29,15%
4	Istruzione e diritto allo studio	25.180.473,69	9.955.644,47	39,54%	8.033.907,66	80,70%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.141.450,96	609.396,73	11,85%	171.359,34	28,12%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	636.996,78	312.466,71	49,05%	15.588,92	4,99%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	33.165.063,16	9.894.981,78	29,84%	9.329.934,77	94,29%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	122.588,56	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	Totali	65.562.043,68	20.934.222,46	31,93%	17.597.939,48	84,06%

Rispetto al 2023 migliora la capacità gestionale con una percentuale di impegnato sugli stanziamenti definitivi che passa dal 26,87% al 31,93%, ma soprattutto migliora la capacità di pagamento con una percentuale che passa dal 71,51% al 84,06%. Il miglioramento si registra in particolare nell'ambito della missione 10 con una percentuale di pagamento che passa dal 56,41% al 94,29%. In campo di interventi scolastici si mantiene il trend gestionale del 2023. Mentre si registra un forte rallentamento nelle Missioni 1 e 9 sia in termini di % di impegnato che di pagato.

Come si evince dal prospetto suddetto la maggior parte degli investimenti impegnati nell'anno 2024 hanno riguardato scuole e viabilità.

Si segnalano alcuni tra gli interventi più significativi che hanno impegnato la spesa con esigibilità 2024

• Adeguamento Sismico Palestra Ariosto - PNRR -	1.015.962,85
• Adeguamento Sismico E Riqualificazione Energetica Dell' Istituto Scolastico G.Monaco Codigoro PNRR	1.059.931,06
• Adeguamento Sismico E Riqualificazione Energetica Istituto Itis Copernico Carpeggiani PNRR	1.100.366,95
• Adeguamento Sismico Ipsia Ercole I D'este Ferrara Via Canapa PNRR	1.082.346,85
• Adeguamento Sismico Ipsia Portomaggiore PNRR	511.412,94
• Itip Carpeggiani Lavori Demoliz.Ricostruzione Aule E Laboratori PNRR	655.013,08
• Demolizione e ricostruzione Palestra F.Lli Navarra Malborghetto Fe - PNRR	660.351,60
• Adeguamento Sismico ed efficientamento energetico del Liceo Roiti Di Ferrara PNRR.	908.056,21
• Riqualificazione Palestra Di Codigoro PNRR	568.691,98

• Interventi urgenti di messa In Sicurezza e ripristino viabilità' eventi Alluvionali Maggio 2023 Ordinanza Commissario N 13 Del 31/10/2023	1.934.268,91
• Interventi di manutenzione strade provinciali e ponti	5.893.187,66
• Interventi di valorizzazione edilizia scolastica	432.107,84
• PNC MISS. 5 COMP. 3 - Investimento «Strategia Nazionale Aree Interne»	602.977,60
• Intervento ricostruzione Ponte SP 12	310.824,52
• Manut. straordin per messa in sicurezza ponti e viadotti	377.870,72
• Adeguamento Sismico Palestra ITI Copernico-Carpeggiani PNRR	226.505,20

4.10 GRADO DI REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E SPESA

L'attività contabile di un Ente Pubblico si suddivide in tre fasi: programmazione, gestione, controllo. Nella fase di programmazione viene costruito il bilancio annuale in base alle direttive dell'organo politico. Nella fase di gestione tali direttive vengono attuate nel rispetto dei principi contabili. Nella fase di controllo, effettuata per tutto l'anno contabile, vengono misurati e controllati i parametri che quantificano il grado di realizzazione degli obiettivi politici espressi nel bilancio di previsione. L'esercizio dell'attività di controllo può produrre effetti correttivi quali, ad esempio, le variazioni di bilancio o le modifiche ai cronoprogrammi di entrata e di spesa.

Le tabelle e i grafici seguenti mostrano la realizzazione delle previsioni di entrata e di spesa e la realizzazione delle somme accertate e impegnate.

Parte	Stanziamenti definitivi	Accertamenti o Impegni	% realizzata	% non realizzata	Incassi o Pagamenti	% realizzata	% non realizzata
Parte entrata	98.176.743,62	83.955.327,85	85,51%	14,49%	66.171.722,12	78,82%	21,18%
Parte spesa	135.801.410,96	82.182.061,35	60,52%	39,48%	65.286.350,69	79,44%	20,56%

Parte Entrata

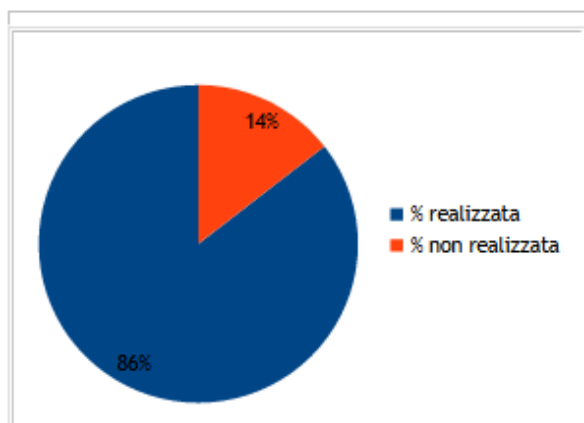


Diagramma 13: Grado di realizzazione delle previsioni

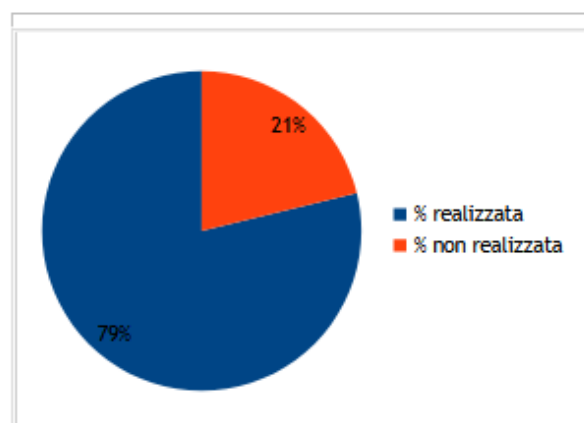


Diagramma 14: Grado di realizzazione degli accertamenti

Parte Spesa

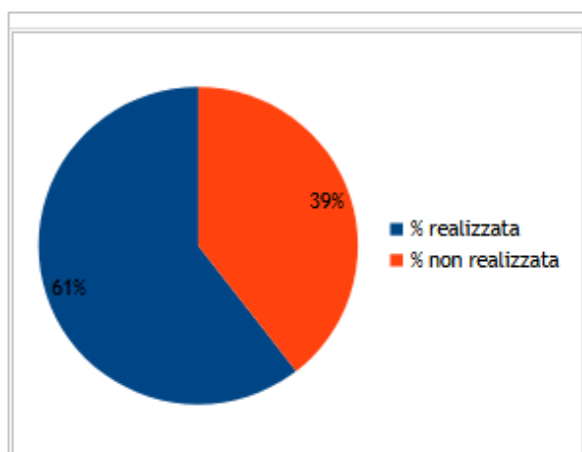


Diagramma 15: Grado di realizzazione delle previsioni

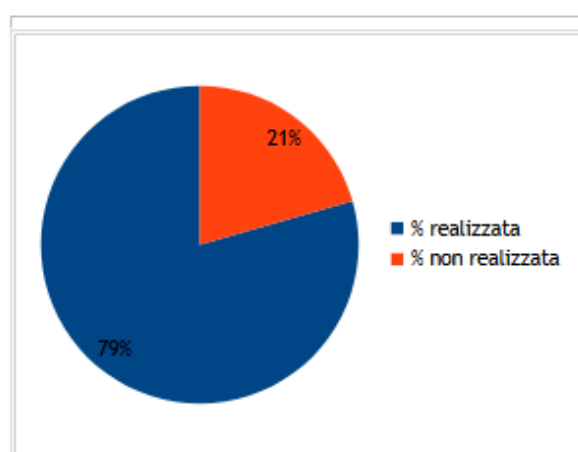


Diagramma 16: Grado di realizzazione degli impegni

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

In merito al grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive, si rileva che le maggiori discordanze sono da ricondurre principalmente a:

per l'entrata: ai minori accertamenti al Titolo IV per entrate da contributi a rendicontazione che per effetto del principio di competenza finanziaria potenziata sono state reimputate all'esercizio 2025 in sede di riaccertamento ordinario unitamente alle spese che finanziano

per la spesa:

- alla dinamica del fondo pluriennale vincolato che trova i correlati impegni negli esercizi successivi;
- alla reimputazione di spese in conto capitale sull'esercizio successivo ai sensi del principio di competenza finanziaria potenziata, con le relative entrate correlate;
- all'accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità e di altri fondi della missione 20 destinati a confluire all'avanzo accantonato.

4.11 ANZIANITA' DEI RESIDUI SUPERIORE A 5 ANNI

Rispetto alle dimensioni del bilancio della Provincia, l'ammontare dei residui, attivi e passivi, formati prima dell'esercizio 2019 è contenuto. Si tratta di un dato positivo; in particolare l'importo relativo ai residui conservati rappresenta uno dei più importanti indicatori da prendere in considerazione nell'analisi della corretta applicazione del nuovo concetto di *esigibilità* e dell'assimilazione da parte delle strutture dell'ente dei principi contabili delineati dal D.Lgs 118/2011.

I **residui attivi**, suddivisi per titolo ed esercizio di formazione, sono riassunti nella tabella seguente:

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	-	-	-	-	-	3.815.832,77	3.815.832,77
Titolo 2	6.151,92	7.184,81	94.847,49	26.135,29	227.190,54	588.973,45	950.483,50
Titolo 3	2.477.873,08	272.242,46	692.231,71	1.833.623,39	997.128,59	1.591.010,85	7.864.110,08
Titolo 4	655.869,98	541.259,53	433.896,05	458.571,26	7.630.251,69	11.786.416,42	21.506.264,93
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	9.792,64	-	-	1.394,59	-	1.372,24	12.559,47
Totale	3.149.687,62	820.686,80	1.220.975,25	2.319.724,53	8.854.570,82	17.783.605,73	34.149.250,75

Analisi dettaglio dei residui attivi anni 2019 e precedenti

Anni 2019 e precedenti – Titolo 2

Descrizione	Anno	Importo
CONTRIB.DEI COMUNI PER WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2011	2.545,70
TRASFER.DA COMUNI PER CANONE HOSTING SOFTWARE PROTEZ.CIVILE	2016	2.159,56
TRASFER.DA COMUNI PER CANONE HOSTING SOFTWARE PROTEZ.CIVILE	2017	1.079,78
CONTRIBUTO DA COMUNI PER LA COSTITUZIONE DI UN UFFICIO ASSOCIATO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' IN MATERIA DI SISMICA	2019	366,88
		6.151,92

Anni 2019 e precedenti – Titolo 3

Descrizione	Anno	Importo
CERDITO VS. COMUNE PROVENTI DA ATTIVITA' ESTRATTIVE	2013	770,82
RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	2019	100,30
CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE	2019	4.920,00
INTROITI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE		
	2015	26.017,76
	2016	15.270,58
	totale 2017	2.511,24

	2018	15.153,56
	2019	2.328,03
		61.281,17
INTROITI DA SANZIONI PER INFR. AL CODICE DELLA STRADA	2015	7.586,84
	2016	593.804,91
	2017	738.269,04
	2018	556.869,23
	2019	489.939,85
	totale	2.386.469,87
RECUPERO DEPOSITI CAUZ. VERSATI DALLA PROVINCIA	2013	125,00
	2016	11.000,00
	totale	11.125,00
PARTEC.DEI COMUNI ALLE SP.PER PIANIFIC.ASSOCIATA (PIAE-POIC-PSC)	2010	7.000,00
RISARCIMENTO DANNI ALLA VIABILITÀ	2019	6.205,92
TOTALE		2.477.873,08

Anni 2019 e precedenti – Titolo 4

Descrizione	Anno	Importo
CONTRIBUTO COMUNI PER PISTE CICLABILI	2011	29.160,92
COMUNI DIVERSI CONTR.PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	2015	84.000,00
	2016	32.045,40
	2017	984,63
	totale	117.030,03
COMUNE DI CODIGORO-CONTRIB. PER TANGENZIALE CODIGORO	2010	13.894,00
CONTR.DEI COMUNI PER REALIZZ.WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2010	2.131,72
SISMA 2012-DA RER PROTEZ.CIVILE PER INTERVENTI CASTELLO	2016	25.263,76
	2017	16.558,38
	2018	97.207,74
	2019	2.483,81
	totale	141.873,69
TRASF.REG.LE RIPRISTINO SISMICO FABBRIC.DIV.E STRADE	2016	350,13
	2017	82.686,13
	2018	181.395,81
	2019	30.544,57
	totale	294.976,64
QUOTA UE(IPA) 85% DA REG.ABRUZZO-PROG.UE "LEGEND":EFFIC.E	2017	40.996,58
FONDI COMUNE DI GORO - PROG.UE "LIFE AGREE"	2016	6.000,00
	2016	6.000,00
	totale	12.000,00
FONDI MIUR GRADUATORIA INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA	2019	3.806,40
TOTALE		655.869,98

Anni 2019 e precedenti – Titolo 9

Descrizione	Anno	Importo
DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO IL CASSIERE: domanda di concessione acque pubbliche	2008	945,00
RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA:		
contratto fornitura acqua	2002	5.706,90
concessione RER - servizio tecnico Bacino Po	2007	266,84
concessione RER - uso tronco stradale Fiandre	2008	125,00
adesione contratto utenza informatica	2011	1.110,89
deposito cauzionale inerente approvazione concessione della RER	2014	159,00
convenzione attraversamento linea ferroviaria Bologna Padova	2015	1.372,10
integr.deposito cauzionale per utenza servizio telematico relativa archivi motorizzazione	2019	106,91
totale		8.847,64
TOTALE		9.792,64

Per ogni residuo i dirigenti responsabili dei rispettivi capitoli di entrata assegnati con il PEG hanno attestato le ragioni del mantenimento dei residui in fase delle attività prodromiche al riaccertamento ordinario per l'esercizio 2024, dichiarandone la sussistenza.

I residui derivanti da crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni non sono coperti da fondo crediti dubbia esigibilità, tuttavia i crediti del titolo 4 trovano parziale copertura del rischio insussistenza in apposito accantonamento, mentre quelli derivanti da privati (in particolare gli introiti da sanzione del codice della strada) trovano copertura del rischio in appositi fondi dell' avanzo di amministrazione.

I residui passivi, suddivisi per titolo ed esercizio di formazione, sono riassunti nella tabella seguente:

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	5.690,57	-	-	4.772,33	58.599,85	13.127.486,13	13.196.548,88
Titolo 2	3.172,00	13.405,74	12.287,73	1.808,75	50.916,03	3.336.282,98	3.417.873,23
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	19.240,80	1.800,00	4.800,00	-	-	431.941,55	457.782,35
Totale	28.103,37	15.205,74	17.087,73	6.581,08	109.515,88	16.895.710,66	17.072.204,46

Analisi dettaglio dei residui passivi anni 2019 e precedenti

Anni 2018 e precedenti – Titolo 1 - Per il titolo primo della spesa sono relativi unicamente ad una causa civile sorta contro P.A.U s.a.s., conclusa con condanna nei confronti della Provincia al pagamento spese di lite per tale somma. Pagamento che però è stato bloccato ai sensi dell'art. 48 bis D.P.R. 602/1973, dal momento che l'Ente vanta, nei confronti del socio della cancellata s.a.s., ulteriori rapporti di credito a titolo di canoni COSAP. Sono pertanto sorti due ulteriori procedimenti giudiziari presso il Tribunale Civile di Ferrara al fine di opporsi alla pretesa del predetto pagamento e far valere la compensazione ai sensi dell'art. 1243 c.c.

Anni 2019 e precedenti – Titolo 2- Per il titolo secondo della spesa sono residui passivi 2016 in toto relativi a prestazioni professionali relative all'intervento sul Castello Estense per le quali, nonostante solleciti, il fornitore non ha emesso

fattura. Anche in questo caso non essendo trascorsi ancora 10 anni, sebbene più volte sollecitati, per prudenza si è mantenuto l'impegno.

Anni 2019 e precedenti – Titolo 7 riferiti a depositi cauzionali da restituire.

Alla luce di ciò, si può concretamente affermare che di fatto in relazione alle ordinarie procedure di spesa dell'ente non esistono residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni.

4.12 INDEBITAMENTO, GARANZIE, CONTRATTI DERIVATI

Indebitamento

Il valore complessivo del debito della Provincia di Ferrara al 31/12/2024 è pari a euro 35.339.904,69. Tale ammontare è costituito da mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea Investimenti ed è così composto:

ISTITUTO	01/01/2024	Q.CAP.	Q.INT.	31/12/2024
CDP	18.327.527,68	942.135,01	847.374,81	17.385.392,67
BEI	20.324.991,39	2.370.479,37	780.721,77	17.954.512,02
	38.652.519,07	3.312.614,38	1.628.096,58	35.339.904,69

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del debito dagli anni 2022 al 2024:

Anno	2022	2023	2024
Residuo debito (+)	46.468.339,49	42.294.178,52	38.652.519,07
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-3.789.545,58	-3.641.659,45	-3.312.614,38
Estinzioni anticipate (-)	-384.615,39		
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 42.294.178,52	€ 38.652.519,07	€ 35.339.904,69
Nr. Abitanti al 31/12	341.213	341.131	341.131
Debito medio per abitante	123,95	113,31	103,60

Evoluzione oneri finanziari

Anno	2022	2023	2024
oneri finanziari	1.579.506,98	2.102.830,38	1.628.096,58
quota capitale	4.174.160,97	3.641.659,45	3.312.614,38
totale fine anno	5.753.667,95	5.744.489,83	4.940.710,96

In attuazione degli indirizzi derivanti dalla Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020-2022, approvata con deliberazione di Consiglio provinciale n. 70 del 27 novembre 2019, nel corso del 2020 e 2021 l'Amministrazione Provinciale ha adottato diversi atti e provvedimenti in relazione alla gestione dell'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP – Circolare CDP n. 1300/2020, estinzione anticipata di mutui BEI, pagamento anticipato rate sospese mutui sisma 2012) *“al fine di ridurre, ...omissis..., l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti sull'equilibrio corrente al fine di conseguire un margine corrente positivo”*, conseguendo pertanto un'importante riduzione al 31.12.2021 del debito residuo con positivi effetti in termini di riduzione, dall'esercizio 2022, in conto rate di ammortamento con un saldo positivo a favore dell'equilibrio corrente pari a 2,08 milioni di euro rispetto al 2019.

Anche nel corso del 2022 l'Amministrazione provinciale ha perseguito l'obiettivo di ridurre l'incidenza delle rate di ammortamento mutui attraverso estinzioni anticipate per € 384.615,39 di Mutui BEI con applicazione avanzo.

In sede di salvaguardia 2022 si è stabilito di stanziare maggiori spese di complessivi € 195 mila per rimborso anticipato delle quote capitale ed interessi delle rate di ammortamento dei mutui CDP spa che erano state posticipate negli esercizi

precedenti al 2019 a seguito delle specifiche disposizioni che riguardavano gli enti colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 e che sarebbero state da corrispondere nelle prossime annualità al fine di garantire nei futuri esercizi i conseguenti risparmi di spesa a favore dell'equilibrio corrente del bilancio. Sono state complessivamente anticipate decimi di rate per € 193.610,40, di cui quota capitale di € 152.143,60 ed interessi di € 41.466,80.

Per quanto riguarda il ricorso al debito, nel triennio 2023-2025 era previsto esclusivamente il ricorso a due prestiti flessibili CDP, sottoscritti nel secondo semestre 2022 per il cofinanziamento, a copertura dell'aumento dei prezzi dei materiali, dell'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Istituto G. Monaco di Pomposa e dell'intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "A. Roiti" per complessivi euro 1.935.055,72.

La scelta del prestito flessibile garantiva l'integrale copertura finanziaria del progetto in appalto e, contestualmente, avrebbe consentito, entro la fine del periodo di utilizzo (periodo di preammortamento), di determinare l'importo dell'indebitamento limitatamente alle somme effettivamente erogate, qualora l'ente nel periodo di preammortamento non fosse riuscito a reperire integralmente o parzialmente nuove risorse a copertura del progetto, come nel caso di specie le risorse di cui ai Fondi ex art. 26 DL 50/2022 ovvero altri finanziamenti statali o regionali.

Con decreto Ministero Dell'economia e delle Finanze 2 marzo 2023 "Conferme e revoche. Fondo opere indifferibili 2022", in attuazione dell'articolo 26 comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, nonché dell'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022, è stata approvata l'assegnazione delle risorse richieste, pertanto con Verbale n. 18/2023 - seduta del 26/04/2023, il Consiglio provinciale ha ritenuto di non procedere con le richieste di erogazione di Prestito Flessibile CDP, relativamente all'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Istituto G. Monaco di Pomposa e all'intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "A. Roiti" in quanto le relative risorse sono state assegnate con il suddetto decreto MEF 2 marzo 2023 e ha modificato conseguentemente la copertura finanziaria dei relativi progetti.

La Cassa Depositi e Prestiti con nota PG 0009837/2025 conferma l'estinzione senza indennizzo del prestito flessibile posizione numero 6212285/00 e 6212292/00 con effetto dall'1/01/2025.

Dall'anno 2023 si sono riscontrati rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione. In autunno 2022 la dinamica dei prezzi dell'area dell'euro ha superato la soglia della doppia cifra, stimolando quindi una maggiore reazione della Banca centrale europea (BCE). Il DEF 2023 ha nuovamente modificato le attese sui tassi a breve termine, apportando revisioni al rialzo per il 2024 e al ribasso sul 2025. Tendenza confermata nel DEF 2024.

Questo è un tema significativo per l'Ente in quanto ha contratto un cospicuo indebitamento a tasso variabile, in particolare con due contratti di mutuo con Banca Europa Investimenti. Un contratto con 7 erogazioni (di cui 6 a tasso variabile) per un totale di debito di oltre 37 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2023 pari ad oltre 13 milioni di euro, ed un secondo contratto con 4 erogazioni (di cui 1 a tasso variabile) per un totale di oltre 7 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2023 di circa 6 milioni.

Con l'operazione di assestamento generale dell'esercizio 2023 la scelta di ridurre l'indebitamento è diventata strategica in via prospettica per far fronte allo scenario di incremento dei tassi di interesse a partire dal gennaio 2023. Infatti per il 2023 era possibile utilizzare la facoltà concessa dall'art. 1, comma 775, della legge di bilancio 2023 che ammette la copertura con avanzo 2022 disponibile accertato a rendiconto, ma era necessario trovare copertura per i successivi esercizi di bilancio.

Il Consiglio ha quindi deliberato di programmare un anticipo delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti slittati nel 2024, 2025 e 2026 per effetto delle norme a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, di cui anche la Provincia ha beneficiato, per un importo complessivo di quota capitale di € 308.291,22 e quota interessi per € 324.524,78, per un totale di € 632.816,00. L'anticipo è stato finanziato con avanzo 2022 disponibile accertato a rendiconto, in quanto spesa corrente non ricorrente per l'esercizio 2023.

L'operazione ha permesso di liberare risorse per ciascuno degli esercizi 2024-2025-2026 per euro 210.934,86 al fine di fronteggiare il prospettato incremento dei tassi di interessi variabili sui mutui BEI.

Nel corso del passato esercizio si è proseguito con l'ordinaria estinzione del debito attraverso il regolare pagamento delle rate in scadenza.

I tassi di interesse sui prestiti a tasso variabile vanno diminuendo anche se in misura inferiore rispetto a quella programmata per il 2024 in misura di un tasso medio per i mutui BEI di 3,42%. I tassi reali applicati sono stati:

periodo 15/12/23-15/3/24 4,074 %

periodo 15/3/24-15/6/24 4,090 %

periodo 15/6/24-15/9/24 3,866 %

periodo 15/9/24-15/12/24 3,626 %

Il bilancio di previsione 2024 aveva tenuto conto del rincaro prospettico, ma non in misura sufficiente rispetto ai tassi realmente applicati per cui è stato necessario riequilibrare le risorse per € 67.159,90.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti da rendiconto 2024 è la seguente:

1. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2022	Importi in euro	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	24.445.501,83	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	29.467.866,48	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	6.041.409,36	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2022	59.954.777,67	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	5.995.477,77	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2024		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2024	1.628.096,58	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	4.367.381,19	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	1.628.096,58	2,72%
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2024 (G/A)*100		

Si dà anche atto che la Provincia di Ferrara **non ha sottoscritto né ha in corso contratti di Leasing, Partenariato Pubblico Privato o ad altre fattispecie negoziali che si configurino come indebitamento ai sensi della legge, dei principi contabili o di pareri delle Corti dei Conti regionali.**

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente l'anno di riferimento:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

OGGETTO	2020	2021	2022	2023	2024
Controllo limite di indebitamento	4,450	5,290	3,725	4,887	2,72

4.13 VERIFICA DEBITI/CREDITI RECIPROCI

Si rimanda alla nota informativa, allegata al Rendiconto, a ex art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011 con riferimento agli enti strumentali e società controllate e partecipate nella quale sono riportati gli esiti delle verifiche in merito ai debiti/crediti reciproci

4.14 DEBITI FUORI BILANCIO

In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'Ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (..); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (..).

L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti.

Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, ed in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:

- esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;
- è probabile un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile del debito;

devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.

Se, invece, la passività deriva da un obbligazione:

- possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;
- non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;
- che non può essere determinata con sufficiente attendibilità;

deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

Le passività potenziali (..) devono essere indicate nella relazione (..) distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale. Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità.

Debiti formalmente riconosciuti nel corso del 2024

Nell'anno 2024 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 194, comma 1, lett. a) ed e) del D. Lgs. n. 267/2000 con i seguenti atti, a cui si rimanda per il dettaglio:

Tipo atto	Numero Atto	Data Adozione	Oggetto
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	13	29/04/2024	ADEMPIMENTI EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000.
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	15	29/04/2024	ADEMPIMENTI ART. 194 D. LGS. 267/2000 SPESA PER INTERVENTO DI SOMMA URGENZA DISPOSTO AI SENSI DELL'ART. 140 DEL D.P.R. 36/2023 DIRETTI A FRONTEGGIARE L'ACCUMULO DI LEGNA ED ALTRI DETRITI TRASPORTATI DALLA CORRENTE CONTRO LA PILA DEL PONTE TRAGHETTO SUL FIUME RENO LUNGO LA S.P. N. 7 ZENZALINO.
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	37	25/09/2024	ADEMPIMENTI EX ART. 194 D. LGS N. 267/2000
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	58	26/11/2024	ADEMPIMENTI ART. 194 D. LGS. 267/2000 SPESA PER INTERVENTO DI SOMMA URGENZA DISPOSTO AI SENSI DELL'ART. 140 DEL D.P.R. 36/2023 DIRETTI A FRONTEGGIARE L'INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PRESSO IL CANTIERE DELLA PROVINCIA DI FERRARA PER I LAVORI DI RESTAURO, CONSOLIDAMENTO STATICO E RECUPERO FUNZIONALITA' DEL VIADOTTO SUL TORRENTE IDICE SP 38 CARDINALA AL KM 5 + 050 NEL COMUNE DI ARGENTA.
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	66	17/12/2024	ADEMPIMENTI ART. 194 D. LGS. 267/2000 SPESA PER INTERVENTO DI SOMMA URGENZA DISPOSTO AI SENSI DELL'ART. 140 DEL D.P.R. 36/2023 DIRETTI A FRONTEGGIARE FRONTEGGIARE I DANNI ARRECATI ALLA S.P. N. 38 E S.P. N. 47

			IN COMUNE DI ARGENTA A SEGUITO DELL'ESONDAZIONE DEL FIUME IDICE AVVENUTO IN DATA DEL 20.10.2024.
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	67	17/12/2024	ADEMPIMENTI ART. 194 D. LGS. 267/2000 SPESA PER INTERVENTO DI SOMMA URGENZA DISPOSTO AI SENSI DELL'ART. 140 DEL D.P.R. 36/2023 DIRETTI A REALIZZARE OPERE PROVVISORIALI PER IL RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PER IL PONTE ERCOLANI SITO SULLA SP 38 CARDINALA AL KM 3 + 828 NEL COMUNE DI ARGENTA IN SEGUITO AL SUO COLLASSO.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

	2022	2023	2024
Articolo 194 T.U.E.L:			
- lettera a) - sentenze esecutive		€ 50,00	€ 20.341,54
- lettera b) - copertura disavanzi			
- lettera c) - ricapitalizzazioni			
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		€ 4.512,33	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa			€ 183.166,44
Totale		€ 4.562,33	€ 203.507,98

Alla fine dell'esercizio 2024 **non risultano altri debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare**, come risulta dalle attestazioni rilasciate dai Dirigenti dei Settori dell'Ente e conservate agli atti.

4.15 ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non si rilevano impegni rientranti in tale fattispecie.

4.16 ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Amministrazione Provinciale non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti

4.17 SPESE DI PERSONALE

La disciplina assunzionale per le Province e le Città Metropolitane è regolata dal D.L. n. 162 del 31 dicembre 2019 (convertito dalla Legge n. 8 del 28 febbraio 2020).

All'art. 17, comma 1, dedicato al “*Personale delle Province e delle città metropolitane*”, il citato Decreto Legge (come convertito) **prevede che all'art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019** (convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019) **dopo il comma 1, sia inserito il comma 1 bis**, che estende a Province e Città metropolitane la stessa disciplina assunzionale già introdotta per i Comuni, basata su parametri legati alla sostenibilità finanziaria, da stabilirsi con decreto attuativo del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Il citato **Decreto attuativo “Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane”** è divenuto efficace con la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022 e prevede la decorrenza delle nuove norme dal 01 gennaio 2022:

...omissis...

Art. 1: Finalità, decorrenza, ambito soggettivo.

1. Il presente decreto è finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

2. Le disposizioni di cui al presente decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano alle province e città metropolitane con decorrenza dal 1 gennaio 2022.

...omissis...

L'attuale disciplina assunzionale per il **personale a tempo indeterminato** vigente per Province e Città Metropolitane si basa quindi sul principio della “sostenibilità finanziaria”, superando così il precedente concetto di “capacità assunzionale” fondato sul principio del turn over (e disciplinato, fino al 31 dicembre 2021, dal D.L. 90/14 convertito in Legge 114/2014, art. 3, comma 5-sexies, introdotto dall'art. 14-bis del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019 come convertito con modificazioni dalla Legge 26 del 28 marzo 2019).

Relativamente alla possibilità per Province e Città Metropolitane di avvalersi di **personale con rapporto di lavoro flessibile**, la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022), art. 1, comma 562, ha disposto l'abrogazione:

. dell'articolo 1, comma 847, della Legge 205/2017;

. del secondo periodo del comma 1-ter dell'art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019, che modificava il citato art. 1, comma 847, della Legge 205/2017.

Con le citate abrogazioni, la Legge di Bilancio 2022 ha eliminato i precedenti vincoli alla spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato ripristinando, come limite massimo di spesa per lavoro flessibile, il valore della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 9, comma 28, del D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10).

Per la Provincia di Ferrara il limite di spesa per lavoro flessibile ammonta ad € 156.534,80.

Lo stesso art. 1, comma 562, della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 ha stabilito inoltre che la spesa di personale sostenuta dalle Province e Città Metropolitane per figure professionali con rapporto di lavoro flessibile, qualora necessarie per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR e sostenuta a valere sulle maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle abrogazioni predette, non rileva ai fini del “valore-soglia” di cui all'articolo 33, comma 1-bis, del

D.L. 34 del 30 aprile 2019 e non rileva ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della Legge 296 del 27 dicembre 2006 ("riduzione spese di personale con riferimento al triennio 2011/2013").

Con Circolare n. 4 – Prot. 8432 del 18/01/2022, il M.E.F.-R.G.S. ha inoltre precisato che il reclutamento di figure professionali a tempo determinato per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR è effettuato in deroga al limite di spesa ex-art. 9, comma 28, del D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10.

Tutte le assunzioni sono subordinate all'asseverazione, da parte dell'organo di revisione, del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

Ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 11/01/2022 (c.d. "D.M. assunzioni") "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale", la Provincia di Ferrara presenta un rapporto Spesa di personale/Entrate correnti, calcolato sulla base dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (2023), pari al 11,96% a fronte di un "valore-soglia" del 19,10%.

La Provincia di Ferrara avrebbe potuto giungere solo nel 2025 al pieno utilizzo delle facoltà assunzionali in quanto, all'entrata in vigore della nuova disciplina, presentava condizioni di applicabilità dell'articolo 5 del D.M. "Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio".

Tuttavia la possibilità reale di espandere la spesa di personale è sempre risultata vincolata alla necessità di mantenere invariati gli equilibri pluriennali di bilancio, in relazione alla difficoltà di riduzione di altre spese correnti.

Anche nel 2024 non risultava mutato il contesto economico-finanziario che, fin dal 2022, ha imposto la scelta di non espandere il valore complessivo della spesa di personale a tempo indeterminato, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

La Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (N.a.D.U.P.) 2024/2026 della Provincia di Ferrara - approvata con Deliberazione di Consiglio n. 59 del 22/11/2023 - non conteneva il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale, coerentemente con la disciplina prevista dall'art. 6 del Decreto Legge 80/2021, la quale dispone il riassorbimento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.).

Nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) resta invece l'individuazione delle linee strategiche di programmazione delle risorse umane, l'individuazione delle risorse finanziarie destinate al personale, la definizione dei limiti di spesa e la quantificazione della capacità assunzionale dell'Ente.

La programmazione dei fabbisogni di personale deliberata dalla Provincia di Ferrara per l'anno 2024 è contenuta nei seguenti documenti:

- Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2024/2026 - Sottosezione 3.3 "Organizzazione e capitale umano – Programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale": **n. 7 unità a tempo indeterminato**
Decreto deliberativo del Presidente n. 39 del 20/03/2024;
- revisione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023/2025 – Sottosezione 3.3 "Organizzazione e capitale umano – Programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale": **ulteriori n. 7 unità a tempo indeterminato**
Decreto deliberativo del Presidente n. 69 del 21/06/2024.

ed ha l'obiettivo di garantire la continuità dei servizi preposti al regolare svolgimento delle funzioni istituzionali della Provincia di Ferrara, stante l'elevato numero di cessazioni di personale.

Quanto al **personale con rapporto di lavoro flessibile**, nel rispetto dei limiti previsti per tale fattispecie (aggiornati dalla Legge di Bilancio 2022):

a) nel corso del 2024 è stata acquisita **n. 1 unità a tempo determinato**, “Area Istruttori – Istruttore tecnico”, in supporto alle attività legate alla realizzazione dei Progetti P.N.R.R. in capo alla Provincia di Ferrara.

Tale unità **si aggiunge a n. 2 unità** assunte nel 2023, con contratti rinnovabili fino al 2026.

Per tale tipologia di copertura del fabbisogno, la spesa non soggiace al limite previsto dall’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 (cfr. *Legge 234/30.12.21 “Legge Bilancio 2022” art. 1 comma 562 e Circolare n. 4 del MEF-RGS - Prot. 8432 del 18/01/2022*)

b) nel corso del 2024 risultava in servizio **n. 1 unità a tempo determinato** “Area Funzionari – Specialista in attività tecniche – Geologo”, acquisita nel 2023, in sostituzione di un’unità a tempo indeterminato in aspettativa senza assegni;

c) nel corso del 2024 risultava prorogata l’acquisizione di **n. 1 unità in comando da altro Ente**, “Area Funzionari – Specialista in attività tecniche”, con decorrenza dal 2022, in supporto al Servizio Associato Sismica per effetto della Convenzione fra la Provincia di Ferrara ed i Comuni del territorio, da ultimo approvata con DCP 3 del 25/02/2021, vigente dal 01/01/2021 al 31/12/2025.

Per tale tipologia di copertura del fabbisogno, la spesa non soggiace al limite previsto dall’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 (cfr. *Corte Conti - Deliberazione n. 12/SEZAUT/2017/QMIG*);

d) nel corso del 2024 risultava infine in servizio **n. 1 unità dirigenziale ex-articolo 110, comma 1, del TUEL**, con incarico di responsabile del Settore Appalti e Gare dal 01/08/2022 al 31/07/2025.

Per tale tipologia di copertura del fabbisogno, la spesa non soggiace al limite previsto dall’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 (cfr. *Legge 160/07.08.16, art. 16, comma 1-quater*)

La programmazione di personale rappresenta la volontà di un sostanziale mantenimento della dotazione organica in essere nel 2023, con conseguente mantenimento dei livelli di spesa prevista, ma con l’obiettivo di garantire la continuità dei servizi preposti al regolare svolgimento delle funzioni istituzionali della Provincia di Ferrara. Eventuali mutamenti del contesto economico-finanziario potranno consentire, in futuro, il ricorso all’ampliamento delle facoltà assunzionali concesse dal D.M. assunzioni.

La Provincia di Ferrara ha operato la revisione del **Piano di riassetto organizzativo, da ultimo, con Decreto del Presidente n. 40 del 19/04/2023.**

I documenti di programmazione dei fabbisogni di personale sono coerenti con gli obiettivi di governo dell’Ente, con la disciplina generale e specifica in materia di assunzioni per le Province vigente dal 01 gennaio 2022 e rispetta gli equilibri pluriennali di bilancio.

La **programmazione per l’anno 2024 rispetta** l’obbligo di contenimento della spesa di personale in valore assoluto, con riferimento al triennio 2011-2013, di cui all’**art. 1 comma 557 e seguenti, Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii.**

La spesa di personale sostenuta nell’anno 2023 rientra nei limiti di cui all’art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006 e presenta i seguenti valori:

Spese per il personale ex-art.1 c. 557, Legge 296/2006	Media 2011/2013		Impegnato 2024
Spese macroaggregato 1.01 (Competenze e Oneri obbligatori: tempo indeterminato, c.f.l., dirigenza art. 110 c. 1; esclusi "Lavoro flessibile" e "Arretrati CCNL")	16.357.375,62	1.01	5.598.803,15
Spese macroaggregato 1.01 (spesa Buoni Pasto)	188.906,44	1.01	67.829,34
Spese macroaggregato 1.02 (Irap tutto il personale, esclusi "Lavoro flessibile" e "Arretrati CCNL")	1.026.440,47	1.02	323.131,24
Spese macroaggregato 1.09 (Rimborsi spese ad altri Enti per personale in comando/convenzione/utilizzo presso la Provincia)	0,00	1.09	34.240,27
FPV SPESA 2024 (*): spese di competenza 2024, con reimputazione all'esercizio 2025 per competenze accessorie C.C.D.I. (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) (€ 250.487,90 da stanziamento mc 1.10 + € 54.379,65 da riaccertamento al 31/12/24)	Non presente	=	Reimpegnato sul 2025 (304.867,55)
FPV SPESA 2024 (*): spese di competenza 2024, con reimputazione all'esercizio 2025 per oneri su competenze accessorie C.C.D.I. (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) (€ 59.617,75 da stanziamento mc 1.10 + € 13.334,51 da riaccertamento al 31/12/24)	Non presente	=	Reimpegnato sul 2025 (72.952,26)
FPV SPESA 2024 (*): spese di competenza 2024, con reimputazione all'esercizio 2025 per i.r.a.p. su competenze accessorie C.C.D.I. (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) (€ 21.292,48 da stanziamento mc 1.10 + € 4.623,11 da riaccertamento al 31/12/24)	Non presente	=	Reimpegnato sul 2025 (25.915,59)
Convenzione segreteria e servizi accessori (quota costo a carico Provincia) - Macroaggregato 1.09 (quota parte azione 7043)	Non presente	1.09	0,00
	Non presente	1.09	0,00
Lavoro flessibile: <u>Macroaggregato 1.01</u> (Azioni 8055+8056) <u>PNRR (Area Tecnica) - Tempi determinati</u> Collaborazioni coordinate continuative (presenti periodo 2011/2013) Lavoro in somministrazione (presenti periodo 2011/2013) Dirigente ex-art.110/2 (presente periodo 2011/2013)	116.961,25	1.01	126.326,47
Lavoro flessibile: <u>Macroaggregato 1.02</u> (Azione 8057) <u>PNRR (Area Tecnica) - Tempi determinati</u> Collaborazioni coordinate continuative (presenti periodo 2011/2013) Lavoro in somministrazione (presenti periodo 2011/2013) Dirigente ex-art.110/2 (presente periodo 2011/2013)		1.02	8.319,46
Fondo nuove assunzioni	Non presente	1.01	0,00
Incrementi per rinnovi contrattuali (stanziamento anno di competenza) Macroaggregato 1.01 (azioni 8090 e 8091) e Macroaggregato 1.02 (azione 8092) (Valore stanziamento per BILANCIO PREVISIONE - Nessun impegno per RENDICONTO GESTIONE perché la spesa, se da impegnare, viene distribuita nelle azioni oppure, in alternativa, viene accantonata in avanzo, da applicare negli esercizi successivi, per consentire l'erogazione delle somme dovute a titolo di arretrati contrattuali)	Non presente	1.01	0,00
		1.02	0,00
Arretrati per rinnovi contrattuali anni precedenti. In sede previsionale, nessuno stanziamento. Le azioni vengono finanziate con applicazione di avanzo vincolato, al verificarsi dei rinnovi contrattuali: 5712 per arretrati competenze + 6972 per arretrati oneri previdenziali + 6425 per arretrati i.r.a.p. Nel 2024 anche azioni: 7043+8080+8116+8084 (Mc 1.09) + parte 5546 (i.r.a.p.) per comandi entrata.	Non presente	1.01	61.350,90
		1.09	4.802,48
		1.02	3.547,34
Spese <u>macroaggregato 1.01</u> riferite all'anno 2023 per C.C.I. e altro accessorio (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) ma traslate al 2024 perché esigibili entro il 31/12/2024 (Impegnato definitivo 2024 finanziato da FPV Entrata) (**)	Non presente	1.01	348.456,69
Spese <u>macroaggregato 1.02</u> riferite all'anno 2023 per C.C.I. e altro accessorio (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) ma traslate al 2024 perché esigibili entro il 31/12/2024 (Impegnato definitivo 2024 finanziato da FPV Entrata) (**)	Non presente	1.02	22.664,20
Totale spese di personale (A)	17.689.683,78		6.599.471,54
Indicatore 50%	8.844.841,89		Rispettato
(-) Componenti escluse (B) Arretrati CCNL (precedenti l'anno di competenza 2024)	0,00	=	69.700,72
(-) Componenti escluse (B) Spese per regolarizzi dal Titolo II al Titolo I delle spese per incentivi tecnici (Diritti segreteria fino al 2014 e Regularizzo incentivi dal 2016) Azioni 6288+6289+6446	34.316,00	=	75.017,30
(-) Componenti escluse (B) Entrate per personale dell'Ente in convenzione/comando/utilizzo presso altri Enti Azioni 982+1885+1908 (escluse quote recuperi CCNL, già netralizzate con la voce "Arretrati")	0,00	=	160.580,26
(-) Componenti escluse (B) Spese personale a tempo determinato assunto nell'ambito di Progetti PNRR (DL 152/06.11.21 conv. con mod. da L. 233/29.12.21 art. 31/bis + L. 234/30.12.21 art. 1, c. 562)	0,00	=	101.011,76
(-) Componenti escluse (B) Anticipazione CCNL 2024 prevista dal D.L. 145/23 conv. con modif. dalla Legge 191/23	0,00	=	0,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	17.655.367,78		6.193.161,50
Indicatore 50%	8.827.683,89		Rispettato

(*) FPV SPESA – STANZIAMENTO SOMME DI COMPETENZA 2024

riferito a Macroaggregati 1.01 e 1.02:	€ 403.735,40
di cui da stanziamento definitivo 2024 su Mc 1.10	€ 331.398,13
di cui quota da riaccertamento al 31/12/24 su azioni varie	€ 72.337,27

() FPV SPESA – REIMPEGNO SOMME DI COMPETENZA 2023 ESIGIBILI NEL 2024**

Valore iniziale riferito a Macroaggregati 1.01 e 1.02:	€ 422.508,21
Valore impegnato definitivo 2024:	€ 371.120,89

Nel computo della spesa di personale 2024 (altre spese incluse e altre spese escluse) l'Ente include tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio 2024, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2024 e precedenti rinviate al 2024; mentre esclude quelle spese che, venendo a scadenza nel 2025, sono imputate all'esercizio successivo.

Le spese per la Contrattazione Collettiva Integrativa riferita all'anno 2024, per il Trattamento Accessorio del Segretario generale 2024, delle Elevate Qualificazioni 2024 e per il Lavoro straordinario 2024, presentano la seguente incidenza sulle spese di personale, queste ultime calcolate sia secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/11 che secondo il criterio dell'anno cui sono riferite, e vengono considerate congrue:

LIMITE EX-ART. 23, COMMA 2, D. LGS. 75/2017 PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO NEL SUO COMPLESSO - ANNO 2024 <i>come ridefinito con Determinazione 1131 del 07/06/2021</i>		766.323,17
Fondo C.C.I. Personale Comparto 2024 (PRD 896/24 - Risorse soggette a limite)	436.669,84	644.004,57
Fondo C.C.I. Personale Comparto 2024 (PRD 896/24 - Risorse non soggette a limite)	207.334,73	
Risorse per le Elevate Qualificazioni (PRD 896/24 - Risorse soggette a limite)	85.765,00	93.520,29
Risorse per le Elevate Qualificazioni (PRD 896/24 - Risorse non soggette a limite)	7.755,29	
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2024 (PRD 896/24 e 1517/24 - Risorse soggette a limite)	166.868,55	221.219,79
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2024 (PRD 896/24 e 1517/24 - Risorse non soggette a limite)	32.657,11	
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2024 (PRD 896/24 e 1517/24 - Risorse non soggette a limite arretrati CCNL)	21.694,13	
Fondo per il Lavoro Straordinario 2024 (PRD 896/24 - Risorse soggette a limite)	24.000,00	24.000,00
Risorse trattamento accessorio Segretario Generale 2024 (PRD 896/24 e 1517/24 - Risorse soggette a limite)	53.019,78	54.998,82
Risorse trattamento accessorio Segretario Generale 2024 (PRD 896/24 e 1517/24 - Risorse non soggette a limite)	1.979,04	
Totale Risorse Trattamento Accessorio 2024 (PRD 2323/24 - Definizione impegni - Competenza 2024)		1.037.743,47
Minori spese per accordi/convenzioni/services non realizzati (risorse non soggette a limite)		- 11.216,87
di cui:		
Soggette al limite	766.323,17	1.026.526,60
Non soggette al limite	271.420,30	
Minori spese per accordi/convenzioni/services non realizzati (risorse non soggette a limite)	- 11.216,87	
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B)		6.193.161,50
Incidenza % dei Fondi sulla Spesa di Personale		16,58%
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B)	6.193.161,50	
Meno: somme finanziate con FPV Entrata -esigibili ed impegnate nel 2024- ma riferite alla <u>contrattazione 2023</u>	- 371.120,89	
Più: somme inserite nel FPV spesa 2024 -esigibili e da reimpegnare nel 2025- ma riferite alla <u>contrattazione 2024</u>	403.735,40	
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B), ricalcolate in base al criterio dell'anno cui sono riferite		6.225.776,01
Incidenza % dei Fondi sulla Spesa di Personale		16,49%

LE SPESE PER FORMAZIONE E MISSIONI SONO LE SEGUENTI:

FORMAZIONE:	€ 14.716,11	DI CUI:
	€ 1.282,00	OBBLIGATORIA
	€ 13.434,11	ORDINARIA
MISSIONI:	€ 808,34	

5. NOTA INTEGRATIVA A CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

5.1 PREMESSE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria).

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

L'art. 4 del D.Lgs. 118/2011 definisce il Piano dei Conti Integrato come lo strumento atto a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché come strumento che consente il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali. Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Si compone di:

- PIANO DEI CONTI FINANZIARIO;
- PIANO DEI CONTI ECONOMICO;
- PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE.

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/201, sono:

Stato patrimoniale, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;

Conto economico, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;

Nota integrativa, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati tenuto conto delle modifiche intervenute con DM 25 luglio 2023.

Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

5.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto così come modificato dall'art. 3 del DM 25 luglio 2023).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2024 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

5.3 LO STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023

B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	11.592.403,56	8.096.970,30
9) Altre	61.487.380,96	61.229.787,65
Totale immobilizzazioni immateriali	73.079.784,52	69.326.757,95

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato dell'Ente gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%
- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

In relazione all'avvio della contabilità economico-patrimoniale, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 26.04.2017 si è proceduto alla riclassificazione dello stato patrimoniale nelle nuove voci previste dal D.Lgs n. 118/2011, alla riapertura dei saldi patrimoniali all'01.01.2016, alla rivalutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto, mentre con l'approvazione del rendiconto 2017 si è proceduto alla rivalutazione delle immobilizzazioni, la riclassificazione dei beni e lo scorporo dell'area di pertinenza dei fabbricati.

Si evidenzia che in applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali

indisponibili e per i beni culturali. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto)

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023

II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	99.798.868,40	99.161.944,85
1.1) Terreni	2.862.876,30	2.862.876,30
1.2) Fabbricati	0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	94.117.070,41	93.480.146,86
1.9) Altri beni demaniali	2.818.921,69	2.818.921,69
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	45.367.122,05	43.867.100,57
2.1) Terreni	401.414,30	401.414,30
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	38.013.367,10	36.335.204,35
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	403.979,02	444.990,13
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	233.262,96	276.843,44
2.5) Mezzi di trasporto	167.039,44	267.397,21
2.6) Macchine per ufficio e hardware	99.139,85	92.820,27
2.7) Mobili e arredi	155.736,97	161.243,06
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	5.893.182,41	5.887.187,81
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	38.271.812,89	24.430.889,48
Totale immobilizzazioni materiali	183.437.803,34	167.459.934,90

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortati come riportato nella tabella che segue.

AMMORTAMENTI	Importo
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	2.622,65
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.227.084,41

L'importo degli ammortamenti è stato sterilizzato della quota relativa ai beni demaniali e indisponibili (utilizzando apposita riserva) per € 4.889.255,20.

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 176.644.313,25 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indisponibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3, tenuto anche conto della Nota del Presidente della Corte dei Conti prot. 2520 dell'11/09/2023 di integrazione alla Circolare n. 1/2023.

Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nel caso nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	9.757.904,23	9.209.310,27
a) imprese controllate	4.238.007,95	4.238.008,55
b) imprese partecipate	3.547.801,33	3.384.603,73
c) altri soggetti	1.972.094,95	1.586.697,99
Totale immobilizzazioni finanziarie	9.757.904,23	9.209.310,27

Per la valutazione delle partecipazioni è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipate dell'ente con le variazioni di valore rilevate nel corso dell'esercizio

DESCRIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2024		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2024		VARIAZIONI
	% DI POSSESSO'	VALORE	% DI POSSESSO"	VALORE	
AMI - AGENZIA MOBILITA' E IMPIANTI FERRARA SRL - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	59,55	4.238.008,55	59,55	4.238.007,95	- 0,60
ATC SpA - IN LIQUIDAZIONE - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,91	114,98	1,91	371,02	256,04
TPER SpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,01	1.609.897,14	1,01	1.641.190,06	31.292,92
SIPRO SpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	17,27	1.319.078,80	17,27	1.361.600,13	42.521,33
GAL DELTA 2000 - SOC. CONS. A R.L. - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	17,72	43.461,67	17,72	43.734,56	272,89
SOCIETA' LEPIDA ScpA – al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	0,0014	1.037,75	0,0014	1.040,96	3,21
ACER FERRARA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	20	411.013,39	20	499.864,60	88.851,21
ENTEDI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - DELTA DEL PO al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	22,50	1.586.697,99	22,50	1.972.094,95	385.396,96
	TOTALE	9.209.310,27	TOTALE	9.757.904,23	548.593,96

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

II) Crediti		
1) Crediti di natura tributaria	3.815.832,77	4.733.048,26
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	3.815.832,77	4.733.048,26
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	22.543.441,94	15.676.062,81
a) verso amministrazioni pubbliche	22.052.457,34	14.774.941,00
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) verso altri soggetti	490.984,60	901.121,81
3) Verso clienti ed utenti	229.728,24	191.304,62
4) Altri Crediti	352.574,15	538.334,19
a) verso l'erario	0,00	6.094,01
b) per attività svolta per c/terzi	6.260,69	4.087,55
c) altri	346.313,46	528.152,63
Totale crediti	26.941.577,10	21.138.749,88

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2024, il fondo svalutazione crediti pari a euro 7.116.203,06 è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati e sono di complessivi euro 255.235,11.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

Crediti dello stato patrimoniale	+	€ 26.941.577,10
FSC	+	€ 7.116.203,06
Saldo Credito IVA al 31/12	-	€ 0,00
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	€ 346.705,70
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale	-	€ 255.235,11
Altri crediti non correlati a residui	-	
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale	+	
RESIDUI ATTIVI	=	€ 34.149.250,75
		€ 34.149.250,75

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

IV) Disponibilità liquide		
1) Conto di tesoreria	36.319.188,63	39.338.440,44
a) Istituto tesoriere	19.678,00	322.378,14
b) presso Banca d'Italia	36.299.510,63	39.016.062,30
2) Altri depositi bancari e postali	346.705,70	379.824,41
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	36.665.894,33	39.718.264,85

Tenuto conto delle modifiche intervenute con DM 25 luglio 2023, ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che nel corso dell'esercizio la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, l'ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia è rilevato distintamente solo alla data del 31 dicembre stornando il conto "Istituto tesoriere/cassiere" ed accreditando il conto "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia" dell'importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d'Italia. All'inizio di ciascun esercizio, con operazione inversa alla precedente, le giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia sono riattribuite al conto "Istituto tesoriere/cassiere" che nel corso dell'esercizio rileva tutti i movimenti del conto di tesoreria dell'ente.

La voce dello Stato patrimoniale "Altri depositi bancari e postali" indica il saldo di tutti i conti correnti e di deposito intestati all'ente diversi dal conto di tesoreria principale, classificati nelle seguenti tipologie:

- 1) conti bancari e postali dedicati alla riscossione di specifiche entrate, le cui giacenze sono periodicamente riversate al conto di tesoreria principale, secondo le modalità previste dal regolamento di contabilità o dall'art. 1, comma 790 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (per le entrate tributarie riscosse su conti bancari dedicati). Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 4.1 dell'allegato 4/2 il servizio economico finanziario registra tali riscossioni, quando sono riversate nel conto di tesoreria principale a seguito dell'emissione dei relativi ordinativi di incasso. Al fine di garantire la corretta registrazione delle disponibilità liquide dell'ente nello Stato patrimoniale, le eventuali giacenze presso tali conti alla data del 31 dicembre sono registrate in contabilità economico patrimoniale imputandole alle voci del piano dei conti patrimoniale "Depositi bancari" e "Depositi postali". A tal fine, è necessario identificare gli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento al conto di tesoreria delle giacenze al 31 dicembre nei conti postali e bancari, per distinguerli dagli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle altre date contabili. Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze al 31 dicembre sono correlate:
 - a. le registrazioni della riscossione dei crediti/residui attivi nei conti postali/bancari al 31 dicembre;
 - b. le registrazioni della riduzione dei conti correnti postali e dell'incremento del conto di tesoreria alla data del riversamento.

Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle date diverse dal 31 dicembre sono correlate le ordinarie registrazioni riguardanti la riscossione dei crediti/residui attivi nel conto di tesoreria.

- 2) conti bancari e postali eventualmente aperti per la gestione dei fondi economici e delle carte aziendali secondo le modalità previste dai regolamenti dell'ente, contabilizzati nel corso dell'esercizio nel rispetto dei paragrafi 6.4 e 7.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 e dell'esempio n. 9 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le eventuali disponibilità riguardanti tali fondi devono confluire nel conto principale di tesoreria;

- 3) altri conti bancari e di deposito aperti nel rispetto della legge e dei principi contabili, quali i conti intestati all'ente presso la Cassa depositi e prestiti spa, nei quali sono depositati i finanziamenti erogati da tale Istituto finanziario, in attesa di essere utilizzati per pagare le spese degli investimenti cui i finanziamenti si riferiscono

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Tenuto conto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 settembre 2021 (13° correttivo) che ha previsto la modifica del principio contabile applicato allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011 e l'aggiornamento, a decorrere dal rendiconto 2021 del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato istituendo le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che individua le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo al fine di garantire dal 2021 che il fondo di dotazione può assumere solo valore positivo o pari a 0.

In sede di rendiconto 2021 si è provveduto a elaborare lo stato patrimoniale aggiornato al nuovo schema, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020, in quanto non è prevista l'applicazione retroattiva dell'aggiornamento dei principi contabili, e per l'anno 2021 si è provveduto ad effettuare le scritture per l'adozione del nuovo schema di

patrimonio netto, valorizzando le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la nuova valorizzazione del fondo di dotazione in valore non negativo.

Di seguito si riportano i valori del patrimonio netto al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione	0,00	0,00
II) Riserve	179.744.383,57	162.802.426,95
b) da capitale	0,00	0,00
c) da permessi di costruire	0,00	0,00
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	176.644.313,25	160.250.950,59
e) altre riserve indisponibili	3.100.070,32	2.551.476,36
f) altre riserve disponibili	0,00	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	6.320.813,67	1.267.251,67
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	-11.819.480,89	-11.819.480,89
V) Riserve negative per beni indisponibili	-29.620.204,42	-14.494.093,43
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	144.625.511,93	137.756.104,30

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo della rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).

La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	2.052.930,40	1.976.264,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	2.052.930,40	1.976.264,00

La voce altri comprende gli accantonamenti dell'allegato A1 dell'avanzo 2024 al netto dell'FCDE e trattamento fine mandato del Presidente.

Si riporta di seguito il dettaglio

	IMPORTO
Fondo contenzioso	880.000,00
Altri fondi per oneri per altre passività potenziali probabili	1.172.930,40
Totale	2.052.930,40

Trattamento fine rapporto

La voce è relativa al trattamento fine mandato del Presidente per € 1.930,27 ricompresa negli accantonamenti dell'allegato A1 dell'avanzo 2024

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

D) DEBITI		
1) Debiti da finanziamento	35.339.904,69	38.652.519,07
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	35.339.904,69	38.652.519,07
2) Debiti verso fornitori	5.703.523,50	8.373.440,92
3) Acconti	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	10.334.061,77	5.067.447,20
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	10.234.511,77	4.736.737,66
c) imprese controllate	0,00	0,00
d) imprese partecipate	99.550,00	59.550,00
e) altri soggetti	0,00	271.159,54
5) Altri debiti	1.055.839,45	1.968.352,76
a) tributari	420.538,59	553.523,77
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	684.436,23
c) per attività svolta per c/terzi	2.592,88	8.312,43
d) altri	632.707,98	722.080,33
TOTALE DEBITI (D)	52.433.329,41	54.061.759,95

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria

	Debiti +	€ 52.433.329,41
	Debiti da finanziamento -	€ 35.339.904,69
	Saldo IVA (se a debito) -	€ 21.220,26
Residui Titolo IV + interessi mutui	+	€ 0,00
Residui titolo V anticipazioni	+	€ 0,00
Impegni pluriennali titolo III e IV*	-	€ 0,00
altri residui non connessi a debiti	+	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	=	
		€ 17.072.204,46

* al netto dei debiti di finanziamento

Ratei e risconti passivi

Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Si riportano di seguito i valori dei ratei e risconti al 31.12.2024 confrontati con i valori al 31.12.2023.

I) Ratei passivi	435.964,62	422.508,21
II) Risconti passivi	130.333.296,89	112.624.381,39
1) Contributi agli investimenti	130.160.959,07	112.466.504,68
a) da altre amministrazioni pubbliche	123.274.776,96	105.580.322,57
b) da altri soggetti	6.886.182,11	6.886.182,11
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	172.337,82	157.876,71
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	130.769.261,51	113.046.889,60

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

La Provincia non ha rilasciato garanzie, personali o reali, per debiti altrui

5.3 IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione.

	Anno 2024	Anno 2023
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1) Proventi da tributi	26.570.015,28	24.780.104,55
2) Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3) Proventi da trasferimenti e contributi	31.544.583,85	31.368.783,66
a) Proventi da trasferimenti correnti	26.568.974,28	26.587.728,95
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti	4.975.609,57	4.781.054,71
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.584.734,59	1.748.461,86
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	926.018,62	1.021.889,05
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	11.083,20
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	658.715,97	715.489,61
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	3.289.676,16	3.174.787,99
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	62.989.009,88	61.072.138,06

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2024.

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	844.780,63	459.916,95
10) Prestazioni di servizi	8.170.765,76	10.610.577,08
11) Utilizzo beni di terzi	307.329,73	114.221,26
12) Trasferimenti e contributi	31.674.614,84	31.478.333,63
a) Trasferimenti correnti	31.611.868,81	31.257.636,26
b) Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	62.746,03	220.697,37
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13) Personale	6.022.014,15	6.580.614,24
14) Ammortamenti e svalutazioni	5.885.232,71	5.684.847,32
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	2.622,65	3.383,41
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.227.084,41	5.043.120,48
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	655.525,65	638.343,43
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	30.000,00	170.000,00
17) Altri accantonamenti	469.930,40	956.264,00
18) Oneri diversi di gestione	1.164.345,08	1.185.884,95
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	54.569.013,30	57.240.659,43

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti

ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2024 e l'anno 2023 aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria per fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo anticipazioni liquidità).

L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nella composizione delle quote accantonate del risultato di amministrazione finanziario.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Saldo gestione ordinaria

DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	8.419.996,58	3.831.478,63
--	--------------	--------------

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione.

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023	Variazioni
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	8.419.996,58	3.831.478,63	4.588.517,95

Nell'esercizio 2024, si rileva un netto miglioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un miglioramento dei componenti positivi della gestione e da una contrazione dei costi per prestazione di servizi, anche in considerazione del diminuito impatto delle spese per utenze (energia e calore).

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate, controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
PROVENTI FINANZIARI		
19) Proventi da partecipazioni	0,00	25.180,05
a) da società controllate	0,00	0,00
b) da società partecipate	0,00	25.180,05
c) da altri soggetti	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	602,63	488,22
Totale proventi finanziari	602,63	25.668,27
ONERI FINANZIARI		
21) Interessi ed altri oneri finanziari	1.628.227,13	2.110.463,47
a) Interessi passivi	1.628.227,13	2.110.463,47
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	1.628.227,13	2.110.463,47
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.627.624,50	-2.084.795,20

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento. E' qui evidente l'impatto del rincaro dei costi del debito contratto con la BEI i cui interessi variabili hanno subito un'impennata al rialzo superando la media del 4% nel 2023 in netta contrapposizione con il valore nullo degli esercizi precedenti. Nel passato 2024 si nota un ribasso tendenziale dei tassi variabili.

Gestione straordinaria

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri straordinari

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24) Proventi straordinari	106.718,62	54.803,61
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	95.558,22	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	11.160,40	54.803,61
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	106.718,62	54.803,61
25) Oneri straordinari	220.571,68	356.019,20
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	220.571,68	48.096,51
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari	0,00	307.922,69
Totale oneri straordinari	220.571,68	356.019,20
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-113.853,06	-301.215,59

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l'ammontare delle imposte

26) Imposte (*)	357.705,35	178.216,17
-----------------	------------	------------

Risultato d'esercizio

Il risultato 2024 pari ad un utile di € 6.320.813,67 si riconduce principalmente alla gestione ordinaria.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili.

Si rappresenta di seguito il diverso contributo apportato dalle varie gestioni

	Saldo 31/12/2024	al Saldo 31/12/2023
Gestione ordinaria	8.419.996,58	3.831.478,63
Gestione finanziaria	-1.627.624,50	-2.084.795,20
Gestione straordinaria	-113.853,06	-301.215,59
Imposte	-357.705,35	-178.216,17
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	6.320.813,67	1.267.251,67